Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 30 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6838 nuova serie Fondazione 1881

SI INASPRISCONO LE DANNOSE LOTTE FRA LE CORRENTI NEL CENTRO-SINISTRA

SCACCO ALLA MAGGIORANZA A CAUSA DI FRANCHI TIRATORI

Impedita l'elezione di Tremelloni alla presidenza della Commissione Bilancio
Critiche alla sinistra d.c. - Le polemiche nel PSI - Cariglia replica sulle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

A pochi giorni dallo scacco subito in sede di Commissione affari costituzionali della Camera da parte delle sinistre, che hanno costretto la maggioranza, con un voto a sorpresa, a subire una bocciatura sulla inchiesta per il Sifar (stamane il «caso» si è risolto alla Commissione Difesa), un altro colpo a sorpresa si è avuto oggi nell'elezione del nuovo presidente della Commissione Bilancio.

Si trattava di eleggere il sostituto dell'on. Orlandi, chiamato alla presidenza del gruppo socialista; la maggioranza si era accordata sul nome di Tremelloni, ma le cose sono andate diversamente; non per l'assenza di deputati socialisti, democristiani e repubblicani, ma questa volta, per la presenza di «franchi tiratori» in seno alla maggioranza. Così, mentre il candidato ufficiale ha ottenuto solo 8 voti, l'on. Lezzi appoggiato dalle sinistre, e secondo il punto di vista espresso dallo stesso democristiano Carenini, da alcuni «dissidenti della D.C., ne ha avuti 22.

Subito dopo la votazione, tuttavia, l'on. Lezzi ha annunciato la decisione di rifiutare l'incarico. «Non per ragioni politiche — egli ha detto —, ma perchè al contrario ritengo che certi incarichi debbono essere attribuiti solo sulla base di fondati motivi di competenza».

Lezzi, evidentemente, non ha voluto prendere il posto di un suo collega di partito e prestarsi al gioco dei suoi stessi elettori, i quali — come ha poi detto il comunista Barca — con quel voto hanno voluto, da un lato, sottolineare «la profonda crisi esistente in seno alla maggioranza e, dall'altro, contestare la prassi, secondo cui il Parlamento sta diventando un mero esecutore della volontà dei partiti». Le annunciate dimissioni dell'on. Lezzi costringeranno la commissione a riunirsi ancora per eleggere il presidente. In serata si è riunito il gruppo democristiano e sono emersi dal dibattito giudizi molto critici nei confronti della sinistra democristiana.

Stamane, come detto, si è riunita anche la Commissione Difesa, che ha approvato la proposta di legge Zanibelli - Orlandi - La Malfa per l'inchiesta sul Sifar. La Commissione non ha tenuto conto delle eccezioni di incostituzionalità trasmesse dalla Commissione affari costituzionali dopo il voto a sorpresa dei comunisti. La proposta dei partiti di maggioranza sarà pertanto presentata in aula per la discussione. Come è noto, le opposizioni, giovedì scorso, riuscirono a fare approvare due eccezioni di incostituzionalità: l'una sulla proporzionalità dei membri di commissione, l'altra sui poteri decisionali di quest'ultima.

Il Ministro della Difesa Gui, intervenendo nel dibattito, ha osservato che l'atteggiamento del Governo in una materia così delicata deve essere ispirato a grande consapevolezza delle responsabilità che incombono sul potere dell'esecutivo nelle forme stabilite dalla Costituzione. Nell'esame quindi di qualsiasi iniziativa parlamentare avente un tale oggetto, è stretto dovere di qualunque governo accertarsi se sono state garantite alcune precise condizioni, quali la tutela del segreto militare e politico, la tutela della reputazione dei cittadini e della loro vita privata, la tutela del funzionamento del servizio di informazioni, la cui stessa esistenza sarebbe compromessa dalla pubblicità.

Vi è, infine, il dovere del Governo — ha aggiunto Gui — di opporsi a quelle iniziative che costituirebbero una riprovazione esplicita o implicita del proprio operato, specie quando questo si identifica con la sicurezza del Paese. A parere di Gui, la proposta di legge della maggioranza non contrasta con questi criteri. Perciò il Governo non si oppone alla sua approvazione, anche perchè finalmente si mette la parola fine a voci, illazioni e speculazioni che hanno turbato la vita delle Forze armate.

La polemica in casa socialista continua ad arricchirsi di nuovi elementi. La scintilla è stata costituita dalla parte del discorso pronunciato domenica da Cariglia relativa al problema delle pensioni. Il discorso del vicesegretario del PSI è stato oggi vivacemente criticato dal Ministro Mariotti, demartiniano, che ha fatto riferimento anche alla parte politica del discorso di Cariglia. «Dove sta scritto — ha osservato Mariotti — che le maggioranze di ieri debbono rimanere tali per tutto il periodo che intercorre tra un congresso e l'altro? Ed allora è logico che mi chieda cosa significano le minacce degli ex socialdemocratici nel caso che una nuova maggioranza si formi nel PSI. E mi chiedo anche perchè il segretario del partito abbia ritenuto opportuno di intervenire, per scolorire il discorso del vicesegretario Cariglia, contro il quale hanno reagito vivacemente tutto il fronte sindacale e la stragrande maggioranza del partito».

Da parte sua Cariglia ha inviato una lettera ai segretari confederali della CGIL, della CISL e della UIL, per spiegare il senso delle sue dichiarazioni. Cariglia accusa i tre esponenti sindacali di animosità politica e di non aver letto il testo integrale della sua dichiarazione con la quale «tra l'altro, esortavo il Governo a prendere in considerazione le linee tracciate dalle tre confederazioni per una riforma generale del nostro sistema pensionistico».

Cariglia si dichiara d'accordo, a proposito delle pensioni, che il problema è generale e abbraccia «il nostro intero sistema pensionistico», ma osserva che «il problema è diverso, è più vasto, è più complesso e richiede la corresponsabilità anche del padronato, il quale resta stranamente defilato in tutta questa vicenda delle pensioni». Pertanto, afferma Cariglia, ci si dovrà preoccupare che quello che è già stato deciso venga fatto subito, evitando che i pensionati più deboli e indifesi abbiano ancora da attendere. La lettera conclude con una stoccata: «Pensiamo che, mentre il Governo e il Parlamento possono assumersi la responsabilità di stabilire priorità, nel nostro caso a favore dei più deboli, la vostra logica vi porta ad ingaggiare la lotta a favore di tutti».

Del malumore esistente nei partiti di centro-sinistra per le divergenze tra le correnti, si sono resi interpreti sia La Malfa che Andreotti. Il leader del PRI in un'intervista concessa ad un settimanale, ha affermato che «i partiti, sia nella loro struttura interna sia nei loro rapporti reciproci, operano in maniera da rendere difficile il buon funzionamento delle istituzioni. Dal punto di vista delle strutture interne, il gioco di potere dei partiti ha preso il sopravvento sugli orientamenti ideali e programmatici. Alla base della crisi delle istituzioni c'è la crisi delle forze politiche».

C. M.

DURANTE UNA «MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA»

Maoisti e stalinisti si scatenano a Napoli

Respinti tentativi di assalto alla sede del MSI e della questura - Sei «fermi» e 16 agenti feriti

Napoli, 29

Tafferugli sono avvenuti stasera al termine di una manifestazione organizzata dalla Camera del Lavoro e alla quale hanno partecipato alcune migliaia di studenti e operai del PCI, del PSIUP e del PSI, per protestare contro gli «episodi di teppismo fascista» avvenuti a Napoli in questi ultimi giorni e conclusisi sabato scorso con l'incendio all'Università. Negli incidenti sono rimasti contusi sedici agenti e carabinieri. Sei dimostranti sono stati fermati.

La manifestazione è cominciata stasera poco dopo le 19: in piazza Mancini si è formato un lungo corteo che ha percorso alcune strade del centro. In corso Umberto, al corteo si sono uniti alcune centinaia di studenti del «Movimento studentesco». Tutti in gruppo i manifestanti hanno raggiunto piazza Matteotti, dove il segretario della Camera del Lavoro, Vignola, ha pronunciato un discorso. A un dato momento, un folto gruppo di manifestanti si è staccato dagli altri e, al grido di «Viva Mao», «Viva Stalin», si è recato verso piazza Augusteo, dove si trova la sede provinciale del Movimento sociale.

Polizia e carabinieri sono allora intervenuti in massa, bloccando via Roma e via Santa Brigida con due fitti cordoni. I manifestanti, hanno cominciato a lanciare pietre contro le forze dell'ordine, che hanno reagito disperdendoli. Vi è stata un po' di ressa e le vetrine di alcuni negozi sono andate in frantumi. Nei tafferugli cinque agenti e un ufficiale dei carabinieri sono rimasti contusi, colpiti dalle pietre lanciate dai maoisti e stalinisti; un carabiniere è stato ferito alla testa. tutti si sono fatti medicare nell'ospedale dei Pellegrini, dove il carabiniere è rimasto ricoverato in osservazione. Fallito il tentativo di recarsi in piazza Augusteo, i manifestanti, sono tornati verso piazza Matteotti.

Il comizio di Vignola era quasi al termine, quando il gruppo dei manifestanti cinesi ha fatto ressa dinanzi all'entrata della questura, in via Guantai Nuovi. Le forze dell'ordine hanno respinto i dimostranti, molti dei quali hanno anche cercato di forzare il portone dell'edificio, che nel frattempo era stato chiuso. L'aggressione è stata energicamente respinta dagli agenti, ai quali si erano nel frattempo uniti carabinieri e altri agenti della squadra «turismo e traffico». Facendo uso di sfollagente, gli agenti hanno disperso i manifestanti. Anche in questi tafferugli alcuni agenti sono rimasti feriti e contusi. Sei dimostranti sono stati bloccati, e quindi fermati, proprio mentre tentavano di penetrare nella questura.

Il comizio in piazza Matteotti intanto, aveva avuto un regolare svolgimento; dopo il discorso di Vignola la massa dei partecipanti si era rifiutata di seguire il gruppo che si è reso responsabile degli episodi di violenza e di intolleranza. Gli incidenti hanno provocato il caos nel traffico cittadino, che solo a tarda sera è tornato alla normalità.

COMINCIA IL FESTIVAL

A pagine 7 - 8

I NOSTRI SERVIZI DA SANREMO

La situazione

Israele ha smentito di preparare rappresaglie militari alla impiccagione delle presunte spie da parte degli iracheni. A Bagdad si era espresso il timore che l'esercito israeliano preparasse un'azione contro le truppe irachene di stanza in Giordania. Ora si tratta di salvare quanti più ebrei che vivono in Irak è possibile, è stato detto a Gerusalemme, non di scatenare atti che ne metterebbero ancor più a repentaglio la vita. A Bagdad intanto si sfida Israele con la minaccia di nuovi processi, mentre si afferma la perfetta legittimità di quello che ha portato alle quattordici impiccagioni dei giorni scorsi. Al Cairo si è conclusa una Conferenza internazionale di solidarietà con i popoli arabi che ha proclamato la legittimità delle azioni terroristiche dei palestinesi. Vi ha partecipato anche l'on. Luzzatto del PSIUP.

Il Parlamento cecoslovacco, in attuazione del nuovo assetto federativo, è diventato ieri bicamerale. Finora esisteva soltanto l'Assemblea nazionale, che è divenuta ieri la Camera del Popolo; a Presidente è stato eletto, a grande maggioranza Smrkovski, l'esponente politico inviso al Cremlino, che recentemente ne aveva chiesto ed ottenuto la destituzione da Presidente dell'Assemblea nazionale. Alla Camera del Popolo è stata affiancata la Camera delle Nazioni, che ha eletto Presidente il prof. Dalibor Hanes, personalità slovacca poco nota nella politica.

Da fonti attendibili si è intanto appreso che anche una donna ha tentato di uccidersi col fuoco a Ostrava, nella Moravia del Nord. Il numero delle persone che hanno tentato di imitare il gesto di Palach si aggira ormai sulla ventina. Anche per il tentativo di suicidio della donna, di cui si ignorano le generalità, la polizia, in ossequio all'ormai tradizionale linea di condotta, ha precisato che il gesto non è stato causato da motivi politici.

Continua il mistero sul caso Kossighin. Secondo una notizia diffusa dalla «Tass», il Premier sovietico avrebbe partecipato ad un pranzo ufficiale offerto al Cremlino. La notizia è stata subito dopo smentita da un redattore della stessa «Tass», secondo il quale Kossighin, sofferente di disturbi al fegato si troverebbe sempre in vacanza.

Roma — I socialisti hanno promosso ieri una manifestazione di solidarietà con la Cecoslovacchia e di protesta contro l'URSS, l'Irak e la Spagna. Singolare il cartello con la scritta «URSS come USA». Nel gruppo c'erano De Martino e Ferri (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LE MANOVRE PRESSO IL CONFINE CÉCO



Bonn, 29

Diciassettemila soldati americani, tremila mezzi corazzati e oltre 1500 automezzi hanno inondato ieri mattina una vasta zona a soli 40 chilometri dal confine cecoslovacco, nella più grande manovra (Reforgert) del genere svolta nella Germania occidentale, negli ultimi cinque anni. Elicotteri e cacciabombardieri «F-4 Phantom» sfrecciano nel cielo simulando appoggio alle truppe che hanno iniziato oggi il primo dei sei giorni di attività. Indicativo il primo compito imposto ai militari: un attacco attraverso un confine politico simulato con direzione Sud Est - Nord Ovest, in pratica dalla Cecoslovacchia al cuore della Germania occidentale.

Per essere certi che nell'enfasi dell'azione attaccanti e difensori non scivolino verso il confine cecoslovacco, cosa che potrebbe suscitare serie complicazioni politiche, il comando americano ha disposto una serie di posti di blocco a ventaglio che circondano tutta la zona delle operazioni. Come è noto, vari Paesi del blocco comunista avevano protestato contro la dislocazione delle manovre che definivano provocatorie.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

E' apparso in buona salute

Franco ha ricevuto i giornalisti esteri

Madrid, 29

In occasione della «Giornata del giornalista», il Capo dello Stato spagnolo, generale Franco, ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Pardo, il presidente e i dirigenti dell'Associazione della stampa estera. Franco si è intrattenuto con i giornalisti esteri, dopo i discorsi di rito, e ha sottolineato, non senza un sorriso e quasi volendo rivolgere un avvertimento, che egli spera che «gli ultimi avvenimenti di politica interna spagnola non siano destinati a creare sensazione all'estero».

Franco ha ricordato la figura di Cesare Gullino, ex presidente dell'associazione, decano dei giornalisti stranieri in Spagna e che fu anche corrispondente dell'«Ansa», recentemente deceduto e si è richiamato a ricordi che lo legavano a lui da molti anni. Il Capo dello Stato spagnolo è apparso ai giornalisti esteri in perfetta salute, abbronzato e vivace, animato da un desiderio di conversazione che altri impegni di lavoro non gli hanno permesso di prolungare.

I giornalisti esteri erano accompagnati dal Ministro delle Informazioni e il Turismo, Manuel Iribarne. Quando il Capo dello Stato ha ricordato il giornalista italiano Cesare Gullino, il Ministro spagnolo ha segnalato a Franco il recente acquisto, da parte del Ministero delle Informazioni, della biblioteca e dell'archivio riuniti da Gullino durante oltre cinquant'anni di permanenza in Spagna, definendo l'acquisto di «grande interesse storico».

MENTRE NEL PAESE VIENE MANTENUTA UN'ATMOSFERA DI ECCITAZIONE POPOLARE

GLI IRACHENI SFIDANO ISRAELE CON LA MINACCIA DI NUOVI PROCESSI

Smentita da Gerusalemme la preparazione di rappresaglie militari - Delegazione del PSIUP a una conferenza al Cairo
De Gaulle rilancia il suo progetto di soluzione internazionale a quattro e sembra trovare ascolto a Washington

Gerusalemme, 29

Non si è ancora spento nel mondo il raccapriccio per le crudeli esecuzioni in Irak che un cinico, minaccioso avvertimento è stato indirizzato agli israeliani. «Israele — ha detto al Cairo il portavoce della delegazione irachena alla Conferenza internazionale per l'appoggio agli arabi — farebbe meglio ad economizzare una parte dei suoi sforzi propagandistici per le altre reti spionistiche i cui processi inizieranno prossimamente». La minaccia è chiara e viene a confermare i timori di chi calcola in una ottantina circa le persone che attendono nelle carceri irachene un giudizio per «spionaggio» a favore di Israele.

Intanto a Bagdad è stato confermato il processo a carico di un gruppo di persone accusate stavolta d'essere agenti della CIA e dell'imperialismo. Si potrebbe trattare del processo contro l'ex primo ministro e l'ex ministro della Difesa accusati d'aver ordito un complotto contro il regime in collegamento con i servizi segreti americani. Se il complotto fosse riuscito essi, secondo l'accusa, si sarebbero impegnati a fare la pace con Israele. La situazione di tensione creata tra la popolazione dal regime iracheno al momento della esecuzione delle quattordici «spie» viene comunque fatta perdurare in un montante clima di fanatismo.

Oggi ad esempio una folla di diecimila persone è stata eccitata a dimostrare ostilmente sotto l'Ambasciata britannica per l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra in connessione alle impiccagioni. La ondata di raccapriccio e riprovazione che in tutto il mondo si è levata dopo le quattordici esecuzioni non ha lasciato indifferenti nemmeno le autorità irachene. Il presidente del tribunale rivoluzionario che ha emesso le condanne, ha sentito oggi la necessità di difendere la sentenza dai microfoni di Radio Bagdad. Non ci sono stati moventi razzisti, ha detto, i condannati erano spie confesse, anzi hanno confermato la propria colpevolezza poco prima di morire ad un vescovo e ad un rabbino.

Ma le preoccupazioni irachene non riguardano soltanto il piano delle pubbliche relazioni internazionali. A Bagdad si paventa una immediata ritorsione israeliana, e in particolare si ha paura che truppe di Israele attacchino i contingenti iracheni di stanza in Giordania. In proposito è stato sollevato molto rumore, e in molte sedi, tanto che l'Esercito israeliano si è deciso in serata a smentire l'esistenza di un simile proposito negando che sia in atto una concentrazione di truppe e mezzi lungo la linea di confine. Dal canto suo il Ministero degli esteri di Gerusalemme ha detto: «Siamo soprattutto interessati oggi a salvare gli ebrei in pericolo di vita in Irak piuttosto che a lanciare operazioni militari che metterebbero ancor più in pericolo la loro vita».

A Parigi oggi De Gaulle stesso è intervenuto oggi sul problema nel corso di un consiglio dei ministri. Parlando del Medio Oriente e riproponendo la ricerca di una soluzione internazionale della questione, De Gaulle ha detto: «E' del tutto ovvio che in assenza dell'intervento internazionale proposto dalla Francia, il corso del conflitto avrà uno sviluppo inesorabile: tensione sempre più minacciosa, conquiste, apparizione di resistenze, rappresaglie e, infine, lo scatenamento degli odi implacabili. Tale «escalation» sta piombando il Medio Oriente in un caos sanguinoso e avvicina il mondo ad essere sempre più dilaniato». Il portavoce del Governo francese, chiesto di una delucidazione ha dichiarato che De Gaulle, parlando di «escalation», si riferiva anche agli avvenimenti dell'Irak.

Quale la soluzione? «Secondo il parere della Francia — ha detto ancora De Gaulle — la sola soluzione possibile è un accordo tra le grandi potenze, perchè vi può essere soltanto una soluzione internazionale. Spetta pertanto alle quattro grandi potenze, le cui responsabilità internazionali sono evidenti, determinare congiuntamente questa soluzione, proporla all'ONU e garantirne l'attuazione». Come è noto, la Russia ha già approvato in linea di massima l'idea francese, la Gran Bretagna ha dato soltanto un'approvazione generica e verbale, gli Stati Uniti non hanno ancora risposto. Ancora oggi, anzi, l'addetto stampa di Nixon, interrogato in proposito ha risposto: «Non intendo caratterizzare l'atteggiamento del Presidente rispetto al problema».

Tuttavia sembra si possa dire che la nuova amministrazione di Washington abbia un maggior interesse per la proposta francese che non la precedente. Si considera insomma con attenzione la prospettiva di una riunione quadripartita (USA, URSS, Francia e Gran Bretagna) in seno al Consiglio di sicurezza, riunione destinata a catalizzare un accordo tra le parti in causa attraverso quella «pressione morale» di cui ha parlato ieri il segretario generale dell'ONU in una sua conferenza stampa. L'idea del resto coincide con l'opinione di Nixon che un accordo pregiudiziale tra Stati Uniti e Russia costituisce la chiave per la soluzione dei grandi problemi internazionali. Ma Nixon deve anche tener conto della ostilità degli ebrei americani ad ogni idea di «soluzione imposta» della crisi medio-orientale.

PAROLE DI LUZZATTO al ritorno dal Cairo

Roma, 29

«Pur considerando le impiccagioni in Irak un fatto di una certa gravità, ritengo tuttavia che si sia esagerato nel commentarne la portata». Lo ha dichiarato l'on. Lucio Luzzatto del PSIUP al suo arrivo a Roma dal Cairo, dove aveva partecipato alla seconda conferenza di solidarietà con i popoli arabi. L'on. Luzzatto, a proposito della conferenza, ha detto: «Si è svolta con una partecipazione più numerosa e più larga del previsto e con immediate conclusioni dopo un ampio dibattito. Credo che la larghezza e la ampiezza del dibattito possano dare un contributo importante all'azione in favore della pace e della distensione dei popoli».

Nella sua dichiarazione finale, la conferenza ha affermato tra l'altro che «non potrà essere istituita una vera pace, se il popolo palestinese non sarà in grado di godere i suoi diritti all'autodeterminazione nella sua terra».

CON L'APPOGGIO DELL'ARMATA SOVIETICA NEL PAESE

Riprendono il sopravvento i collaborazionisti céchi

Dubcek e i riformisti sarebbero ormai incapaci di opporsi
Anche una donna ha tentato di darsi la morte con il fuoco

Vienna, 29

Si vanno moltiplicando di giorno in giorno i segni evidenti che l'ala filosovietica dei dirigenti cecoslovacchi sta avendo il sopravvento a Praga. E' questa l'impressione generale tra i commentatori politici e nei circoli diplomatici della capitale austriaca. Il sintomo che i filosovietici si stanno rafforzando è dato soprattutto dalla crescente propaganda rivolta ad arginare il movimento dei patrioti cecoslovacchi.

Altro segno evidente è quello dei comunicati stampa e delle informazioni ufficiali che, ormai non contengono più quella forma, tra il tollerante ed il rispettoso, dei sentimenti patriottici della popolazione sdegnata per la presenza delle truppe sovietiche. L'impressione generale è che i riformisti e lo stesso Dubcek non sono più in grado di sbarrare il passo ai filosovietici i quali forti dell'appoggio dell'Armata rossa, hanno avuto il tempo di organizzarsi e di dare l'avvio a una politica di deciso allineamento alle direttive di Mosca.

Gli esponenti filosovietici hanno poi rivelato tutta la loro forza nella capacità propagandistica di respingere una interpretazione drammatica e patriottica del suicidio di Jan Palach. Secondo i conservatori (stalinisti e novotniani) allineati a Mosca, il giovane è stato costretto al suicidio dalla propaganda liberale e riformistica.

Questa tesi, che contraddice il contenuto di una tragica protesta i cui effetti sono evidentemente molto temuti dai filosovietici cecoslovacchi e dai russi stessi, è stata divulgata da migliaia di manifestini e in discorsi di vari esponenti politici, che hanno così dato la misura di quanto possono oggi pretendere di collocarsi al vertice della società céca, respingendo brutalmente i sentimenti del popolo cecoslovacco.

La perfetta sintonizzazione dei «conservatori» con Mosca sul «caso Palach» è dimostrato anche dalla «Tass». L'agenzia, nella prima versione sovietica del sacrificio dello studente, afferma questa sera che l'atto di immolazione del giovane cecoslovacco non è stato spontaneo. In precedenza gli organi di informazione sovietici avevano menzionato brevemente la morte di Palach, riportando alcuni cenni di cronaca apparsi sulla stampa del blocco orientale.

«Dietro pressione del gruppo (che ha estratto a sorte il nome della persona che avrebbe eseguito la protesta) Palach ha accondisceso» scrive la «Tass», citando un brano pubblicato sul giornale praghese «Vecerny Praha», secondo cui lo studente «aveva ricevuto ripetute assicurazioni che il liquido infiammabile da lui usato avrebbe provocato unicamente una fiamma fredda». «Jan Palach non voleva morire», conclude la agenzia. «Ai dottori, prima di spirare, disse che non si attendeva un risultato così tragico dal suo gesto».

La «Tass» non menziona per nulla nel suo resoconto del suicidio il fatto che il vero movente del gesto era diretto a protestare contro la presenza delle forze d'occupazione sovietiche in Cecoslovacchia e la soppressione della libertà. La agenzia, invece, sottolinea con evidente soddisfazione l'energica azione repressiva delle autorità cecoslovacche nei confronti dei dissidenti, ed attacca «alcuni organi» della stampa céca «per aver disseminato dubbi ed ingannato l'opinione pubblica nazionale». (Si tratta del primo appunto mosso ai giornalisti cecoslovacchi da quelli russi nelle ultime settimane).

Anche oggi, intanto, si ha notizia di un altro suicidio con il fuoco. Da fonti molto attendibili si è appreso che una donna ha tentato di bruciarsi a Ostrava, nella Moravia del Nord. Il numero delle persone che hanno fatto questo gesto si aggira ormai sulla ventina. Dopo il caso di Jan Palach, la polizia nel darne l'annuncio ha ogni volta dichiarato che si trattava di persone squilibrate, senza particolari moventi politici. In alcuni casi ciò era certamente vero, ma, data l'estrema scarsità di informazioni, è difficile pensare che, effettivamente, il movente politico sia da escludere in ogni caso.

Da oggi il Parlamento cecoslovacco è diventato da unicamearle, bicamerale, nel quadro dell'attuazione dell'assetto federativo. Finora esisteva soltanto l'Assemblea nazionale (circa 300 deputati), che stamane si è trasformata in Camera del popolo. Contemporaneamente è stata costituita la Camera delle Nazioni, formata da 150 deputati, di cui 75 céchi (cioè boemo-moravi) e 75 slovacchi. La composizione delle due Camere è provvisoria, e durerà sino a quando saranno tenute regolari elezioni politiche. Le due Camere insieme compongono l'Assemblea federale. Stamane i due organismi hanno eletto le loro rispettive presidenze. Alla Camera del Popolo, su 271 voti validi, Smrkovski ha ottenuto 186 voti favorevoli e 85 contrari. Alla Camera delle Nazioni è stato eletto presidente il prof. Dalibor Hanes, slovacco, con 135 voti su 136.

UNA VIA DELLA CAPITALE intitolata a Jan Palach

Roma, 29

Una via di Roma sarà intitolata a Jan Palach ,lo studente cecoslovacco che si è lasciato bruciare per protesta contro l'invasione sovietica del suo Paese. Lo ha deciso la Giunta municipale riunitasi sotto la presidenza del Sindaco Santini. La Capitale è stata oggi anche teatro di una grande manifestazione di solidarietà con il popolo cecoslovacco promossa dal partito socialista.

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti flessioni

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano, prevalenza di contrasti in un mercato poco attivo. La scarsità degli affari e la reazione al comunicato «La Centrale» hanno determinato in apertura un certo indebolimento delle quotazioni, con riflessi negativi, oltre che per il titolo interessato, anche per Anic, Pozzi e Motta. I titoli di massa hanno tentato di reagire dai minimi, ma l'iniziativa della domanda ha ripreso in forze solo su Sviluppo e Italcementi, in seguito alle ultime notizie sull'estensione del gruppo di controllo dello Sviluppo.

La chiusura rispecchia i contrasti affiorati nel corso della riunione con prevalenza di flessioni; più accentuate quelle subite dalle Abeille, Bastogi, Burgo, Gim, Mediobanca, Amiata, Rinascente, Rossari, Siele, Toro. Ancora deboli le Motta. Ferme, invece, le Ossigeno, Pacchetti, Cucirini, Ciga. Di poco migliori le Eridania.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 44.000.000; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligaz. 1.456.368.630; 1.774.625 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi indicativi: Generali 59500-59600; Fiat 2942-2945; Viscosa 3020-3030; Montedison 1017-1018; Italcementi 24700-24725. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-1	29-1
Alimentari		
Certosa	2106	2116
Eridania	2335	2350
Es. Molini	2690	2690
Motta	4925	4880
Rom. Zucc.	124.50	124.50
Rom. Zucc. pr.	389	381
Assicurativi		
Generali	59850	59510
Ass. Milano	36300	36310
Ass. Mil. pr.	26150	26150
Ass. Torino	8955	8900
Ass. Tor. pr.	6089	6001
Fond. Incendio	11560	11500
Fond. Vita	26880	26840
L'Assicuratrice	66550	66160
Ras	45650	45500
S.A.I.	28260	28150
L'Abeille	8121	7790
Bancari		
Mediobanca	76300	75700
Chimici		
Anic	1163	1151
Brioschi	13550	13550
Gas Napoli	908	906
Caffaro	272	270.50
Erba	10610	10580
Erba pr.	6495	6401
Italgas	1122	1123
Lepetit ord.	4648	4650
Lepetit pr.	4900	4900
Liquigas	164	163.75
Mira Lanza	47900	47850
Ossigeno	1580	1613
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1255	1245
Saffa	5405	5400
Sarom	1150	1149
Montedison	1020	1017.50
Pierrel	8400	8440
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1465	1459
Marelli	585	588
Sip	2682	2694
Tecnomasio	936	935
Terni Nuova	246	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2330
Bastogi	1951	1940
Breda	3600	3585
Finmare	332	331.50
Finsider	597.50	595
Generalfin	839	827
Gim	3555	3510
Invest.	2711	2710
Italpi	2367	2361
La Centrale	6041	5962
Pirelli & C.	3850	3805
Sme	2320	2325
Stet	3001	2995
Sviluppo	2615	2720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3200	3190
Beni Stab.	3943	3933
Bonif. Ferraresi	1120	1119
Co. Ge.	9410	9400
HABITAT	2580	2565
Imm. Roma	577	575
SAGI	1660	1630
IN. Edilizia	2570	2575
Milano Cen.	23350	23350
Risanamento	6239	6215
SACIE pr.	900.50	894.50
Silos Gen.	3550	3550

TITOLI	28-1	29-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1005	1010
Fiat	2956	2942
Fiat pr.	2540	2530
Nebiolo	719	710
Olivetti ord.	3075	3071
Olivetti pr.	3083	3060
Tosi Franco	1729	1729
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3550
Acc. Falck pr.	3595	3585
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1098	1095
Ilssa-Viola	805	805
Italsider	949	947.50
Magona	2359	2400
Metal. Italiana	3390	3370
M. Amiata	10199	9900
Monteponi	235	235
Siele	6260	6143
Trafilerie	627	625
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3790	3765
Cot. Cantoni	14700	14660
Olcese	225	221
Cucirini	7100	7150
De Angeli	5300	5287
Cascami Seta	5300	5330
Fisac	394	394
Lanerossi	3350	3345
Gavardo	1540	1540
Scotti	110	110
Linificio	516	510
Marzotto pr.	1530	1520
Rossari & Varzi	8310	8200
Rotondi	30000	29850
Man. Tosi	2010	2010
Pacchetti	669	675
Snia Visc.	3032	3026
Snia pr	2475	2450
Bernasconi	404	380
Tilane	351	351
Un. Manifatt.	22800	22800
Trasporti		
Alitalia priv.	17500	17410
Nord Milano	5140	4955
L'Ausiliare	2700	2700
Mittel	14155	14030
Diversi		
De Ferrari	1388	1386
Cart. Binda	33200	33200
Cart. Burgo	15660	15450
Cart. Donzelli	2040	2040
Cementir	4569	4540
Cer. Pozzi	74	67
Cer. Pozzi pr.	275	273
Cer. Ginori	375	375
Ciga	5850	6000
Cond. Acque TO	1018	1016
Eternit	3415	3415
Italcable	3500	3500
Italcementi	24820	24680
Cond. Acqua RO	681	681
Rinascente	361.50	358
Rinasc. pr.	240.25	236
Mondadori pr.	3190	3175
Pirelli S.p.A.	3373	3340
Rejna	890	870
Smeriglio	70.25	70.50
SES ex Sarda	4349	4315
SGES ex Seso	1755	1738
Terme Acqui	2265	2220
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 genn.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	99.85
Ricostruzione	3.50%	84.75
»	5%	96.75
Redim. Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.80
Redimibile '54	5%	95.60
Edilizia scol.	5.50%	99.40
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.25
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.10
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.075
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.40
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	96.70
» 1967	6%	97.—
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.70
Autostrada '63	5.50%	91.10
» '65	6%	97.05
» '67	6%	96.65
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.70
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.70
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.65
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.40
» 1953	5.50%	96.90

TITOLI		29 genn.
» 1955	5.50%	96.25
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	90.75
FF.SS. 1961	5%	90.50
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.60
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	95.15
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5.50%	92.60
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.50
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.90
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	97.15
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	94.05
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	93.30
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	93.10
» Sud-VII	5.50%	94.60
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.95
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.40
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	93.90
» 1960/80	5.50%	92.50
» 1961/86	5.50%	91.50
» 1963/83	5.50%	92.45
» 1964/82	6%	97.35
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.80
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	102.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,072; dollaro canadese 581,775; corona danese 83,072; corona norvegese 87,282, corona svedese 120,70; fiorino olandese 172,397; franco belga 12,449; franco francese 126,142; franco svizzero 144,347; lira sterlina 1491,512; marco tedesco 155,79; scellino austriaco 24,11; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,951.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,10; franco francese 121; franco belga 11,95; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,75; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7400-7800; sterlina oro n.c. 7000-7300; marengo svizzero 8100-8500; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Mercato con tendenza riflessiva e senza scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000.

Bastogi 1940; Finmare 330; Finsider 595; Sip 2690; Sme 2325; Stet 3000; Ass. Generali 59500; Ass. Italiana 66200; Ras 45500; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1530; Viscosa ord. 3025; Viscosa priv. 2450; Dalmine 1095; Italsider 947; Cantieri 180; Fiat ord. 2942; Fiat priv. 2535; Terni 246; Anic 1150; Liquigas 164; Montedison 1017; Beni Stabili 3930; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 3340; Rinascente 358; Rinascente priv. 236.

NEW YORK
(Al misto)

Wall Street ha chiuso misto ieri al termine di una giornata contrassegnata ancora una volta da un atteggiamento riflessivo. I titoli in ascesa hanno superato per numero quelli cedenti, ma l'indice degli industriali Dow Jones è apparso in chiusura leggermente cedente. Sono state trattate 11,47 milioni di azioni, contro 12,07 di ieri l'altro. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.68-4.78; Olivetti 4.85-4.95; Snia 4.80-4.90; Montedison 1.60-1.63; Pirelli 5.30-5.40.

LONDRA
(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta. Hanno guidato l'ascesa alcuni titoli delle compagnie armatoriali, i marittimi e gli elettrici. Scarse le contrattazioni dei titoli di Stato, ma la chiusura è stata leggermente in rialzo. I petroli hanno subito qualche cedenza in chiusura.

A GUARDIA DEL «PIENO»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Agenti di P.S. stanno sorvegliando un distributore della Capitale, aperto nonostante lo sciopero, mentre gli addetti provvedono a rifornire gli automobilisti in difficoltà

SI' AL DECRETO LEGGE CHE PREVEDE LA SOSPENSIONE SOLO PER QUEST'ANNO

La Camera approva l'abolizione dell'esame d'ammissione a magistero

Oggi i deputati affrontano la proroga del blocco dei fitti - Gava al Senato espone pensiero e programmi del Governo per superare la crisi della Giustizia

Roma, 29

La Camera ha approvato con 209 sì e 5 no la conversione del decreto-legge che sospende per il solo anno accademico 1968-69 l'esame di concorso per l'ammissione alla facoltà di magistero. Ci sono stati anche 126 astenuti (i liberali e l'estrema sinistra). Il decreto dovrà essere votato ora dal Senato.

La legge del 1933 prevede che gli studenti provenienti dagli istituti magistrali diano l'esame di concorso, mentre quelli che provengono dal liceo scientifico non devono darlo: con il decreto, si è voluta sopprimere questa ingiusta discriminazione per l'anno accademico in corso, in attesa di una definitiva eliminazione che sarà decisa dalla riforma generale della scuola.

Nel suo discorso di replica, il Ministro Sullo ha ricordato che il Governo ha trasformato in decreto-legge una disposizione data dal precedente Ministro con una circolare; si è voluto così affermare l'opposizione al principio del «numerus clausus» per l'ammissione alle Università. Domani la Camera affronterà la legge che proroga al 31 dicembre 1969 il blocco dei fitti.

Frattanto al Senato il pensiero del Governo sulla crisi della giustizia è stato esposto dal Guardasigilli Gava, a conclusione del dibattito che si è svolto in questi giorni a Palazzo Madama. La crisi — ha ammesso Gava — ha dimensioni rilevanti perchè dipende dall'rcaicità dell'ordinamento giudiziario, dalla inadeguatezza di molte norme dei codici, della procedura, dell'ordinamento penitenziario, dall'insufficienza di attrezzature e di personale ausiliario.

Grandi riforme sono state compiute, le quali hanno avuto un'importanza decisiva nella costruzione del nuovo ordinamento democratico: basta pensare alla Corte Costituzionale e al Consiglio superiore della Magistratura; ma si è anche adeguato il Codice allo spirito della Costituzione, modificando le norme che sanciscono i diritti della persona umana, la sua libertà, la sua tutela.

Secondo Gava, la crisi della giustizia dipende soprattutto dall'inadeguatezza dei codici e di alcune leggi fondamentali e dall'esasperante lentezza dei procedimenti. Da un'indagine compiuta dal Consiglio superiore della Magistratura, nel 1964, risulta che la durata media di una causa civile è di sei anni e due mesi, di cinque anni la durata di una controversia di lavoro (solo per i primi due gradi di giurisdizione), di due anni e otto mesi la durata di un processo penale. A questi, vanno aggiunti i tempi per compiere il procedimento di esecuzione.

Sembrano preminenti i difetti funzionali, che dipendono dalla insufficienza dei cancellieri, degli addetti esecutivi, delle attrezzature e della non ancora soddisfacente distribuzione degli uffici giudiziari; vi sono sedi sovraccariche e sedi con poco lavoro: è perciò indispensabile eliminare queste sperequazioni e perseguire un miglior assetto territoriale. Si ritiene invece che il numero dei magistrati (6882 in organico) sarà sufficiente non appena saranno coperti con i concorsi i posti vacanti (697).

La legge per l'edilizia giudiziaria — ho proseguito Gava — ha dato buoni risultati: in un decennio sono stati finanziati, in 155 Comuni, progetti per circa 50 miliardi (4 sedi di Corte di appello, 5 di Tribunale, 106 di Pretura). Per queste spese è necessario aumentare gli stanziamenti di 4 miliardi l'anno per un ventennio. Occorrono anche nuovi manicomi giudiziari per almeno 1500 posti, nuovi edifici ptr minorati psichici (800 posti): e fisici (900 posti).

Gava ha esaminato poi le cause psicologiche della disfunzione giudiziaria: vi influisce — ha detto — la generale contestazione, il diffondersi — sia pure in angoli limitati della nostra Magistratura — di una disordinata insoddisfazione per talune norme di diritto positivo che porta qualcuno ad accarezzare le teorie del «giudice libero», legislatore e giudice a un tempo.

Causa della crisi è anche l'invecchiamento di codici e leggi fondamentali: Gava si è impegnato a eliminare dalle leggi tutte le norme incostituzionali.

Gava ha concluso indicando le priorità nell'approvazione delle leggi del suo Ministero: 1) nuova procedura per le controversie di lavoro; 2) modificazione del Codice di Procedura Penale e in particolare dell'art. 389 che porrà l'indiziato in condizione di assicurarsi un'efficace difesa fin dalle prime indagini di Polizia giudiziaria; 3) nuove norme per la difesa statale dei non abbienti.

Il dibattito è terminato con l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza con il quale, si sollecita una serie di innovazioni e di adempimenti a cui il Ministro si è già detto favorevole nel suo discorso.

LA CHIUSURA A TEMPO INDETERMINATO DELLE RIVENDITE DI CARBURANTE

Attentati in varie città contro i benzinai «crumiri»

Nella Capitale ordigni esplosivi in due chioschi aperti - L'astensione nelle scuole degli insegnanti non di ruolo - Per pensioni e zone decisi scioperi al 5 e 12 febbraio

Roma, 29

Lo sciopero a tempo indeterminato dei gestori delle pompe di benzina, cominciato senza alcun preavviso alla mezzanotte di ieri nel Lazio, in Lombardia, in Piemonte, in Emilia e Romagna e nella Toscana, e stato esteso dalle 21 di oggi a tutta l'Italia. Si tratta di un'agitazione che reca gravissimo disagio agli automobilisti, non solo per la decisione a sorpresa dei sindacalisti, ma anche perchè la percentuale delle astensioni è altissimo. E' da tener presente anche che i pochi gestori che vorrebbero non partecipare all'astensione si guardano bene dal farlo per il timore di vedere danneggiati i loro «chioschi».

Nella sola zona di Roma, infatti oltre ventidue distributori sono stati danneggiati questa notte da ignoti che hanno tagliato i tubi di gomma degli impianti. Le zone maggiormente colpite sono quelle dell'EUR, piazza del Popolo, San Paolo, di piazza Mazzini e di Ponte Milvio. Alcuni sconosciuti hanno cercato di incendiare il distributore della «Mobil» in via Marco Polo, fortunatamente senza riuscirvi. Ai carabinieri della Legione Roma sono state presentate le denunce da alcuni proprietari di punti di vendita cui erano state rotte le vetrine dei chioschi.

Particolarmente gravi due incidenti, uno avvenuto stamane alle 6, sulla via Casilina e un altro sulla Tuscolana. Un addetto al distributore «Total» ha rinvenuto nei pressi del suo impianto un ordigno esplosivo. L'impiegato ha afferrato la «bomba» lanciandola lontano; nel ricadere l'ordigno è esploso fragorosamente. Un altro ordigno esplosivo è stato trovato vicino al distributore di benzina che si trova al chilometro 19 della via Tuscolana; il proprietario ha avvertito i carabinieri e la direzione generale di artiglieria, che ha inviato sul posto un tecnico; quest'ultimo ha rimosso l'ordigno.

Atti vandalici sono stati compiuti anche alla Spezia. Nei due distributori dell'ACI, in funzione nonostante lo sciopero la scorsa notte alcune persone, non ancora identificate, hanno tagliato le pompe di gomma usate per l'erogazione della benzina; inoltre hanno frantumato la spia che indica la quantità di carburante erogata.

Alcuni episodi di intolleranza si sono registrati questa sera a Torino. Una ventina di pompe sono state tagliate ed alcuni chioschi danneggiati. Dieci gestori di distributori hanno inscenato un carosello di auto attorno ad un chiosco che era rimasto aperto in via Sansovino, in zona Vallette. E' intervenuta la polizia e i dieci sono stati fermati.

Il Ministero dell'Industria, in una breve nota, ha fatto sapere che il Ministro Tanassi «si riserva di svolgere ogni opportuna azione, d'intesa con il Ministro del lavoro, per assicurare la più completa attuazione delle norme che tutelano i lavoratori dipendenti dai gestori degli impianti di distribuzione».

Come si è detto l'agitazione è a tempo indeterminato. La decisione dei sindacalisti che rappresentano i gestori ha suscitato la sorpresa e il disappunto sia della controparte che del Ministero dell'Industria che era impegnato, nel momento in cui l'imprevisto annuncio ha bloccato le trattative, in un tentativo di mediazione, ma non è solo nel settore della benzina che nell'attuale delicata fase sindacale si registrano gravi fermenti.

E' in corso da oggi, fino al 31, lo sciopero del personale non di ruolo della scuola media. La agitazione, come era stato previsto ieri, non ha registrato elevati indici di astensione dal lavoro poichè ad essa non partecipano i sindacati che raggruppano il maggior numero di professori e del personale della scuola non di ruolo. Lungo le vie del centro di Roma si è snodato stamane un affollato corteo di «fuori ruolo». Circa quattromila insegnanti, arrivati a Roma da varie città hanno raggiunto il Ministero della Pubblica istruzione, inalberando i cartelli con le loro rivendicazioni.

Gli insegnanti delle scuole medie che non sono in ruolo rappresentano circa il 60 per cento dei docenti, ma ad essi vanno aggiunti tutti i «fuori ruolo» degli istituti professionali e gli insegnanti degli istituti tecnici anche essi per la grande maggioranza esclusi dagli «organici».

Nessun elemento nuovo è intervenuto intanto a mutare la prospettiva di uno sciopero nazionale generale indetto dalle tre Confederazioni per il 5 febbraio per la questione delle pensioni. Ad esso si è anzi aggiunto uno sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria privata. E' stato proclamato per il 12 febbraio dalla CGIL, CISL e UIL per sollecitare l'abolizione delle zone salariali.

Accordo «Nuovo Pignone» con «Termomeccanica»

Firenze, 29

Il «Nuovo Pignone» del gruppo ENI e la «Termomeccanica» italiana del gruppo IRI-Finmeccanica hanno stipulato un accordo di collaborazione nel settore della fabbricazione e della vendita di macchinari speciali, quali i compressori di gas e le pompe di processo, utilizzati nell'industria di raffinazione del petrolio, nella chimica e nella petrolchimica.

Con l'accordo sarà eliminata ogni sovrapposizione nelle attività delle due società a partecipazione statale.

Necessari i «super-porti» scrive l'ing. Guicciardi

Genova, 29

La situazione della competitività italiana in campo petrolifero e, più generalmente, in tutti i settori industriali potrebbe essere seriamente compromessa se il nostro Paese non si attrezzasse al più presto e non predisponesse alcuni porti nazionali in modo tale da poter ricevere le superpetroliere (da 200 mila tonnellate e oltre) che nel prossimo futuro rappresenteranno lo standard di trasporto dei prodotti petroliferi. Questa opinione è espressa dall'ing. Diego Guicciardi, presidente della «Shell Italiana», in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista aziendale della società.

O. D. SMITH NEL CONSIGLIO delle Assicurazioni Generali

Milano, 29

Si è tenuto stamane, nella sede della direzione di Milano delle «Assicurazioni generali», sotto la presidenza del presidente senatore a vita Cesare Merzagora, con l'intervento del vicepresidente conte dott. Carlo Faina e degli amministratori delegati dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa, il consiglio generale della compagnia.

Vi hanno partecipato eminenti personalità dell'economia e della finanza internazionali. In questa occasione il consiglio generale ha cooptato tra i propri membri il signor Olcott D. Smith, presidente del gruppo «Aetna Life & Casualty» di Hartford, negli Stati Uniti, con il quale — come è noto — le «Generali» hanno concluso fin dal 1966 un importante accordo di collaborazione su scala multinazionale. Durante la riunione è stato svolto anche un ampio giro di orizzonte sui problemi mondiali dell'assicurazione.

UN ACCORATO DISCORSO NELL'UDIENZA GENERALE

Lo sgomento del Papa per le esecuzioni in Irak

«Impazienza e crisi di fede» nella Chiesa d'oggi - Non rifiuta la porpora l'Arcivescovo di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Nella odierna udienza generale il Papa ha rivolto alle migliaia di pellegrini che gremivano la navata centrale della Basilica vaticana un particolare invito a pregare per la «grande e difficile causa della pace tra i popoli» e in particolare nel Vietnam, nella Nigeria, in Cecoslovacchia e nel Medio Oriente. Paolo VI si è riferito specialmente al «difficile e sanguinoso cammino della pace nel Vietnam», dove «si combatte ancora», anche se le trattative di Parigi offrono alcune concrete speranze. «E — ha proseguito il Papa — si muore di stenti e di fame» in Africa, mentre sono note le «dolorose vicende ancora palpitanti di angosciosi fermenti» in Cecoslovacchia e mentre, infine, non va ignorato quanto sia «tesa e penosa la situazione nel Medio Oriente, turbata da continui episodi di violenza e di sangue».

«In questi giorni, poi, — ha detto ancora il Papa — sapete cosa è avvenuto nell'Irak, dove sono avvenute numerose esecuzioni capitali, che hanno suscitato tanto sgomento e tanta esecrazione nel mondo e che annoverando tra i giustiziati ben nove persone di stirpe ebraica hanno generato il sospetto che non vi sia estraneo il pregiudizio razzista, che non vorremmo più riscontrare nella già tanto difficile problematica della convivenza dei popoli civili.

«Questa penosa vicenda, nel cui merito per mancanza di conoscenza e di competenza, noi non intendiamo affatto interferire, è tuttavia anche per noi motivo di afflizione, perchè noi pure avevamo rispettosamente invocato un trattamento di clemenza per gli accusati, e perchè il suo tragico epilogo può pericolosamente esasperare quella tanto delicata situazione». Il Papa ha auspicato che «non l'odio, non lo spirito di vendetta ma un superiore senso di umanità e un comune sentimento di fede in Dio rendano solubili quei difficili problemi».

Concluso l'invito alla preghiera e l'appello alla pace il Papa ha letto un ampio discorso trattando ancora una volta della situazione della Chiesa in questo periodo post-conciliare, rilevando in particolare che in questa «nostra Chiesa tanto contestata dal di fuori e travagliata all'interno c'è una immensa riserva di buona volontà e una immensa riserva di amore». Il Papa ha rilevato che, nella vita ecclesiale moderna si è di fronte a due note negative: la prima è quella dell'impazienza che vorrebbe subito effettuato ciò che il Concilio ha auspicato.

«L'impazienza si esprime talora in insofferenza, quando ritiene che occorra ricorrere ad applicazioni immediate, più rivoluzionarie che riformatrici, senza riguardo alla coerenza storica e logica delle innovazioni da introdurre nella vita cattolica; e questo atteggiamento arriva talvolta alla imprudenza, alla superficialità, alla smania della novità per la novità, al mimetismo di moda della contestazione e all'arbitrio della disobbedienza».

L'altra nota negativa è una «crisi della fede» cui si aggiunge una crisi di fiducia verso la Chiesa. Il Papa ha detto a questo punto che «si tratta di fenomeni limitati, anche se reali e non irrilevanti»; l'importante è che i fedeli di buona volontà «non restino inerti e passivi nell'azione che la Chiesa post-conciliare ha intrapreso per rinnovarsi e per meglio rispondere alle esigenze della sua missione nel mondo contemporaneo».

E' da segnalare anche che l'Arcivescovo di Parigi, monsignor Marty, ha smentito le notizie relative ad un suo rifiuto della porpora cardinalizia. «Se il cardinalato — ha detto — è un servizio della Chiesa e se il Papa chiede all'Arcivescovo di Parigi di esercitarlo, non lo si rifiuta». In precedenza un portavoce dell'Episcopato parigino aveva già smentito le notizie del «rifiuto», che già pubblicate in Francia da un quotidiano erano state raccolte poi da qualche giornale anche in Italia.

Si è appreso negli ambienti ecclesiastici romani che quando nello scorso dicembre, monsignor Marty venne a Roma e in Vaticano seppe che il suo nome sarebbe entrato nella lista dei nuovi cardinali accettò e ringraziò il Papa; solo manifestò il desiderio di non usare mai la «cappa magna» per non indulgere, a suo modo di vedere, ad un atteggiamento «trionfalistico».

Le odierne dichiarazioni dell'Arcivescovo di Parigi e le recise affermazioni di ieri del portavoce della Santa Sede, monsignor Vallainc, secondo cui le notizie sui motivi di un presunto rinvio del Concistoro sono «pure fantasie e per di più tendenziose», hanno smentito anche tutte le illazioni che sullo episodio erano state imbastite. Era stato scritto da qualche parte che monsignor Marty rifiutava la porpora per dare maggior rilievo e maggiore peso al Sinodo dei vescovi; si aggiungeva da altri che il Papa si trovava in difficoltà a nominare nuovi cardinali data la situazione politica in Spagna e quella sociale nel Sud America; si affermava che il «rifiuto» al Papa era stato opposto anche da altre persone come ad esempio dal superiore dei «piccoli fratelli» dal padre De Foucauld, padre Voillaume.

A. Paglialunga

SEMPRE PIU' TURBOLENTA LA «PROTESTA» A FIRENZE

Devastano la mensa venticinque studenti

Il «cinese» che offese un professore sarà processato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Il clima di contestazione violenta che spira negli ambienti universitari fiorentini ha avuto oggi un clamoroso riflesso alla mensa degli studenti in via San Gallo. Qui prestano la loro opera venticinque studenti lavoratori con l'incarico di riordinare i locali e i tavoli, dopo la fine del servizio giornaliero. Da qualche tempo i venticinque universitari sono in aperta polemica sindacale con la gestione della mensa, ritenendo troppo modesto il compenso di 350 lire all'ora più il vitto che rappresentano la loro paga attuale.

Poco prima del pranzo i venticinque studenti hanno devastato la mensa rompendo bicchieri e vasellame, buttando all'aria tavoli e sedie e sporcando la sala. Venuto a conoscenza del fatto il Rettore Magnifico, professor Funaioli, ha provveduto a far pulire la sala. Gli studenti si sono irritati e hanno occupato la mensa chiudendo la porta e affiggendovi un cartello: «La mensa è occupata».

Frattanto lo studente Michelangelo Caponetto, di 26 anni, arrestato sabato sera su ordine di cattura spiccato dal Procuratore Generale della Repubblica, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. Il Sostituto Procuratore Generale, dottor Alessandro Trevisan, ha infatti concluso stamani l'istruttoria per il gravissimo episodio di intolleranza avvenuto venerdì scorso nell'Aula Magna della Facoltà di architettura durante una riunione fra un gruppo di docenti e trecento studenti del primo anno.

Il magistrato ha interrogato, oltre all'imputato, anche una quindicina fra professori e assistenti di architettura che erano presenti alla riunione durante la quale il Caponetto — capeggiando un gruppo di giovani contestatori «cinesi» — profferì frasi minacciose nei confronti del prof. Giovanni Klau. Koenig («Tu sei una spia e dovrai rendere conto come da docente sei sceso al livello di poliziotto di piazza») e diede il via a un processo tipo tribunale del popolo, che durò ore e ore, attraverso la lettura di deposizioni rese da professori e studenti in procedimenti ormai archiviati per amnistia e riguardanti episodi avvenuti nella Facoltà di architettura.

Il fascicolo relativo alla vicenda arriverà domani in Tribunale con la richiesta di fissare la data del processo; l'avvenuto rinvio a giudizio del Caponetto, dopo soli quattro giorni di istruttoria sommaria, lascia pensare che il processo verrà fissato con altrettanta rapidità, anche in considerazione del fatto che si tratta di un procedimento a carico di persona detenuta, condizione che di regola dà un certo diritto di precedenza: da un possibile esito favorevole della causa penale, infatti, il Caponetto potrebbe riottenere la libertà che attualmente ha perduto per effetto dell'ordine di cattura per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Fulvio Apollonio

CELEBRATO A UDINE IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DI SABATO SERA

Da 3 a 7 mesi di reclusione ai «contestatori» di Lignano

Il perdono giudiziale concesso ai tre minori - Grida in aula contro i giudici

Udine, 29

Il Tribunale di Udine, dopo 45 minuti di camera di consiglio ha condannato cinque dei giovani che avevano contestato la Festa di beneficenza, svoltasi sabato sera al «Circolo dei Forestieri» di Lignano, mentre ha ordinato il non luogo a procedere nei riguardi di tre minori, ai quali ha concesso il perdono giudiziale. Questi sono Giovanni De Lucia, di 15 anni di Udine, Roberto Bonanni, di 18 anni, residente a Sappada, e Adriano Azzolini, pure di 18 anni, di Udine.

Le pene inflitte sono le seguenti: tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ad Andrea Domenicali, di 19 anni, di Udine; a Renzo Marinig, di 21 anni, di Cividale, e a Fabiano Zain, di 27 anni, di Udine. Pure tre mesi di reclusione e 52 mila lire di multa sono stati inflitti a Carlo Bressan, di 23 anni, di Aiello. Quest'ultimo doveva rispondere fra l'altro, anche di turpiloquio. Sette mesi di reclusione e 40 mila lire sono stati infine inflitti a Giulio Geatti, che oltre i reati ascritti a tutti i giovani, e cioè violenza privata, manifestazione e grida sediziose, radunata sediziosa, doveva rispondere anche di oltraggio al carabiniere Bruno Fasolo.

I difensori hanno annunciato il ricorso in appello.

A tutti sono stati concessi i benefici di legge con conseguente immediata scarcerazione.

Nel corso del procedimento il Geatti aveva confermato di aver pronunciato verso il milite l'epiteto di «fantoccio». Anche il Bressan aveva parzialmente ammesso di aver bestemmiato, sia pure in uno stato di reazione, nella caserma dei carabinieri di Lignano. La sentenza è stata accolta da grida di «fascisti», pronunciata da un gruppo di giovani amici degli imputati, i quali erano stati riammessi in aula appunto per la sentenza.

Il Tribunale si era ritirato in camera di consiglio alle 22.45, dopo che erano stati conclusi gli interventi della difesa. Nell'ordine avevano preso la parola gli avvocati Mattiussi per De Lucia, Marpillero per Zaina, Pitassi per Bonanni e Azzolini, Patrone per Domenicali, Gottardis per Marinig, Cole per Bressan, Salice e Campeis per Geatti. Prima della parola alla difesa si era avuta la requisitoria del P.M., dott. Arrigo Mellano, il quale aveva chiesto il perdono giudiziale per i tre imputati minori di età, mentre aveva chiesto 4 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto per gli altri imputati oltre a 20 mila lire di multa per il Bressan e ad altri quattro mesi per il Geatti.

Si può dire che la richiesta del P.M. è stata accolta quasi totalmente dal Tribunale. Il dott. Mellano nella sua requisitoria aveva sostenuto che la manifestazione di Lignano più che una contestazione rivoluzionaria vera e propria doveva definirsi una dimostrazione di pseudo-rivoluzionari.

Il processo era stato trasferito dall'aula del Tribunale in quella della Corte d'Assise, in seguito alla presenza di un pubblico numerosissimo, che nella prima aula non poteva essere ospitato. Tuttavia questo pubblico è stato allontanato dal Presidente Simone, allorchè durante l'interrogatorio del tenente dei carabinieri Platarotti, comandante della stazione di Lignano, se ne è uscito in escandescenze.

Mario Garano

NUOVO INCIDENTE A UN PASSAGGIO A LIVELLO SULLA BOLOGNA-MILANO

TRE MORTI A MODENA

Sono stati travolti mentre attraversavano i binari a sbarre abbassate

Modena, 29

Tre persone sono state travolte e uccise stamani dal treno sulla ferrovia Bologna - Milano. La disgrazia è avvenuta al passaggio a livello di via Cialdini, alla periferia di Modena alle 7.50. Il passaggio a livello era chiuso ma, essendo passato poco prima un convoglio (diretto verso Bologna), un gruppo di persone — notando che le sbarre ritardavano ad alzarsi — ha attraversato i binari senza accorgersi che era in arrivo un altro treno (diretto verso Milano).

Ha contribuito all'incidente la fitta nebbia che gravava sulla zona. La motrice è piombata sul gruppo travolgendo tre persone, due delle quali sono morte sul colpo e la terza poco dopo il ricovero nell'ospedale S. Agostino. Altre persone sono state sfiorate dal convoglio il quale ha loro strappato le biciclette che conducevano a mano. A una donna è stato addirittura strappato il cappotto ed è svenuta per lo choc.

La persona morta in ospedale è stata identificata per Ivo Carlini, di 24 anni, residente a Vaglio di Lama Mocogno in provincia di Modena, dipendente del locale stabilimento della «Fiat». Un'altra delle vittime è la pensionata Rosa Molinari, di 58 anni, residente a Modena. La terza vittima è un uomo non ancora identificato. In un primo tempo, per le condizioni in cui erano ridotti i due cadaveri dopo essere stati travolti dalla motrice, sia la polizia che i vigili del fuoco avevano creduto che i morti fossero tutti e tre uomini. La identificazione della seconda vittima è stata possibile soltanto all'Istituto di medicina legale.

Una quarta vittima è stata provocata, indirettamente, dalla sciagura. Si tratta di un capo tecnico collaudatore delle Ferrovie che era sul convoglio investitore. L'uomo, Otello Parma, di 53 anni, residente a Bologna, dopo aver visto i corpi straziati delle tre vittime, è stato colto da malore quando il treno era già ripartito.

Soccorso dal personale, gli è stata praticata la respirazione artificiale, ma a Reggio Emilia, visto che le sue condizioni erano gravissime, è stato fatto scendere e trasportato al locale ospedale dove però è giunto già morto. I medici hanno attribuito il decesso ad infarto cardiaco provocato, con tutta probabilità, dalla forte emozione provata alla vista dell'incidente.

La terza vittima è stata identificata soltanto a tarda sera. Si tratta del pensionato Adelmo Pulga, di 63 anni, residente a Modena.

INSEGNANTE LICENZIATA gli allievi la «contestavano»

Genova, 29

Un'insegnante di matematica e fisica del Liceo scientifico «Cassini» di Genova, Marcella Lelli, di 37 anni, è stata licenziata perchè — secondo gli accertamenti di una commissione e di un ispettore del Provveditorato agli studi — pur perfettamente preparata, teneva lezioni che «non erano affatto un modello di chiarezza». Tra l'insegnante e gli studenti si era creato fin dai primi giorni un certo attrito che aveva provocato ben presto indisciplina e schiamazzi durante le ore di lezione. Al preside dell'Istituto, prof. Pastorino, erano giunte proteste scritte e a voce. Durante le lezioni inoltre continuava da parte degli allievi la «contestazione» dell'insegnante.

La professoressa Lelli è una insegnante abilitata, con incarico triennale. Il suo licenziamento, è datato 20 gennaio.

LA SANTOLA

HO rivisto Rovigno bianca e azzurra nel sole invernale. Sempre, quando salgo per la strada del canale di Leme e vedo il lungo mare che divide Orsera da Rovigno, mi prende la voglia di correre a destra e di andare nella città di Sant'Eufemia e fermarmi sulla sua riva, dove le pietre bianche sono già calde nella quiete del suo porto.

Ma Pola mi richiama ogni volta, e proseguo, con un'ansia che si accentua man mano che passano i mesi e gli anni, il mare, i colli con le mie case avvolte nel silenzio, certi angoli che sono rimasti intatti, la curva dell'Arena, le arcate piene di cielo, la mia casa abbandonata, il cimitero sul colle verde di pini e di cipressi, dove i nostri sono rimasti senza colpa, e ci attendono sempre, perchè sono soli.

Questa volta però sono andato a Rovigno, e ho portato un fiore sul tumulo della mia vecchia santola, che nel disastro dell'esodo era rimasta sola al mondo, e non sapeva dove andare. L'hanno portata da Pola a Rovigno, ch'era la sua città natale, e l'hanno messa nell'ospizio dei vecchi. Io l'ho trovata lì, quando da quindici anni non aveva visto volti amici: stava rammendando delle grosse calze di lana, seduta alla finestra di uno squallido stanzone, e vicino ai letti erano ferme, in una immobilità passiva, tante altre povere vecchiette che nella sciagura erano rimaste, sole con la loro miseria.

Mi avvicinai, le toccai le spalle e il volto pallido e stanco, lei alzò gli occhi e mi riconobbe: si alzò a stento, si appoggiò sul mio petto e si sciolse in un pianto di consolazione, in lunghi, interminabili minuti. La sua schiena era scossa da sussulti e singhiozzi, ed io la invitavo alla serenità, adesso che ci eravamo ritrovati, ma lei mi rispondeva che quel pianto le faceva bene e che il suo cuore stava proprio diventando più tenero.

Povera santola, quanti ricordi in quel lontano pomeriggio. Lei abitava nella nostra stessa casa al pianterreno, era nata da una famiglia distinta di Rovigno, suo nonno era stato uno dei maggiordomi di Massimiliano nel castello di Miramare, uno zio aveva fatto il magistrato a Pola e a Trieste, e lei era cresciuta educata in un ambiente di alta civiltà; poi era rimasta vedova, senza risorse economiche, e aveva imparato a fare le camicie da uomo. Ricordo le sue belle camicie, che mia sorella stirava per aiutarla nel lavoro, e che talvolta io portavo, camminando per le vie più nascoste della mia città, in un negozio del centro, dove il padrone mi rimproverava sempre perchè avevo tenuto male il pacco tra le braccia e le camicie erano un po' sciupate vicino al collo. Non avrei voluto andare mai da quel negoziante, e quando vedevo che la santola stava preparando il pacco, cercavo una scusa qualunque per allontanarmi da casa.

O quando faceva freddo, e dalla mia finestra guardavo i passeri che si mettevano sotto le fascine del cortile, allora mia madre mandava a chiamare la nostra santola, perchè lavorasse nel caldo della nostra cucina. Lei veniva su, e portava con sè la sua cagnetta, nera e brutta, che si chiamava Fregola, tanto era piccola. Questa cagnetta era la grande compagnia della santola, dormiva sempre ai piedi del suo letto, e quando percepiva i nostri passi nel portone di casa, incominciava ad abbaiare con una intensità stridula e acuta che lacerava le orecchie: era proprio una cagnetta antipatica, ma per la santola era la sua compagna nella lunga solitudine, e per questo soltanto mia madre la comprendeva.

La santola si sedeva in un angolo della nostra cucina, si metteva subito a cucire le sue camicie e stava silenziosa, immersa nei suoi ricordi di tempi migliori. La cagnetta si adagiava ai suoi piedi, e nel caldo chiudeva gli occhi e si addormentava. Nella cucina regnava quel silenzio invernale, reso ancora più intenso dal torpore del dopopranzo. Ricordo le lastre appannate, i disegni che mi piaceva fare con le dita, e fuori il cielo bianco e immobile. Per le piccole strade della periferia, al di là degli orti stecchiti, pochi passanti frettolosi, che sembravano senza casa. Anche le pietre immense dell'Arena, che vedevo vicine alle mie finestre, davano un senso di freddo, contro il cielo plumbeo.

Nella noia di quelle ore, mi aggiravo per la cucina mentre mia madre lavorava e mia sorella leggeva rosicchiandosi le unghie. Tossivo, e la cagnetta si svegliava e guardava verso di me, rizzando le orecchie: allora la fissavo intensamente e tentavo di digrignare i denti, senza farmi sorprendere dai miei, intenti al loro lavoro. La cagnetta, sentendosi sfidata, si levava dal caldo dei piedi della sua padrona, aveva ormai il muso tutto levato verso di me, il corpo teso e vibrante. Allora si liberava in un abbaiare acutissimo, con una incredibile forza nervosa che le veniva dalla piccola gola, e tremava tutta, scossa in un fremito iracondo.

Nella cucina c'era il finimondo, tutti a chiedersi perchè la stupida cagnetta avesse abbaiato senza alcun motivo, tutti a imprecare contro la povera bestiola, a dire che bisognava darla al «sinter» — il canicida — e che soltanto i ricchi possono tenere bestie in casa, e che la sorte dei poveri è quella di stare soli. Ma mia madre mi conosceva bene, e mi cacciava fuori della cucina, e si scusava con la nostra santola, che avrebbe voluto sprofondare in mezzo a tanto rumore.

Quanti ricordi, povera vecchia santola, a cui ho portato un fiore sul suo tumulo di terra rossa, e nel cimitero di Rovigno giungeva l'odore del mare, tra le edere e il muschio delle tombe.

Quel giorno, quando la lasciai nell'ospizio dei vecchi malati, io le chiesi che cosa avrebbe desiderato che le portassi subito, per farla contenta. «Un melon — mi rispose — un bel melon giallo e profumà, che qua no i ne dà mai». Andai subito al mercato di Rovigno, e trovai uno di quei meloni di Dignano, famosi in tutta la Istria, dalla polpa tenera e profumata, dolce come un liquore finissimo. E volli lasciarla mentre lei stava tagliando le prime fette del melone, e sorrideva mangiandole. Ma quando mi volsi per l'ultima volta, prima di chiudere la porta del suo squallido stanzone, già gli occhi della santola guardavano lontano, nella disperazione della solitudine. «La prossima volta — ci disse — verrete a salutarmi sotto i cipressi».

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il virus di Mao ha fatto presto ad arrivare in Polonia, dove ha già colpito 300.000 persone. Non sono stati immuni neanche gli animali dello zoo, come mostra questo elefante

UNA AFFASCINANTE MOSTRA STORICA NELLE SALE WAGNERIANE DI CA' VENDRAMIN

Sulla culla del merletto una dolce leggenda di mare

Nata nell'estuario veneto, quest'arte raffinata e gentile si sviluppò per molti secoli nei centri lagunari di Burano e Pellestrina, oltre che a Venezia, brillantemente riflessa anche nelle opere dei grandi pittori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, gennaio

Nessuno sa dirci quando e come sia nato il merletto. Una vecchia leggenda popolare racconta che un pescatore, lasciando la fanciulla amata poichè doveva partire per un lungo viaggio, poneva nelle mani di lei, quale pegno d'amore, una pianticella marina da lui colta: una specie di fiore sbocciato con tentacoli e volute da arabesco, strano e irreale, bellissimo. Passò lungo tempo, e la giovane ingannava l'attesa tessendo una fitta rete per il suo marinaio pescatore, e intanto guardava la pianticella che, conservata in un vaso, le ricordava l'amato lontano. Quando egli tornò, la rete era compiuta, ma aperta e distesa rivelò nella trama leggera un disegno delicato e curioso, quasi l'impronta di quel fiore che veniva dal mare: da un miracolo d'amore era nato il merletto. Così Giovanni Mariacher, direttore dei civici musei veneziani, comincia la sua presentazione alla mostra «Il merletto antico a Venezia», la rassegna che si è inaugurata nei giorni scorsi nelle sale wagneriane del Casinò municipale di Venezia.

Organizzata dal Comune e dal Casinò municipale di Venezia, questa esposizione rievoca l'arte lagunare del merletto, una rievocazione per forza di cose limitata, sia nello spazio, sia nel tempo, e anche per questo, rinunciando ad altre numerose fonti, si è ricorsi soltanto al materiale offerto dai musei civici veneziani (il Correr e Ca' Rezzonico), a qualche dipinto originale, stampe, volumi rari, costumi e soprattutto agli esemplari autentici di pizzi e merletti scelti fra le collezioni del Correr. Un notevolissimo patrimonio che soltanto in parte è noto, anche perchè non ancora accessibile al pubblico. Lo sarà fra breve, quando saranno completati gli allestimenti delle apposite sale nelle Procuratie Nuove, per sistemarvi la sezione delle arti industriali e del folclore veneziano.

Il filo storico dell'esposizione del Casinò è chiaramente delineato nella presentazione fatta da Mariacher. E' nel '400 che il merletto comincia la sua trionfale esistenza a Venezia, e alla dogaressa Dandola Malipiero si attribuiscono le prime cure e i primi incitamenti alle giovani per dedicarsi a quest'arte così squisitamente femminile: frange e merletti ammirati per l'incoronazione dell'imperatore Riccardo III d'Inghilterra nel 1483 venivano da Venezia. E qui si stamparono, verso la metà del secolo successivo ed oltre, i primi libri precettivi, le prime raccolte di disegni e modelli di cui le donne si servivano.

Poi la Venezia del Cinquecento diventa veramente la culla del merletto, come dimostra anche la storia del costume, brillantemente riflessa nei ritratti lasciatici dai pittori contemporanei, da Jacopo Bassano a Tiziano, da Paolo Veronese al Lotto.

Tecnica del '500

La tecnica cinquecentesca della trina — ricorda sempre Mariacher — s'ispira a motivi soprattutto geometrici, talvolta variati con altri desunti dalle stesse arti figurative e dall'architettura contemporanea: piccole volute, ricci, riquadri a intreccio, figurine isolate su fondo a reticello. Il merletto veneziano, ricercato da regine e da principesse, invade così tutti i mercati d'Europa (fra le «clienti» più entusiaste come non ricordare la regina Anna d'Inghilterra e Maria Tudor, oltre a Bianca Cappello), e i motivi fondamentali di ogni disegno, nel passare dal più semplice reticello a punti più complessi, con la creazione del cosiddetto «punto in aria», gloria tipicamente veneziana, si arricchiscono anche nella loro tematica, che spesso attinge alle altre arti.

Al principio del secolo XV l'isola di Burano afferma per la prima volta anche la sua originale partecipazione, creando un particolare punto, che sarà propriamente detto «Burano». L'arte del merletto continua ad essere occupazione femminile, e fiorisce presso le zitelle nell'ospizio della Giudecca, nei conventi, tra cui il più celebre è ancora quello di San Zaccaria, che Cosimo III visita nel suo viaggio in Italia, nel 1664. Alle varie tecniche dell'ago si unisce anche quella del merletto a fuselli, usando il «tombolo», specie di cuscino sul quale si puntano i fili per mezzo di spilli, mentre mani veloci muovono i piccoli fuselli di legno, sui quali i fili stessi si arrotolano. Il luogo dove questo tipo di lavorazione trionfava, e fiorisce tuttora, è Pellestrina, sul litorale verso Chioggia.

Fioritura straordinaria

Eppure, con tutta la sua straordinaria fioritura, il Seicento sembra portare in sè i germi della futura crisi, poichè comincia ad affacciarsi minacciosa la concorrenza straniera, specie da parte della Francia. Comincia così la crisi del merletto veneziano, anche se il Settecento (secolo del rococò e della grande pittura veneziana) continuerà ad essere anche per l'«arte gentile» un periodo di felice espressione creatrice. La raffinatezza del lavoro raggiunge ora anzi il massimo nell'evoluzione del gusto, nella leggerezza del punto, nell'eleganza del disegno. Se ne valgono sia il costume femminile che quello maschile, sempre abbondanti di vaporose guarnizioni al collo, alle maniche, e altrove, quando non si accompagnano a intere vesti di pizzo, come quella portata sotto l'abito per la cerimonia di elezione (1763) da Pisana Corner moglie del doge Alvise Mocenigo. Il merletto passa ad ornare anche altri capi di abbigliamento o di destinazione femminile, come i ventagli, le borse e persino le scarpe. Ne abbiamo abbondante documentazione nella ritrattistica del tempo, se osserviamo gli abiti dei personaggi che ci tramandarono Pietro e Alessandro Longhi, Pier Antonio Novelli, lo stesso Gian Battista Tiepolo, per non ricordare che qualche nome fino ai deliziosi pastelli della Rosalba.

Nel fatale 1797, la caduta della Repubblica serenissima, travolge ogni attività interna e fa anche sparire l'arte del merletto. La rinascita, quasi all'improvviso, venne proprio da Burano, verso la fine del secolo scorso. Viveva ancora nella isola una vecchia maestra chiamata Cencia Scarpariola, che custodiva gelosamente le giovanili abilità dell'antica arte. Fu essa ad istruire altre donne, le fanciulle di Burano, rendendo possibile il fiorire di una scuola, di cui va il merito all'iniziativa di una nobildonna veneziana, Adriana Marcello. E così si giunge alla storia di oggi, un tema che la mostra del Casinò di Venezia non tratta; però, per degnamente ricordare Cencia Scarpariola, nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin viene anche esposto il luminoso ritratto di una ricamatrice, realizzato da un anonimo pittore contemporaneo, e che molti dicono rappresentare, appunto, questa «nonna del moderno merletto di Burano».

Nella presentazione per il catalogo della mostra, Giovanni Mariacher ricorda anche la scuola per trine fondata a Pellestrina da Michelangelo Jesurum, e conclude con un inno di fede nel merletto: «Si è avuta così una ripresa della gentile arte lagunare, nella quale nutriamo ancor oggi fiducia, malgrado le difficoltà che hanno apportato non soltanto i mutamenti del costume e del gusto, ma anche il sopravvento e la schiavitù della macchina rispetto all'opera dell'uomo».

Gigi Bevilacqua

Rassegna delle mostre d'arte

OLI E DISEGNI DI ZIGAINA

La paura della morte è l'unico sentimento che ancora lega gli uomini. Essa rende disperata questa nostra epoca che crede di aver sconfitto i tabù del sesso. Non deve meravigliare che un pittore nel fondo tradizionale — ma in senso autentico, fuori dell'opportunismo filisteo e conservatore — abbia fatto della morte il tema fondamentale del racconto visivo. Il recente ciclo di Zigaina alla galleria Torbandena di Trieste — sedici quadri a olio scalati negli ultimi tre anni e un manipolo di disegni e di quadri minori — è proprio un medievale trionfo della morte, sotto specie di una presenza piena, assidua, combattuta della vita biologica, primitiva, agreste.

Volendo si potrebbe anche tentare un commento storicistico: dapprima l'espressionismo nel ricordo dei morti di Redipuglia; poi il naturalismo astratto attraverso un'organicità dei grumi di colore, fervidamente germinali; infine la gestualità come risvolto autocentrico, tentativo di mettere in atto le risorse a produrre lungo i canali della nevrosi aperti verso la città contemporanea.

Sarebbero però solo approssimazioni letterarie. Perchè la pittura è quella che è. Non se ne può parlare se non citando i referti: illustrazione, immagine naturale, precedente storico largamente convenzionalizzato: lo istante che precipita nella folgore, il lento accaparramento di sostanze nutritive sotterranee, il brivido fugace della luce temporalesca, i campi di grano, il fiore, l'uccello, il teschio, l'arma dalla punta acuminata. Ma poi i referti debbono essere messi in disparte. E, in effetti, sono messi in disparte e lasciano dietro di sè il sapore acre, incommestibile della terra rabbiosamente frugata nei ripostigli segreti.

Ciò che si travasa nel linguaggio è il senso ultimo dell'immagine. Appunto, l'idea della morte. A questa, prima di tutto, si affida il quadro in una speranza di durata. Un terrore primordiale riscatta il mondo delle cose e delle piante e degli animali dalla sua indifferenza e fa scattare i meccanismi furiosi della disgiunzione, della paralisi, della fuga, della crudeltà. Il richiamo al passato — brevissimo — assume nel presente il ruolo principe: «testimonianza della non rassegnazione dell'artista alla morte dell'uomo».

Ed è persino ovvio che la salvezza invocata nel sentimento trova invece ipotesi di attuazione proprio fuori del sentimento, nella caparbia e sprezzante volontà del mestiere — così difeso, così calcolato — senza il quale l'avvenimento non avrebbe posto nel commercio quotidiano dei consumi. Da questa impoetica proposta consumistica nasce la poesia di Zigaina. Forse mai per il passato la sua storia di pittore, densa di grandi avvenimenti in brevi anni, ha trovato un momento di così perfetto equilibrio come in queste opere esposte ora a Trieste.

Lo si constata quadro dopo quadro. La mano che scaccia la morte con tenerezza dal volto — o forse deride, materna, la paura immediata, ben conoscendone una più fonda? — non teme di lasciare il pittoresco teschio nella negra solitudine della terra. Nè gli spazi enormi che si frappongono negli interstivi delle piccole cose, nè gli intervalli temporali sterminati che separano tempuscoli infinitesimali di osservazione sarebbero per noi esperibili se Zigaina non avesse inserito il suo colore e il suo segno dentro i parametri del linguaggio pittorico corrente.

Zigaina impiega il colore e il segno parcamente anche quando la materia viene sollevata dalle strisce profonde che la spatola scava nello spessore, anche quando l'intrico della grafia sembra prossimo a disfare nel compiacimento della bravura l'assillo umano di chi opera accanto e insieme all'uomo.

Zigaina ha inventato i tagli netti dell'orizzonte e degli spaccati geologici ed ha inventato i cerchi ottici vicinissimi incollati sul paesaggio disteso in campi lunghi da teleobiettivo. Ha aggiunto qualche citazione urtante — e quindi non più citata ma metaforata — dal suo passato. Il resto non l'ha più fatto lui. E' stato il pittore.

✠

Mostra esemplare quella allestita dall'Italo-Americana nel Centro culturale di via Galatti 1 a Trieste. Vi sono rappresentati 23 incisori statunitensi con un'opera per ciascuno, tranne quattro che allineano più fogli. La mostra spazia su tutte le correnti recenti: la figurazione espressionistica, l'arte segnica, l'op e la minimal. Tendenze diverse ravvicinate al di fuori di schemi classificatori, puntando, invece, alla qualità della stampa che è sempre elevatissima. Sono artisti dal mestiere sicuro, dalle idee semplici e chiare che traducono il loro lavoro sulla carta senza artifici ibridi. Perciò le tecniche sono quelle propriamente incisorie, che consentono la riproducibilità dell'opera e che determinano il linguaggio in funzione di questa riproducibilità.

Non mancano nomi importanti: Josef Albers nel suo rigoroso apparato di segnali visivi costruttivisti, Harold Altman menzionabile per il vigore del tratto espressionista, Jim Din per il risvolto di violenta intrusione oggettuale. Nel settore dell'op si afferma Richard Anuszkiewicz con risultati di rara purezza affidati allo scarto prospettivo dei colori, e non è da trascurare Clayton Pond. La schiera più numerosa si raccoglie intorno alla poetica dell'emblema; ricorderemo D'Archangelo — uno degli artisti più validi della rassegna — Robert Conover, Adolph Gottlieb, Gerson Leiber, George Miyasaki.

La tradizione figurale è però ancor viva e ne fanno fede incisori come Leonard Baskin, Jacques Hnizdovsky, Joseph Landau, Clare Romano, Linda Plotkin. La grafica consente anche sortite satiriche e illustrative quale quella suggerita da James Gradshow nella grande parata dei maialini. Il discorso ridiventa serio nella pittura-reportage di Robert Bechtle, mentre per la finezza e complessità esecutiva si raccomandano le opere di Helen Breger, Karl Fortess, Kitaj e Rudy Pozzati.

Un pizzico di lettrismo («Who Came Out of the Water») di Mary Corita e concludiamo la nostra purtroppo rapidissima visita davanti alla candida incisione in rilievo di Omar Rayo.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Arte di Francia

Amiens vanta la più grande cattedrale di Francia. E' una di quelle costruzioni gotiche davanti alle quali si dubita della realtà ad occhi spalancati. Pilastri a fascio, colonnine snelle, rosoni, bifore e trifore, archi impossibili, teorie di santi, animali, fiori, piante, ornamenti in ogni dove, anche negli angoli più riposti: il trionfo dello scalpello maneggiato dalla più fervida fantasia. In questo immenso museo di pietra è stato scelto un bassorilievo per un francobollo da inserire nel ciclo «arte di Francia». La centrale di Parigi ha fornito la fotografia — che presentiamo in pagina — senza però specificare il soggetto, e così non è possibile dire ancora cosa faccia quel monaco — tale almeno sembra — da tanti secoli in quella nicchia sagomata. Lo avremo tra le pinzette dopo il 24 febbraio, data di emissione, ma certamente ci sarà dato modo d'identificarlo molto prima. Questo pezzo da 1 franco sarà preceduto, il 17 febbraio, da tre valori destinati ad arricchire la serie turistica ordinaria: la chiesa di Brou a Bourg-en-Bresse, l'imponente diga «elettrica» di Vouglans nel Giura, la località balneare de La Trinité-sur-Mer; i rispettivi valori sono: 0,45 F, 0,80 F e 1,15 F. La filatelia francese, infine, continua ad arricchirsi di annulli e piastrine figurati, che costituiscono un magnifico motivo di collezione.

Il 50.o dell'OIT

OIT, ILO, BIT: queste sigle ricorreranno spesso da qui a dicembre, e forse oltre, in filatelia. Abbiamo accennato la volta scorsa, parlando della Grecia, che quest'anno si celebra il cinquantenario dell'Organizzazione internazionale del lavoro (sigla francese OIT, sigla inglese ILO), ente sorto nel 1919 dal trattato di Versailles e avente per scopo soprattutto una sempre più adeguata legislazione a tutela del lavoro. L'OIT è stato il primo organismo a collegarsi con le Nazioni Unite, e ad esso aderiscono circa 120 Paesi. Ha sede a Ginevra e il suo organo esecutivo è il BIT, ossia il Bureau International du Travail. La OIT ha già dato lo spunto all'emissione di oltre un centinaio di francobolli. Per il cinquantenario ben 88 Paesi si sono impegnati a commemorare filatelicamente la ricorrenza. Fra questi figura anche l'Italia, che si è ricordata dell'OIT anche nel 1959, in occasione del quarantennale. Come si vede, il «giro» è molto ampio. Non induciamo nessuno però a mettersi nella sua spirale... In pagina il francobollo OIT della Grecia con il mito di Vulcano che batte sull'incudine assieme ai ciclopi.



Fiori — Ai collezionisti di questo diffuso soggetto l'Algeria offre (l'emissione è avvenuta in questi giorni) quattro francobolli con rose, garofani, fichi d'India e «uccelli del paradiso».

«BUON GOVERNO» ALLE POSTE DI SAN MARINO

La prima emissione 1969 dell'area italiana di cui abbiamo certezza, perchè esiste tanto di comunicato ufficiale, è quella «Del buon governo» annunciata dalle Poste sanmarinesi per il 13 febbraio. Come è noto, si tratta di quattro «pezzi» che riproducono altrettanti dettagli dell'affresco dipinto da Ambrogio Lorenzetti nel salone del palazzo comunale di Siena. Ne abbiamo parlato all'inizio dell'anno. La ripresa del discorso è dovuta al fatto, molto importante, che al 13 febbraio o giù di lì, si avrà modo di verificare le notizie e le voci corse in questo tempo circa una nuova politica filatelica adottata sul Titano. In poche parole: i responsabili sanmarinesi hanno deciso di bloccare le tirature delle nuove emissioni o, meglio, di rapportarle nella misura più precisa possibile alle effettive capacità di assorbimento del mercato. E per far questo, hanno effettuato un severo censimento dei canali di distribuzione, ossia degli operatori patentati, eliminando così automaticamente tutti i «dopolavoristi» del commercio filatelico. Non sappiamo come i suddetti responsabili si comporteranno con i circoli filatelici, ma è da ritenere che le forniture saranno commisurate al numero dei soci. In tal modo s'impediranno gli elevati acquisti d'azzardo di migliaia di serie che poi, non bevendo più il cavallo, rifluivano sul mercato a prezzi di stralcio con danno generale.

Questo è «buon governo» e sembra quasi che i francobolli di prossima emissione siano stati scelti di proposito per segnare l'inizio del «nuovo corso». Teniamo presente che il «buon governo» filatelico sul Titano è assolutamente necessario, perchè se per altri i francobolli sono hobby, commercio o speculazione, lassù sono mezzo di vita, rappresentando un buon terzo delle entrate dello Stato. Un crollo delle quotazioni, come è avvenuto per certi settori del Vaticano, significherebbe un disastro. A questo punto si è tentati di pensare che, nonostante il «buon governo», gli speculatori troveranno ancora il modo di esercitare il loro mestiere. Ovviamente, eliminare del tutto il sottobosco è impresa impossibile. Però il mestiere diventerà, o dovrebbe diventare, molto più difficile, e per i più deboli anche scoraggiante, per cui mollare sarà l'alternativa migliore. I più tenaci non potranno più disporre immediatamente delle grosse forniture e il successivo reperimento della merce in quantità apprezzabile diverrà faticoso, per cui il mestiere si trasformerà in mestieraccio. Un tale risultato sarebbe già un buon ridimensionamento della speculazione. D'altra parte, i collezionisti possono sempre difendersi anche dai mestieranti superstiti: con la prenotazione presso il commerciante di fiducia o con l'adesione al circolo preferito.

Corrono voci che anche ai responsabili delle Poste vaticane sarebbe stata suggerita una politica di «buon governo» filatelico analoga a quella decisa a San Marino. I collezionisti e gli operatori la auspicano da tempo, ma finora i burocrati romani che tirano la paga per il lesso in Vaticano, hanno disatteso suggerimenti ben più semplici, per cui una svolta sarebbe un colpo di scena clamoroso. Ma saggio, anche se tardivo.

M. L.

Danimarca

«Uscì il seminatore a seminare la sua semente...»: il francobollo emesso ieri in Danimarca sembra personificare la celebre parabola del Vangelo. Figura, lavoro, gesti — quelli del seminatore — antichi come il mondo e destinati a durare quanto il mondo. E' da quella fatica che nasce il pane. Nulla, quindi, di più appropriato di un seminatore per celebrare una tappa nel tempo di una comunità agricola, in questo caso il cinquantenario della Società reale di agricoltura, un ente che opera in Danimarca per il progresso del seminatore e del suo lavoro. Questo francobollo vale solo 30 oere; ieri però è uscito anche un 25 corone verde su carta fluorescente per la serie «tre leoni» di posta ordinaria.



Uccelli esotici

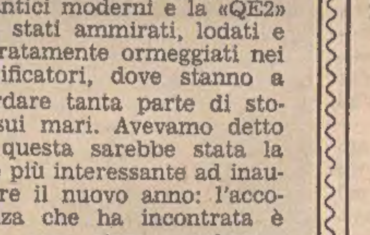
Fra le emissioni esotiche interessanti del mese, merita forse segnalazione una serie



di quattro valori proveniente da Santa Lucia, una delle Antille in cui ha ancora mano la Granbretagna. I francobolli si fanno notare per due uccelli dalle penne variopinte e sgargianti: un colibrì e un piccolo pappagallo. Due soggetti per quattro valori.

Altro che jella!

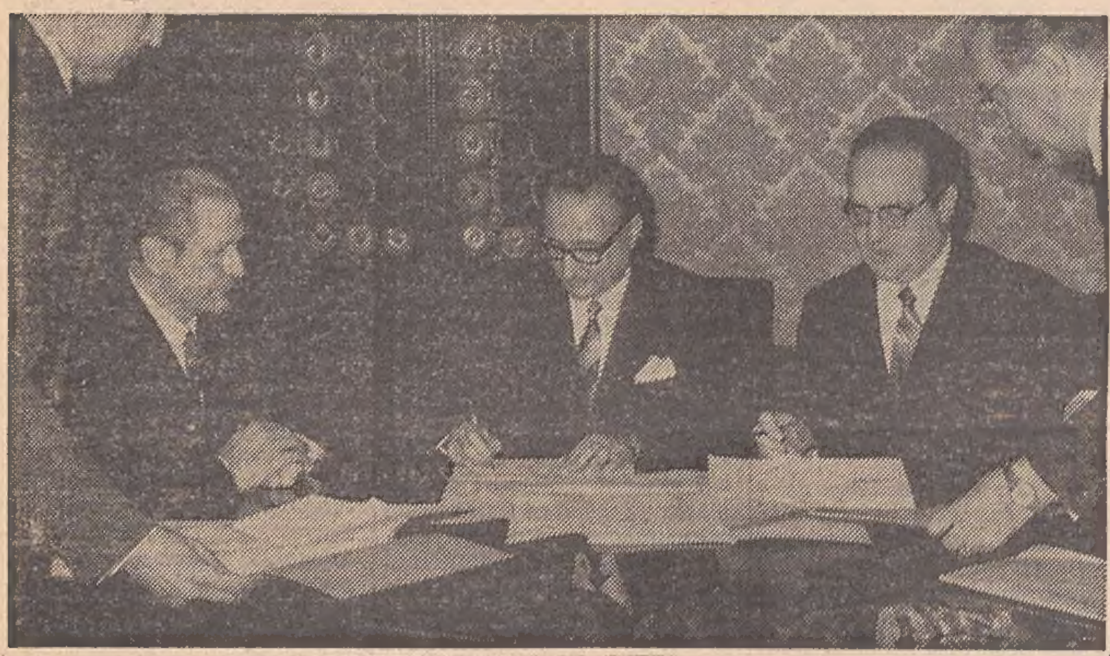
Se la «Queen Elizabeth 2» è dovuta rientrare, mogia mogia, in cantiere a leccarsi e curarsi le ferite, riportate accidentalmente e non durante la sfortunata crociera di prova, i francobolli destinati ad esaltare — ahimè, fallacia delle previsioni umane — la nuova, superba ammiraglia della flotta inglese nei giorni del suo viaggio inaugurale, e comparsi il 15 gennaio, hanno conseguito un successo di notevole grandezza, che viene a premiare ancora una volta lo impegno e la saggezza delle Poste britanniche. Il successo conferma inoltre che i francobolli inglesi continuano a stare sulla cresta dell'onda. Galeoni, clippers, vapori, transatlantici moderni e la «QE2» sono stati ammirati, lodati e accuratamente ormeggiati nei classificatori, dove stanno a ricordare tanta parte di storia sui mari. Avevamo detto che questa sarebbe stata la serie più interessante ad inaugurare il nuovo anno: l'accoglienza che ha incontrata è stata una piena conferma. Una notizia da Londra diceva nei giorni scorsi che come la «QE2», anche la serie di cui stiamo parlando è nata sotto una cattiva stella, perchè su un foglio del valore di 9 pence che raffigura un galeone dei tempi di Elisabetta I, mancavano i colori rosso e blu. Il foglio è capitato nelle mani di un filatelico. E questa sarebbe jella? Ma ben vengano questi fogli «jellati»! (Si capisce: soltanto nelle nostre mani).



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FATTE DA SAVONA LE CONSEGNE AL VICEPREFETTO MOLINARI

Assunta dal Commissario la gestione della Provincia



(«Giornalfoto»)
Lo scambio delle consegne, da sin.: l'assessore Vicario, il Viceprefetto Molinari e il dott. Savona

Da ieri mattina l'Amministrazione provinciale è gestita da un commissario, il Viceprefetto Vincenzo Molinari, al quale il Presidente della Giunta dimissionaria, Alberto Savona ha rassegnato ufficialmente l'incarico. Lo scambio delle consegne si è svolto alle 11.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, alla presenza dell'assessore regionale agli Enti locali, prof. Giovanni Vicario. Nella occasione, il Presidente dimissionario dell'Amministrazione elettiva, Savona, ha formulato al commissario i migliori auguri di una gestione proficua, che sia di buon auspicio per il rinnovarsi della rappresentanza elettiva; e il dott. Molinari — nominato commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'Ente, con decreto del Commissario di Governo, Cappellini — ha ricambiato le gentili espressioni, dicendosi certo della piena collaborazione di tutta l'Amministrazione provinciale. Ed a sua volta si è augurato di poter riconsegnare al più presto la Provincia ai rappresentanti elettivi.

L'assessore regionale agli Enti locali ha fatto eco a tali espressioni e si è dichiarato «particolarmente onorato di rendere omaggio alla nobile Amministrazione provinciale di Trieste» ed ha assicurato che la Regione e in particolare il suo Assessorato continueranno a dare quella collaborazione «che mi auguro abbia fin qui facilitato — ha concluso il prof. Vicario — il migliore funzionamento della cosa pubblica».

Con la firma dei verbali di consegna della cassa della Provincia, del Consorzio antitubercolare e della Fondazione «Petitti di Roreto - Modiano» — Enti nei quali si assomma il vertice della Amministrazione provinciale — il dott. Molinari ha preso ufficialmente possesso del suo incarico, iniziando il periodo di gestione commissariale; ed ha quindi ricevuto i principali collaboratori. Da rilevare che il commissario subentrerà ora al dott. Savona anche negli incarichi che questi deteneva in seno alla «Commissione Trieste», di cui era finora presidente, nonchè al vertice del Consorzio provinciale antitubercolare, dell'Ente Rinascita Agricola, del Comitato di educazione sanitaria, della Scuola superiore di servizio sociale e in seno al Comitato regionale economico-sociale. Il dott. Savona continua invece a detenere, in quanto affidati alla sua persona e non nella veste di Presidente della Provincia, gli incarichi in seno al Centro di sviluppo economico, alla Comunità dei porti adriatici, alla Società autovie Venete, al Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste, al Consorzio per il bacino di carenaggio ed al Consiglio d'amministrazione dell'Università.

ALL'ARCHEOLOGO DORO LEVI

LUNEDÌ LA CONSEGNA DEL «S. GIUSTO D'ORO»

Un alto riconoscimento all'illustre studioso che ha fatto onore alla città anche all'estero

Lunedì 3 febbraio, alle 12.30, nella sala del Consiglio comunale al palazzo del Municipio, si terrà la cerimonia per la consegna del «San Giusto d'oro 1968» al prof. Doro Levi, direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e Accademico dei Lincei. Alla manifestazione — promossa dal Gruppo giuliano cronisti per onorare un triestino che, con la sua attività, abbia dato particolare prestigio alla sua città — presenzieranno le maggiori autorità regionali e cittadine.

Doro Levi aveva lasciato Trieste all'età di sedici anni per arruolarsi volontario nell'esercito della Redenzione. Al termine del conflitto si laureò in lettere all'Università di Firenze e l'Accademia dei Lincei ne pubblicò la tesi. Quindi fu preso dall'amore per la civiltà pre-ellenica ed ellenica e si trasferì ad Atene, compiendo le sue prime esperienze e i primi scavi sull'Acropoli. Nominato ispettore per le antichità a Firenze non lasciò che trascorresse un anno senza ritornare ad Atene, e così in seguito, fino a quando



potè risolvere il problema che gli stava tanto a cuore: dimostrare la continuità tra l'arte micenea e l'arte ellenica, teoria questa consolidata oggi in campo internazionale. Da quella volta la carriera di Doro Levi si è fatta sempre più luminosa.

Amico personale di Einstein a Princeton, venne chiamato a redigere, assieme ad altri studiosi, la «Carta dei monumenti d'Europa», perchè le bellezze artistiche di varie città fossero risparmiate dalla distruzione dei bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Nel 1945 ritrovò intere biblioteche e opere d'arte che così vennero restituite all'Italia. Ancor oggi, a oltre settant'anni, è a capo della Scuola archeologica italiana nella capitale della Grecia. Lunedì, a distanza di tanti anni, il prof. Doro Levi ritornerà nella sua Trieste, per ricevere dai cronisti l'ambita statuina dorata, opera dello scultore concittadino Tristano Alberti.

Altri due miliardi nella dotazione della «Friulia»

Il capitale della Finanziaria regionale «Friulia» è stato aumentato di 2 miliardi di lire. Nella giornata di ieri, infatti, si sono riuniti in assemblea straordinaria gli azionisti della società, i quali hanno deliberato l'aumento del capitale sociale da 9 miliardi 818 milioni 780.000 lire a 11 miliardi 818 milioni e 780 mila lire. Questo ulteriore aumento di 2 miliardi segue quello deliberato il 30 luglio dello scorso anno, che aveva permesso di elevare il capitale di 2 miliardi 323 milioni e 780.000 lire.

Il presidente del Consiglio di amministrazione, dott. Malipiero, ha illustrato la proposta di aumento, fornendo particolari in merito alla crescente attività della Finanziaria, quale strumento di promozione nello sviluppo industriale della nostra regione.

NELLA RETE DEI CARABINIERI UNA PERICOLOSA «GANG»

Cinque milioni di bottino per sette giovanissimi ladri

Sono di età fra i 16 e i 17 anni - Hanno sperperato in divertimenti tutti i soldi rubati - Altre persone denunciate

Sette giovanissimi che tra il luglio e il dicembre dello scorso anno hanno arraffato e sperperato circa cinque milioni di lire, sono stati individuati dai carabinieri del Nucleo investigativo al termine di delicate e non facili indagini durate oltre un mese.

I sette, tutti tra i sedici e i diciassette anni, sono stati denunciati alla Magistratura per furti aggravati continuati; altri due, pure di età minore, dovranno invece rispondere di ricettazione. I carabinieri, che non hanno concluso del tutto l'inchiesta, stanno ancora ricercando dei giovani che si prestavano a prendere a noleggio autovetture per condurre i sette (non sempre però tutti assieme) fuori Trieste a compiere qualche furto. La «tournèe» dei minorenni ha toccato infatti altre località come ad esempio Monfalcone, Udine, e persino a Milano.

La gang operava molte volte di giorno come è accaduto per il loro colpo più grosso, quello perpetrato ai primi di dicembre in via Filzi ai danni di un negozio di abbigliamento sito al numero 2-c, di proprietà di Gaetano Speranza. Il bottino era stato veramente ingente: quasi tre milioni e mezzo in contanti. I giovanissimi erano riusciti ad avere una copia della chiave del negozio e così vi si erano introdotti durante la ora di chiusura pomeridiana. Avevano aperto la porta, erano entrati nell'interno, avevano afferrato il malloppo ed erano quindi usciti con tutta tranquillità richiudendo la porta a chiave.

Come erano riusciti ad entrare in possesso della chiave? Rubandola. Infatti prima del colpo in via Filzi gli stessi giovani erano andati a far visita all'appartamento del signor Speranza dove, assieme a duecentomila lire avevano preso anche la chiave del negozio. Gli altri furti sono di minore importanza: tabaccherie, bar, trattorie, un mobilificio (a Monfalcone) e un night club (a Milano). Colpi da centocinquanta o duecentomila lire l'uno.

Lo stillicidio dei furti ha messo in allarme i carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno incominciato a saggiare vari terreni frequentati abitualmente da giovani e non giovani che vivono ai margini della legalità. Ma non era quella la strada giusta e gli inquirenti se ne sono accorti dopo qualche settimana. Hanno capito che i furti non venivano commessi da pregiudicati ma da «mani nuove».

Da certi elementi raccolti sui luoghi stessi dei furti, i carabinieri si sono fatti l'idea che i ladri potevano essere giovani o giovanissimi. E i più giovani militari dell'Arma sono stati incaricati di indagare frequentando gli ambienti giovanili, dove i perdigiorno e coloro che più spendevano venivano segnalati e controllati. Così sono caduti nella rete i sette minorenni. Quando i carabinieri hanno avuto in mano più di un elemento contro questi giovanissimi, allora sono stati convocati in caserma. Hanno confessato quasi subito. I denunciati sono: Andrea F. (16 anni); Emilio G. (16 anni); Ottorino P. (17 anni); Cristiano Z. (17 anni); Roberto B. (16 anni); Mario C. (17 anni): Giovanni V. (16 anni); ed ancora, per ricettazione: Paolo M. (17 anni) e Armando V. (17 anni).

Il Cineforum triestino ed il Circolo del cinema «U. Barbaro» presentano oggi, alle ore 20.30 presso la sala del CIFAP di piazzale Valmaura per i loro soci i cortometraggi francesi già annunciati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Savina — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.08.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 5,8; pressione mb. 1013 in diminuzione; umidità 91 per cento; calma di vento; cielo coperto; foschia; pioggia mm. 22,4; mare calmo con temperatura di 7,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

AL COMUNE SI RAFFORZA IL CENTRO-SINISTRA

Gasperini lascia il PLI e passa ai repubblicani

Continuano intanto le trattative a quattro

Le trattative per l'allargamento al PRI ed all'Unione slovena della maggioranza di centro-sinistra al Comune, ora limitata a democristiani e socialisti, riprenderanno domani sera a palazzo Diana, sede della DC.

Per quanto riguarda il gruppo consiliare della DC, esso ha espresso ieri sera, all'unanimità, il proprio parere favorevole al contenuto dell'accordo predisposto dalle delegazioni dei quattro partiti, accordo che comprende gli orientamenti politico-amministrativi per l'attività dell'Amministrazione municipale fino al 1971. Presente anche il Sindaco Spaccini, il gruppo ha ascoltato una relazione del capogruppo Rinaldi sull'andamento delle trattative svoltesi nell'ultima settimana; ed ha espresso viva soddisfazione perchè nell'accordo — che dovrà essere ora sottoposto all'esame dei componenti organi di ciascun partito — sono state recepite tutte le indicazioni programmatiche a suo tempo formulate dal gruppo stesso ed ora integrate con gli apporti degli altri partiti.

L'andamento delle trattative — è stato sottolineato ancora nel corso della riunione — viene tra l'altro a confermare la validità della linea seguita tanto dalla Giunta quanto dagli attuali gruppi di maggioranza nell'attività comunale.

Intanto, vanno maturando in seno al Consiglio comunale alcuni interessanti rivolgimenti. Si è appreso ieri, ad esempio, un comunicato del Comune, è che il consigliere ing. Vittorio Gasparini ha indirizzato una lettera al Sindaco informandolo che egli, pur restando consigliere comunale, non fa più parte del gruppo consiliare del PLI. Questa notizia, resa nota con stata così commentata negli ambienti vicini alla segreteria liberale: le dimissioni rassegnate dall'ing. Gasparini dal partito — e motivate da una critica verso l'atteggiamento del PLI, in quanto «troppo poco spostato a sinistra» (prevalgono in esso — secondo Gasparini — le posizioni conservatrici ed anche la sinistra viene da lui definita di «comodo») — hanno destato «sorpresa», in quanto non precedute da manifestazioni, da parte del consigliere, di contrarietà verso la linea politica del partito; anzi, in occasione delle recenti assemblee precongressuali egli si era schierato in favore della lista che appoggiava la linea di Malagodi. Negli ambienti della segreteria liberale si esprime infine l'auspicio che l'ing. Gasparini, in quanto eletto dai voti liberali, rassegni le dimissioni anche dal Consiglio. Per contro risulta invece, e la notizia ha trovato conferma negli ambienti repubblicani, che l'ing. Gasparini stia per passare al PRI, facendo salire da uno a due consiglieri la rappresentanza di questo partito in seno al Consiglio municipale.

STATO CIVILE

29 gennaio

MORTI: Ghersettich Giovanni a. 77; Uccetta ved. Mion Maria a. 69; Nangano Antonino a. 76; Tonut ved. Grion Caterina a. 88; Gerdevic Giorgio a. 60; Persini Tommaso a. 70; Cabas ved. Zilli Cristina a. 75; Turko ved. Rinaldi Maria a. 80.

LA JUGOSLAVIA STA LEGALIZZANDO LE OREFICERIE

Diminuirà a Trieste la febbre dell'oro?

Ridotto oltre confine il prezzo del ricercato metallo
Probabile di conseguenza un calo degli acquisti

La famosa corsa all'oro che in questi ultimi anni ha fatto affluire a Trieste una larga clientela jugoslava sta forse per subire un notevole rallentamento. Recentemente il Parlamento di Belgrado ha deciso, con procedura d'urgenza, la diminuzione del tasso d'imposta sul commercio dei metalli nobili e degli altri preziosi, riducendola dal 40 al 25 per cento. Ciò significa una sensibile diminuzione in Jugoslavia del prezzo dell'oro e dei suoi prodotti lavorati, con la possibilità per le oreficerie d'oltre confine di dedicarsi legalmente a questo commercio. Perchè in base ai principi che regolavano finora il regime valutario, in Jugoslavia non si sarebbe potuto acquistare o vendere preziosi di qualsiasi genere, proibito esesndo il commercio dell'oro fuori dagli ambienti e dalle istituzioni che ufficialmente si dedicano a questa attività.

Il mercato dell'oro era però ugualmente prosperato negli ultimi anni, al punto che il commercio illegale ha assunto un aspetto quasi normale e alla portata di tutti. Proprio per questo motivo l'ammontare delle imposte agli orefici e ai gioiellieri privati in Jugoslavia non prende più in considerazione i redditi da questi realizzati nell'espletamento dei loro servizi (riparazione e lavorazione di vari oggetti), bensì il giro di affari ottenuto con lo smercio dell'oro anche se considerato illegale. In questo quadro Trieste entra direttamente quale fonte principale di approvvigionamento dell'oro ed è per questo che la prevista diminuzione del prezzo dell'oro in Jugoslavia potrà avere ripercussioni sensibili — e negative — nella nostra città.

Il prezzo finora altissimo del grammo-oro in Jugoslavia aveva logicamente favorito tutto un commercio di frontiera alimentato dall'attrattiva rappresentata dal favorevole prezzo dell'oro che qui gli jugoslavi trovavano. Ecco perchè le autorità jugoslave annettono grande importanza a quella che dovrà essere la «legge sull'oro», che dovrebbe consentire di eliminare ogni genere di speculazione e di fare in modo che le oreficerie d'oltre confine esercitino addirittura una concorrenza nei riguardi di Trieste.

Da oggi a Isola i seminari di cultura per la scuola italiana

Come annunciato, si apre stamane a Isola d'Istria, all'hôtel Haliaetum, il Seminario di cultura italiana, giunto alla sua ottava edizione. Quest'anno vi prendono parte 265 persone, tra insegnanti e studenti, appartenenti a tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana che si trovano nella zona sotto amministrazione jugoslava.

In cattedra saliranno illustri docenti delle nostre Università, assieme allo scrittore Guido Piovene. Essi sono i professori Margherita Hack, Maria Campitelli, Carmela Metelli di Lallo, Pietro Zampetti, Riccardo Richard, Bruno Bidussi, Michele Giampietro, Giorgio Tampieri, Fabio Suadi, Aulo Greco, Renzo Frattarolo, Decio Marraffa, e Antonio Umari del Centro sussidi didattici e audiovisivi.

Giornata di sciopero nel settore industriale

Si concreta oggi — proclamato dalle organizzazioni sindacali della CISL, CCdL, CGIL e CISNAL — lo sciopero generale nel settore dell'industria, dalle 6 di stamane alla stessa ora di domani. L'agitazione, come noto, è variamente motivata dalle organizzazioni sindacali e riflette le decisioni del CIPE e il riassetto salariale.

La CISL ha convocato un'assemblea dei lavoratori interessati per le ore 10, nella sede sindacale di via Carducci 35.

Un'assemblea, alle 9.30, si terrà anche nella sede della CCdL, in largo Papa Giovanni; la stessa Camera confederale del lavoro sottolinea che sono esclusi dallo sciopero i dipendenti dell'Italsider, della Vetrobel e dell'Italcantieri. E ricorda che la manifestazione di protesta è indetta soprattutto per imprimere una spinta concreta alla pratica attuazione di quelle iniziative ritenute indispensabili per la rinascita e lo sviluppo economico della città, e per l'incremento dei livelli occupazionali.

In un suo volantino la CGIL sottolinea che lo sciopero riguarda il riassetto zonale e il rilancio dell'economia triestina. Alla prima azione sono chiamati i lavoratori che non hanno ancora ottenuto gli accordi, appartenenti ai seguenti settori industriali privati e a tutto il settore artigiano: metalmeccanici, edili, legno, estrattiva, trasporti e autolinee, tessili, abbigliamento, chimici, vetro, industria alimentare; alla seconda i dipendenti delle aziende industriali pubbliche e private, compresi quelli dell'artigianato. Un'assemblea è stata indetta pure dalla CGIL, alle ore 10, nella sede di via Pondares 8.

Il «Ballo del commercio» è organizzato dall'ETISI-CISL, per domenica 9 febbraio al caffè Tommaseo, con inizio alle 21 fino alle 2 del mattino. Per iscrizioni e prenotazioni, alla segreteria della CISL, via Carducci 35 (tel. 734320-23).

DALL'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI DI GEOLOGIA A QUELLA DEGLI ALLIEVI DELLE MAGISTRALI

Armistizio all'Ateneo occupato il «Carducci»

L'Istituto di geologia, che era stato occupato dagli studenti, è stato ieri sera restituito pacificamente al Rettore dell'Università degli studi, prof. Origone, il quale è così rientrato in possesso delle chiavi dei locali occupati. La decisione degli studenti, presa senza particolari formalità, è avvenuta dopo un sereno e franco colloquio fra una delegazione di studenti e il Rettore stesso. A richiesta degli studenti, il prof. Origone ha fornito ampie spiegazioni sui provvedimenti in via di attuazione circa locali, attrezzature e altri provvedimenti atti a potenziare l'Istituto. Gli studenti si sono dichiarati soddisfatti del programma enunciato dal Rettore ed hanno quindi sospeso l'agitazione.

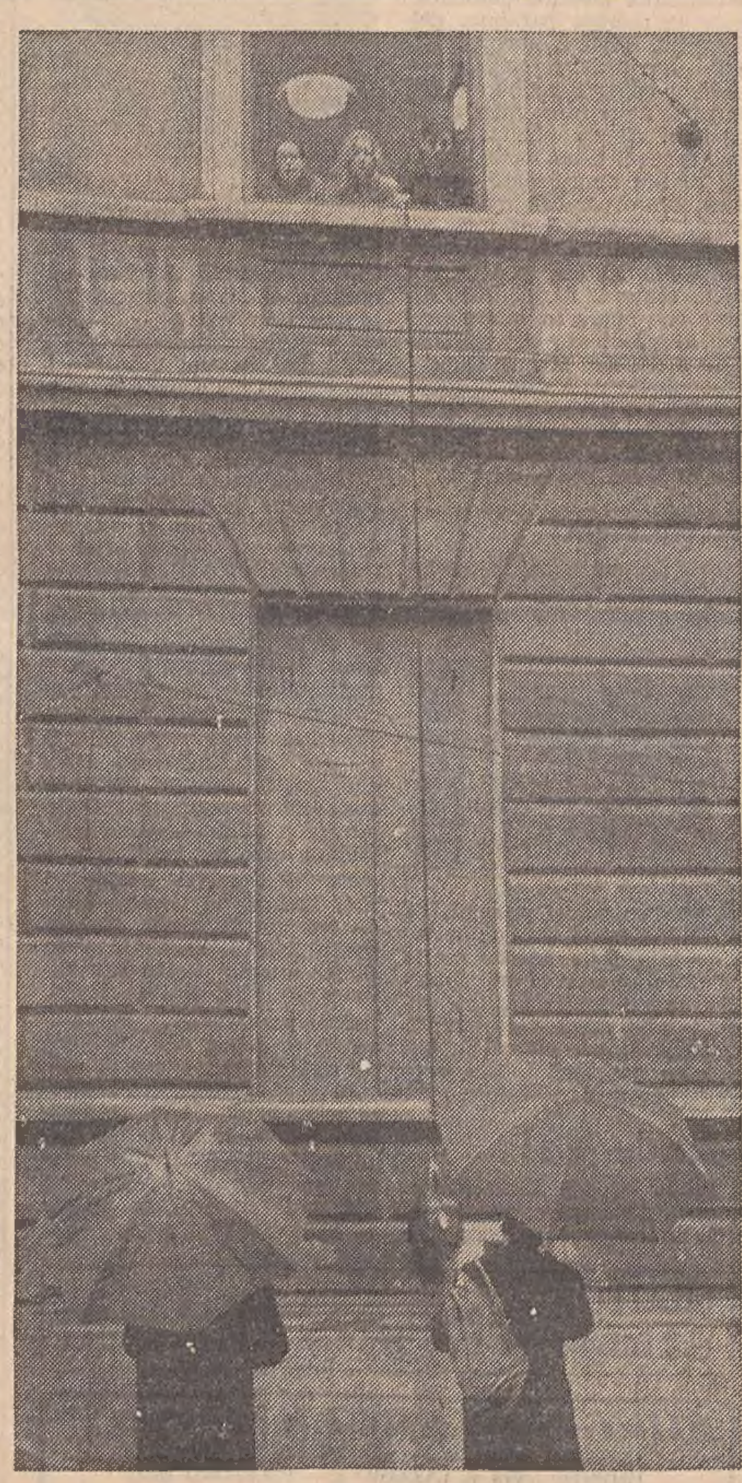
Conclusa un'occupazione, una altra si è invece appena iniziata. Essa riguarda l'istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare, che da ieri è completamente sbarrato e occupato dai suoi studenti. I futuri diplomati del «Carducci» sono 380, nella stragrande maggioranza femmine (i maschi, infatti, ascendono a una cinquantina al massimo): ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti hanno dichiarato l'occupazione della scuola, rimanendo all'interno in 150.

Quali le motivazioni dell'improvvisa decisione? La situazione ambientale, che viene definita addirittura «disastrosa», anzitutto, e una serie di rivendicazioni programmatiche. Si lamenta soprattutto che la palestra è inagibile già da lungo tempo, a seguito dei lavori di riattamento cui è interessata, e che procedono troppo a rilento, addirittura da anni; i giovani devono venir ospitati in quella dell'«Oberdan», con considerevole perdita di tempo per i continui spostamenti. Inoltre: al terzo piano sorgono i laboratori di chimica e fisica e di scienze e l'aula da disegno, che si afferma essere insufficienti come attrezzature tecniche.

Anche la scoperta dei mosaici sotto il piano stradale in via Madonna del Mare sembra aver congiurato contro il «Carducci»: al pianoterra della scuola è stata ceduta un'aula per l'accesso ai mosaici, attraverso una scala sotterranea; l'ingresso — e questa è la parte più grave — si trova chiuso in via Madonna del Mare, e da un anno circa gli studenti devono entrare dalla parte di via Tigor, dove esiste l'accesso alla scuola media «Pitteri». Non è finita: i servizi igienici — viene sottolineato — sono scarsi e inefficienti, e anche in questo senso esiste un certo disagio, che si protrae nel tempo. Ma nel complesso si parla di scarsità di aule, di necessità di dover chiedere ospitalità ad altre scuole. Altre richieste infine riguardano il funzionamento della scuola, in fatto di organico degli insegnanti ed altro.

Il preside prof. Cervani si è incontrato ieri con gli studenti e, dopo aver compiuto una visita all'interno della scuola, ci ha dichiarato che «al di là della forma che si è voluta adottare per richiamare l'attenzione sulla scuola, l'occupazione è avvenuta con estrema serietà, e si sta concretando in modo molto pacifico e corretto». Durante la notte è rimasta all'interno della scuola una quarantina di studenti.

I comunisti triestini hanno inviato un telegramma di solidarietà ai gruppi parlamentari PCI-PSIUP che attualmente sono impegnati a Palermo nell'occupazione dell'aula assembleare in segno di protesta per la mancata elezione della nuova Giunta regionale.



(«Giornalfoto»)
Rifornimento — da parte dei genitori — alle ragazze occupanti l'Istituto «Carducci», a mezzo di panieri calati con delle corde

RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Un quarto di grappa bevuto da un bimbo

Provvidenziale soccorso del Centro di rianimazione

Un quarto di litro di grappa è stato bevuto da un bimbo di otto anni che è finito all'ospedale in fin di vita. Protagonista dell'assurdo e angoscioso fatto è il piccolo Furio Bernardini, abitante, con la famiglia, in via Petronio 7. Ieri il bimbo si era appartato in uno stanzino, dove ha trovato la bottiglia di grappa ed ha bevuto, come detto, ben un quarto di litro.

Come abbia fatto è inspiegabile, perchè il piccolo si è sentito subito il fuoco addosso e dentro. Sconvolto ha invocato aiuto ed è accorso il padre che, spaventatissimo, si è letteralmente precipitato a trasportare il figlioletto all'ospedale, dove il bimbo è stato accolto con prognosi riservata. Provvidenziale è stato il soccorso prestatogli dal centro di rianimazione diretto dal primario prof. Zaffiri, il quale ha subito eseguito una terapia intensiva per combattere il coma da alcool. Grazie all'intervento dei medici a mezzanotte le condizioni del bambino sono andate migliorando.

OGGI AL S.N.S.M.

Convegno provinciale dei docenti non di ruolo

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola Media, a seguito dei convegni provinciali dei presidi e dei professori di ruolo, ha indetto per oggi, alle ore 19, nella sede del S.N.S.M., al primo piano di largo Papa Giovanni XXIII 6, il Convegno provinciale dei professori non di ruolo.

All'ordine del giorno figurano soprattutto i temi relativi al reclutamento del personale docente ed alla regolamentazione degli incarichi, nonchè quelli connessi con lo stato giuridico e le carriere. Saranno pure eletti i delegati da inviare a Roma al Convegno nazionale della categoria, indetto per domenica 16 febbraio.

Sciopero per il contratto alla radio marittima

Il personale tecnico ed amministrativo dipendente della filiale di Trieste della S.I.R.M. (Società Italiana Radio Marittima) ha effettuato, nel pomeriggio di ieri, uno sciopero in segno di protesta per il ritardo delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, associandosi così alla manifestazione di protesta indetta su scala nazionale.

All'Ufficio regionale del lavoro sono proseguite ieri mattina le trattative concernenti la regolamentazione economica e normativa per il personale dell'Ente Fiera di Trieste. Dopo il completamento dell'esame dello schema di regolamento predisposto dall'ente, le parti — come informa la CISL — hanno deciso di incontrarsi venerdì 14 febbraio, per la definizione di alcuni punti ancora controversi.

MUTA PROTESTA PER LE IMPICCAGIONI DI BAGDAD

Il lutto degli ebrei a Trieste

(«Giornalfoto»)
Gli ebrei di Trieste — aderendo all'invito dell'Unione delle comunità israelitiche italiane — si sono astenuti ieri dal lavoro, dallo studio e da ogni altra attività dalle 11.30 alle 12.30. Ecco, nella fotografia, il proprietario di un negozio del centro mentre affigge sulle saracinesche abbassate un cartello che spiega la muta protesta per le barbare impiccagioni di Bagdad.

ATTO SPREGEVOLE AI DANNI DI UNA SIGNORA

Derubata all'ospedale mentre muore il marito

Sciacallo. Solo con questo nome si può definire lo spregevole individuo che l'altra notte si è impossessato della somma di 150 mila lire che erano custodite nella borsa da viaggio lasciata in un ripostiglio della divisione di patologia medica dell'Ospedale maggiore della signora Vittorina Haeb Bonaduce, residente a Ravenna, che si trovava al capezzale del proprio marito morente.

La povera vedova, affranta per la morte del marito, ha dovuto constatare che i ladri non si tengono lontani nemmeno dai luoghi del dolore. Quando il signor Haeb ha esalato l'ultimo respiro e quando la sventurata signora è stata allontanata dal letto del marito dalle infermiere, si è accorta di essere stata anche derubata.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barriera. Sono state avviate indagini, ma ci si vorrebbe augurare che io autore dell'ignobile furto avesse un briciolo di coscienza e trovasse il modo di restituire la somma, magari senza «compromettersi».

Ritrovato un «boxer»

Un cane «boxer» di circa un anno di età, provvisto di targa matricolare ma privo dell'indicazione del nome, è stato rinvenuto sull'altipiano e condotto al Commissariato di P.S. di Opicina. Gli agenti che lo hanno preso in consegna hanno provveduto a sfamare l'animale che non deve aver mangiato da più di qualche giorno. Il «boxer» è a disposizione del proprietario che lo può ritirare al Commissariato di Opicina.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 20 al 26 gennaio: scarlattina casi 14; morbillo casi 28; varicella casi 4; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 8; rubeola casi 5; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 7 (di cui 2 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 4.

Gita per studenti

In occasione delle prossime feste scolastiche l'U.T.A.T. ha indetto **dall'8 all'11 febbraio una gita sciatoria per studenti a SAPPADA, quota L. 11.800** comprendente il viaggio in autopullman e 3 giorni di pensione completa.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

LITIGI CONIUGALI

Anche il secondo «round» perduto dal marito

L'ultimo «round» di un'esagitata vicenda coniugale alla sezione promiscua della Corte di Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel, che esamina il ricorso presentato da Vito Mongiello, di 65 anni.

Il consigliere relatore dott. Rosano spiega che l'8 febbraio dello scorso anno, Veronica Pucer, già vedova Rojaz-Mongiello, di 57 anni, abitante in via San Lazzaro 13, fu ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale per trauma cranico. Riavutasi, la donna dichiarò d'essere stata malmenata dal marito. Sebbene vivessero divisi — disse — quel giorno l'uomo l'aveva seguita per via e anche su un filobus sul quale era salita, ingiuriandola e gratificandola di male parole. Scesa dal veicolo pubblico, la donna si diresse verso la via Catullo e il consorte la raggiunse alle spalle e la percosse.

Il 2 luglio dello scorso anno il Mongiello fu giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a tre mesi di reclusione e 10 mila lire di multa con il duplice beneficio.

Ricorse, ma alla Corte non aggiunse alcunchè di nuovo. Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Ghezzi, svolge i motivi d'appello e invoca l'assoluzione piena del suo raccomandato.

Le donne non si percuotono nemmeno con un fiore: questa la morale della sentenza della Corte, che conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna l'appellante anche alle maggiori spese di giudizio.

EBBERO BUON FIUTO GLI AGENTI AL MONTE DI PIETÀ

Lunga serie di furti di un giovane incensurato

Condannato a un anno e mezzo di reclusione

Notti insonni e dense di rischi quelle vissute nei primi mesi dello scorso anno da un giovane incensurato, oggi sposato e padre di un figlio, che compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P. M. dottor. Tavella, cancelliere Chiarelli, per rispondere di furto pluriaggravato e continuato.

Il fatto è semplice ma istruttivo: il giovane Giorgio Branzi fu, per molti versi, «rovinato» dallo spirito di osservazione degli agenti di servizio al Monte di Pietà. Lo notarono un giorno mentre impegnava qualcosa, lo rividero un'altra volta, poi una terza ancora. La faccenda incominciava a diventare sospetta. L'uomo venne pedinato e, infine, autorizzati dalla Magistratura, gli inquirenti gli perquisirono la casa, trovandovi una specie di succursale dei grandi magazzini.

La merce, ammise l'imputato, era compendio dei furti cui era stato costretto dalla miseria ed, entrando nel dettaglio, raccontò che la notte del 2 gennaio, forzato l'uscio della casa di Emilio Pachor, residente a Monfalcone, in via Boito 70, s'era impadronito di 15 bottiglie di liquori e cognac, tre chilogrammi di caffè, due vasi di frutta sciroppata, un chilogrammo di prosciutto, un paio di forbici, due coltelli e settemila lire. Nella notte del 10 di quel mese, aveva forzato la porta del salone del barbiere Giovanni Russignan, e vi aveva fatto man bassa di una radio, un «phon», trenta asciugamani e un salvadanaio con duemila lire.

Colpo acrobatico nella notte del 26 febbraio a Monfalcone: attraverso un tetto, s'era calato nell'appartamento di Giancarlo Piazza, abitante in via Cosulich 7, e vi aveva arraffato un servizio da toeletta per uomo, una macchina per scrivere, una cinepresa, un rasoio elettrico, una macchina fotografica, tre apparecchi radio ricetrasmittenti, una maschera per «sub», tre coltelli da caccia e altri oggetti.

Nella notte del 5 marzo, infine, aveva fatto una capatina nel bungalow che Paolo Marini possiede a Fernetti e vi aveva rubato quattro tende da campo, un frullatore, tovaglie, lenzuola, generi commestibili, due fornello a gas e borse refrigeranti.

Al collegio, l'imputato non nega e, a bassa voce, dichiara di confermare quanto già disse alla Polizia.

Il P. M. chiede che, con le «generiche» e con l'attenuante per il danno risarcito, all'imputato siano irrogati un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, perora l'esclusione delle due aggravanti contestate, la concessione delle due attenuanti già chieste dal rappresentante della Pubblica accusa e il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la concessione delle attenuanti già accennate, lo condanna a un anno e sei mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il difensore ha già presentato appello.

UNA SCIAGURA DEL '67

Perirono tre vite al passaggio a livello

RIDOTTA LA PENA ALLA CASELLANTE DI S. ANDREA DI GORIZIA

Alla Corte d'Appello (presidente dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel) è stato celebrato ieri il processo a carico della casellante di Sant'Andrea di Gorizia, Tranquilla De Santolo vedova Danelutti, condannata il 21 giugno dello scorso anno dal Tribunale di Gorizia a quattro anni di reclusione perchè ritenuta responsabile di triplice omicidio colposo.

Il 30 maggio 1967, un'auto guidata da Alessandro Zorzi, di 23 anni, che aveva a bordo la moglie Clara Zuliani, di 21 (sposi da due settimane), e i coniugi Aviano e Adriana Biasiol, di 29 e 20 anni, attraversò i binari della linea ferroviaria Udine - Trieste, al passaggio a livello da Sant'Andrea di Gorizia, proprio mentre si stavano abbassando le sbarre.

Quando l'automobile si trovò in mezzo ai binari, giunse un elettrotreno. Nonostante il macchinista avesse azionato i freni della «rapida», l'elettrotreno si bloccò soltanto dopo una ventina di metri. Nell'incidente morirono sul colpo i coniugi Biasiol e la signora Zuliani, mentre lo Zorzi (figlio dell'ex calciatore Luigi Zorzi) se la cavò con leggere ferite.

La De Santolo venne accusata di aver omesso di abbassare per tempo le sbarre del passaggio a livello; di concorso in omicidio colposo fu imputato Alessandro Zorzi.

Nel processo di primo grado la casellante fu condannata a quattro anni. I giudici assolsero invece l'automobilista.

L'udienza è stata breve. Dopo gli interventi dei rappresentanti della Parte civile e della Pubblica Accusa, che hanno chiesto la conferma della pena, la Difesa ha chiesto una riduzione della pena.

La Corte ha ridotto la pena a un anno e sei mesi di reclusione, cui va aggiunto il pagamento delle spese di costituzione della Parte civile (300 mila lire).

LA «SETTIMANA» DEL CENTRO «VERITAS»

Umanità ed evoluzione

Applaudita conferenza del prof. Sanguinetti — Questa sera parlerà il prof. Alessandro Calvi

Proseguono al Centro culturale «Veritas» le conferenze della decima «Settimana di cultura religiosa». Ha parlato ieri, sul tema: «L'evoluzione in rapporto all'umanità concreta», il prof. Francesco Sanguinetti, direttore del Laboratorio di ricerche di Ravenna e studioso di biologia teorica e di filosofia della scienza. Il prof. Sanguinetti ha conseguito nel 1953 la laurea in medicina e chirurgia, e nel 1960 la libera docenza in chimica biologica. Nel 1967 ha partecipato al convegno di Gallarate su «Evoluzione e storia umana», con una relazione su «Le origini della vita».

Analizzando il contenuto del termine «evoluzione», il prof. Sanguinetti ha anzitutto osservato come il termine stesso, originariamente usato in biologia per indicare «un particolare genere di trasformazione, nella quale i prodotti successivi si spiegano con i precedenti, ed esiste un legame genetico tra gli uni e gli altri» (definizione che chiarisce come sia essenziale al concetto di «evoluzione» il nesso genetico della trasformazione e la spiegazione con gli antecedenti) sia entrato nella accezione comune come «parola magica», in grado di spiegare tutti i misteri dell'universo e applicata, per esempio, alle galassie, alla materia inerte, o addirittura alla cultura.

Padre Teilhard de Chardin — ha proseguito l'oratore — ha definito l'evoluzione «una condizione generale alla quale devono conformarsi, e soddisfare, tutte le teorie, le ipotesi, i sistemi... una luce che illumina tutti i fatti». Questa visione — certo più poetica che scientifica — è ormai universalmente accettata; per cui — prescindendo dal suo significato squisitamente scientifico — per evoluzione possiamo intendere oggi «un principio che ammette lo sviluppo di una entità, nel corso del tempo, da uno stato più semplice ad uno più complesso, attraverso un graduale susseguirsi di cambiamenti».

Per la scienza, l'evoluzione dei viventi è la sola teoria in grado di spiegare «l'uniformità della vita e la diversità delle forme viventi»; pur non essendo sicuramente provata — non vi è infatti nella scienza una teoria che non possa subire una revisione — essa è l'unica ipotesi sulla quale basare la ricerca.

Ma qual'è la «molla» della evoluzione? Subisce essa un processo casuale o finalistico? Come prima cosa — ha notato il conferenziere — si nota che la evoluzione dei viventi si differenzia nettamente da quella della materia inerte. Dunque, la evoluzione dei viventi deve avere in sè qualcosa di peculiare. E, poichè la vita si basa sulla «informazione genetica» —, ovvero il complesso dei dati riferentisi alla costituzione fisica della materia vivente — è opportuno cercare se, studiando il fenomeno a livello appunto di questa «informazione», ci si rivelerà qualcosa di più, oltre l'analisi morfogenetica ed embriologica. A questo livello dunque è possibile trovare l'esistenza di leggi e indirizzi evolutivi.

Quando, nello studio dell'evoluzione, si giunge all'uomo — vertice della scala zoologica — si assiste al fenomeno determinante: alla «informazione genetica», riguardante dati che si trasmettono da una all'altra generazione, si aggiunge l'«informazione culturale» i cui dati possono essere trasmessi senza limiti di tempo e di spazio. Ed è il sommarsi di queste due informazioni che ha prodotto l'attuale civiltà, in cui «l'informazione culturale come scienza viene a controllare l'informazione genetica; e quindi la stessa evoluzione dell'uomo».

La conferenza, illustrata da proiezioni, è stata seguita con profondo interesse da un numerosissimo pubblico che, oltre ad apprezzarne il valore di contenuto, ha applaudito le brillanti capacità espositive del prof. Sanguinetti, scienziato di formazione moderna.

Oggi, alle ore 19.30 parlerà sul tema: «Crisi dei valori o crisi del diritto positivo?», il prof. Alessandro Calvi, docente di diritto penale all'Università di Padova.

Sportello alla Posta per i canoni RAI-TV

La direzione delle Poste informa che per il pagamento dei canoni alla RAI-TV, l'Ufficio vaglia risparmi della Posta centrale aprirà, oggi e domani, uno sportello dalle ore 15 alle ore 19.

Oggi all'AIMC, alle ore 17.30, il sig. Ferruccio Dececco presenterà e illustrerà nella sede di via Mazzini 26 una serie di diapositive a colori sulla villa Manin di Passariano del Friuli. Sono invitati soci e simpatizzanti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 30 gennaio.

ARRIVI: mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Westropa» (ol.); p.fo «Pellini» (ellen.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mn. «Pasquale Scotto» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Giovanna Costa» (naz.).

PARTENZE: mc. «Djemila» (francese); mn. «Aghios Jossif» (ell.); mc. «Utalitas» (naz.); mn. «Mario Botteghi» (naz.); mn. «Kyokuyo Maru» (giapp.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Helwan» (R.A.U.); mn. «Subicevac» (jug.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Ljubljana» (jug.); mc. «Atlantic Antares» (liber.); mc. «Mobil Vigilant» (liberiana).

SEGNALAZIONI

Uomini sul mare

«Caro "Piccolo", ti scrivo per controbattere una profonda ingiustizia scritta dal tuo inviato speciale Bruno Piazza il quale (beato lui che può godersi da turista la Gran Canaria!) dovrebbe astenersi dall'esprimere certi giudizi sul lavoro di gente tanto ma tanto lontana da lui, parlo della gente del mare.

«Caro "Piccolo", io leggendo l'articolo di mercoledì 22 gennaio, mi sono sentita ribollire tutta; poi ho messo il giornale da parte pensando che era meglio lasciar perdere. Ed invece, a distanza di quattro giorni, quell'articolo mi brucia ancora maledettamente qui dentro, ed io mi sento di urlare, di gridare la profonda ingiustizia di quelle parole.

«Il vostro redattore parla di un certo equivoco esistente fra la gente di terra e la gente di mare. Dice che ogni marittimo è ansioso di tornare a terra perchè la terra significa riposo, mentre il mare significa lavoro: "...non è che siano stanchi del mare, della nave che rolla, dei gabbiani che gridano. Tutte storie: si sono stancati di lavorare...".

«Oh Dio, ma con quale frontatezza, come si osa scrivere una cosa simile?

«Io sono la moglie di un marittimo, anzi di un ufficiale di una società di p.i.n., e soltanto qualche giorno fa mio marito è partito. Non sono capace di raccontarti tutto il dolore del distacco, il dolore lancinante che accompagna ogni partenza. Anche il mio bambino di sette anni ha abbracciato il papà con occhi tristi e seri dicendogli: "Perchè, papà, hai scelto un lavoro così brutto? Perchè la sera non torni a casa come tutti i papà?".

«Già: adesso, il mio piccolo ed io, siamo soli. Io aggrappata a quell'itinerario; a spedire ora qui ora lì una lettera, lettere che spesso non giungono nemmeno a destinazione perchè la nave è un punto mobile, si sa. Mio marito è a bordo a svolgere il suo lavoro, e nelle ore di quiete penserà a quest'angolo di Trieste dove vivono sua moglie e suo figlio.

«Lavorare sulla nave non è facile. Uomini a contatto giorno e notte senza la pausa del riposo a casa, quel riposo che è cosa abituale ai signori "di terra". Là presenti, ventiquattro ore su ventiquattro, a sputare veleno sul mare.

«Ecco la nostra vita: due mesi insieme in un anno e poi... solitudine, lacrime nascoste, una profonda amarezza nell'anima.

«Forse, caro "Piccolo", mi chiederai perchè ho sposato un uomo che fa una vita simile. Ma perchè ho avuto vent'anni, e a vent'anni si ama senza condizioni; Ma soprattutto perchè anche oggi, a distanza di dieci anni, io amo profondamente mio marito per l'uomo buono, giusto, umano che ho trovato in lui, e potendo tornare indietro io tornerei a sposare lui, pur sapendo di abbracciare una vita tanto amara.

«Perchè mio marito ha scelto il mare? Perchè non c'era via di scampo! Perchè facendo alla svelta gli studi al Nautico poteva subito dopo trovare l'imbarco e quindi portare soldi a casa, dove di soldi c'era tanto bisogno. La vita da ragazzo non è stata facile per mio marito, e il Nautico allora gli offriva qualcosa e subito. Fin dal primo viaggio in mare mio marito ha lasciato la casa con un nodo in gola, e non perchè doveva "lavorare", anzi benedetto sia il lavoro, ma perchè doveva lavorare lasciando alle spalle tutto il suo mondo.

«Caro "Piccolo", io ti prego proprio tanto di pubblicare questa mia lettera quasi per un atto di giustizia nei confronti della gente di mare. Una cosa ancora: fa sapere al tuo inviato speciale che il suo "equivoco" cade miseramente alla prova dei fatti. Una tua lettrice». Segue la firma.

Abbiamo pubblicato la lettera della nostra lettrice perchè ci ha commosso. La sua appassionata difesa di quella gente di mare alla quale anche lei, sia pure indirettamente appartiene, ci ha toccato e ci ha fatto superare ogni incertezza. In realtà avremmo potuto farne a meno perchè la nostra lettrice, forse presa dalla passione, non ha compreso le parole del nostro Piazza nè il senso del suo articolo. Voleva dire, il nostro inviato, che tutta la gente (di mare o di terra che sia) ama di più quella parte di vita che è lontana dal lavoro, dalla fatica e dal sacrificio. Per questo la gente di città va a riposarsi sulle navi e la gente di mare non vede l'ora di scendere a terra. Non vi era, nè poteva esservi, in un giornale, qualunque giornale di Trieste, o nello scritto di un giornalista triestino, o qualunque giornalista, un sentimento verso la gente di mare che non fosse di amore, rispetto e ammirazione. Perchè la gente di mare a Trieste è la nostra gente, appartiene alla nostra famiglia anche se non abbiamo legami ufficiali, anche se spendiamo la nostra vita sulle pendici del Carso o sui selciati della città. Alla lettrice, prima di concludere, rivolgiamo un saluto e un augurio. Quello di conservarsi sempre così; trepidante, appassionata, e innamorata del marito e della sua famiglia.

Gretta di sopra: come ci si arriva?

«Abito in Gretta di sopra 447, sotto Monte Radio. Il 28 gennaio verso le 14, volendo rincasare per il pranzo, mi sono trovato nella seguente situazione. Devo percorrere la via Bonomea, ma giunto davanti al serbatoio dell'acqua dell'Acegat ho trovato delle transenne per dei lavori in corso per un edificio in costruzione. Allora dietro-front, verso il Faro della Vittoria per la strada secondaria che porta a Monte Radio: ma, fatti circa 200 metri, c'è il segnale di divieto di transito. Altro dietro-front per la via Commerciale sino all'Obelisco, prendendo poi la strada verso il sanatorio INPS. Ma giunto davanti al bar che si trova sul piazzale, altro divieto di transito (consentito solo agli autobus della linea S).

«Ritornai in città e precisamente al Faro della Vittoria, ove lasciai la mia "600" in posteggio e dopo oltre 200 scalini arrivai a casa per pranzare alle ore 14.50. Dovendo riprendere il mio lavoro alle ore 15.30, figuratevi quanto tempo mi è rimasto per mangiare! Mettiamo la teleferica, prima di chiudere tutte le vie che portano verso Monte Radio, oppure dobbiamo andare a casa con qualche "Apollo"? Grazie di cuore, Rudes Sergio».

Ricerca di testimoni

«La signora che in data 1.o novembre dell'anno scorso, alla guida di una Volkswagen color scuro, percorreva verso le ore 11 la strada da Ancarano verso il valico di San Bartolomeo, ed ha assistito all'incidente avvenuto in una curva tra una Fiat 850 coupè colore grigio e una Simca colore chiaro, è pregata di telefonare al n. 24671, durante le ore d'ufficio».

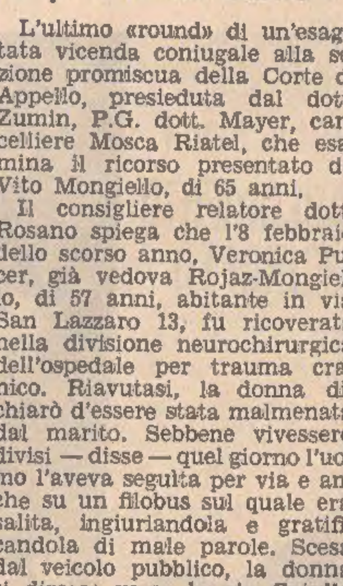
UN CAGNOLINO DI SCENA IN PRETURA

Che colpa aveva Twist?

Di una separazione tra coniugi le vittime sono sempre i figli ma, talvolta, anche... i cani: i bambini finiscono in collegio, le bestiole nei rifugi per animali abbandonati. Che colpa aveva il piccolo Twist, lupo pastore, della ruggine che stava intaccando il «ménage» dei suoi padroni? Nessuna, ma le spese ha dovuto farle lui.

La storia del cagnetto finisce davanti al Pretore dott. Esti in seguito all'opposizione a un decreto penale prodotta dal suo padrone al quale fu contestata un'ammenda di ventimila lire per omessa custodia di animale. L'animale era Twist. Fu colto alla sprovvista dalla divisione dei suoi padroni e, affezionato com'era ad entrambi, faceva la spola tra le abitazioni dei due. Di giorno si piazzava nei pressi della casa della signora, di notte correva dal padrone. Tutto bene finchè un mattino, tallonando la donna, morse una bimba che aveva allungato la mano per accarezzarlo.

La signora s'affrettò a fornire alla madre della piccola l'indirizzo del marito, contro il quale fu spiccato decreto penale. Ricorse, e il Pretore conferma la condanna a ventimila lire di ammenda. E Twist? E' finito in quell'orfanotrofio per animali che è il rifugio di Villa Opicina.



INCIDENTI SPETTACOLARI CON TRE FERITI MA NON GRAVI

Volo pauroso di una utilitaria

Un'altra macchina si è scontrata a Rozzol con un filobus

(«Giornalfoto»)
Nelle due foto, la macchina nuova fiammante che è finita dopo il pauroso volo dalla camionale «202» sulla via C. Dell'Acqua

La pioggerellina e la nebbia che hanno steso sulle strade una patina viscida rendendole estremamente scivolose, sono all'origine degli incidenti verificatisi nel pomeriggio di ieri, in cui due utilitarie sono andate quasi completamente distrutte.

La più spettacolare delle due disgrazie è quella verificatasi nel rione di Coloncovez, dove una «NSU Prinz» nuova di zecca (reca il numero di targa TS 106540) ha compiuto un pauroso volo dalla camionale in via Campanelle e poi ancora in via dell'Acqua.

Dall'abitacolo della vetturetta tutta sconquassata i due occupanti sono usciti con lesioni che, tutto sommato, non sono molto gravi (considerando, naturalmente, il pauroso volo compiuto dalla vettura). Il guidatore, Severino Giovannini (43 anni, via Schiaparelli 22), ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro ed escoriazioni alle mani e al volto. Al compagno di viaggio, Dante Cotterle (61 anni, via Manuzio 4), i medici hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni alla fronte e al ginocchio destro.

Meno spettacolare ma non meno disastroso l'altro incidente, pure rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria nel rione di Rozzol. In via Revoltella, all'incrocio con la via Pio X, una utilitaria jugoslava è slittata sull'asfalto andando a finire contro un filobus della linea «11» diretto in senso contrario. La vettura, una «Fiat 750», targata Pola 102-27, era guidata verso il centro cittadino dal tornitore Silvano Russi, di 26 anni, residente a Rovigno d'Istria in via Augusto Ferri 46, quando, per uno slittamento, l'auto è finita sulla sinistra della strada, contro la parte anteriore del filobus condotto dall'autista Romano D'Agostini, di 36 anni.

Per il violentissimo urto la «750» ha riportato danni così gravi da essere praticamente irreparabile. Il conducente se l'è cavata con lievi ferite.

LE ORE DELLA CITTA'

Divorzio: tavola rotonda

Questa sera alle ore 19.45 nella sala parrocchiale di via Ruggero Manna parleranno sul tema: «Divorzio e indissolubilità matrimoniale» il dott. Paolo Pecorari, il dott. Paolo Sardos e il dott. Aldo Cogliati. Questa tavola rotonda è stata indetta dal Comitato provinciale per l'unità della famiglia per venire incontro agli interessi del pubblico che ha sempre dimostrato di apprezzare tali forme di dialogo su argomenti di scottante attualità.

Cinema del Ragazzo

Oggi, nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, una pellicola di grande interesse storico e avventuroso: «I conquistatori della Virginia». La sala viene aperta alle ore 16.30. Inizio della proiezione ore 17. Termine circa alle ore 18.45.

Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

Ristorante «da Dante»

Via Carducci 12, pollame e selvaggina della propria riserva ed il vino del nonno di propria produzione.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53

Su tutte le vestaglie

sconto 20% da *Anita De Rosa*, via Donota 4, traversale corso Italia.

Su cappotti e abiti lana

sconto 30-40% da *Anita De Rosa*, via Donota 4, traversale corso Italia.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Un consiglio e una proposta

sono quelli della ditta *Ricky* che Vi presenta la tradizionale vendita dei saldi di stagione a prezzi sotto costo per tutte le sue confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Suco.*, corso Italia 17, tel. 36776

Da Presel-S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Settimana della bomboniera

eccezionalmente fino al 2 febbraio sconto del 20% su tutte le bomboniere da *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Al Rotary

Questa sera alle 20.30 il dott. Mario Moffa parlerà sulla poesia satirica del Trilussa presentando tre personaggi.

Carnevale della L.N.

La Lega Nazionale, seguendo la simpatica tradizione, organizza anche per quest'anno, sabato 15 febbraio nei saloni della Birreria Dreher, il gran veglione di bambini e la sera il veglione di Carnevale. La festa verrà improntata al concetto dei fiori: infatti nel pomeriggio verrà premiato il più bel costume ispirato ai fiori, mentre alla sera verrà prescelto, tra le signorine più belle, «il più bel fiore». Informazioni e prenotazioni: corso Italia 9, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 1.o febbraio, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle ore 16.

Parrucche? - Piera Trebian

Toupet, parrucche e trecce, vastissimo assortimento vendita e noleggio. Via Piccardi 68, telefono 723342.

Assemblea del C.d.S.

Domani, con inizio alle ore 16, avrà luogo l'annunciata assemblea annuale dei soci del Circolo della stampa. All'ordine del giorno figurano l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione e la relazione della presidenza sull'attività svolta dal sodalizio nell'anno decorso. Verrà quindi presentato il programma delle prossime manifestazioni al Circolo. L'assemblea si terrà nella sede di corso Italia 12.

Alla Calzoleria Viale

continua la vendita dei saldi. Troverete le migliori marche di scarpe da uomo, donna, bambino e scarponi da sci e dopo sci a prezzi eccezionali. Sarà gradita una Vostra visita.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Quattro «putei» in Svizzera

Stasera alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitenburg parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Quattro putei in vacanza nelle zone più interessanti e più belle della Svizzera»; la sua parola sarà illustrata dalla proiezione di una numerosa serie di diapositive a colori.

A Sappada

«all'Oberjoe» Club Dancing Sappada, tel. 69189, il nuovo locale alla moda. Tutte le sere trattenimenti. Veglione di Carnevale. Alla Pensione Montanara settimana bianca L. 18.000.

Il cucchiaio

la forchetta et il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Salvagno-saldi

alla fine dell'inventario *Salvagno* Vi offre a strepitosi ed effettivi prezzi di realizzo i saldi di camicie, pullover, mantelli, cappotti, cravatte, calze, sciarpe, pigiama, ecc. *Salvagno*, Portici Chiozza.

ALLA REGIONE SI DISCUTE LA LEGGE SUI CONTRIBUTI DELLO STATO

Sull'art. 50 dai sindacati aperta critica alla Giunta

Un comunicato congiunto della CGIL, CISL e UIL letto in aula da un consigliere PCI - Cinque interventi nella seduta di ieri

Seconda giornata di discussione al Consiglio regionale sul progetto di legge-nazionale per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto d'autonomia (richiesta di contributi straordinari allo Stato), nella quale altri cinque consiglieri hanno dato il loro apporto all'esame dell'importante provvedimento: Morpurgo (PLI), Calabria (PCI), Martinis (DC), Bosari (PCI) e Cocianni (DC). Sono stati tutti — e in particolare quello del consigliere liberale — interventi specificatamente approfonditi, nei quali i singoli oratori hanno esposto quelli che a loro parere sono gli aspetti positivi o negativi (a seconda dell'impostazione politica) delle richieste da sottoporre alla ratifica del Parlamento, ma la vera «bomba» della giornata l'ha lanciata il cons. Calabria, che ha letto in aula un comunicato congiunto delle tre maggiori organizzazioni sindacali (CISL, CGIL, UIL), le quali hanno assunto una posizione marcatamente critica nei confronti del progetto di legge in esame.

Questo il testo del comunicato, stilato al termine di una riunione congiunta, che ha avuto luogo martedì sera a Gorizia, e che potrà esercitare una certa influenza sui consiglieri legati alle tre organizzazioni sindacali: «La CGIL, CISL e UIL regionali, esaminato il progetto di legge nazionale presentato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 26 dello Statuto in merito ai provvedimenti a favore della Regione Friuli - Venezia Giulia per l'attuazione dell'art. 50 dello Statuto, constatato che rispetto alle indicazioni date dalle organizzazioni sindacali in seno al CRES, esso non rappresenta alcun progresso di rilievo nei confronti della prima relazione presentata dalla Giunta, in quanto non si è ritenuto di operare neppure in questa occasione alcuna scelta di fondo in merito al rilancio dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia in relazione all'incremento dell'occupazione, nè si è ritenuto di procedere all'introduzione di criteri di selettività negli interventi regionali nel campo agricolo e industriale, ribadiscono l'esigenza che secondo lo spirito e la lettera dell'art. 50 i mezzi finanziari da richiedere allo Stato debbano essere impiegati per la realizzazione di precisi piani organici di sviluppo con l'individuazione delle zone d'intervento e a detto scopo vincolarne l'impiego, onde evitare la polverizzazione dei medesimi; pertanto le organizzazioni sindacali esprimono il profondo disappunto per il fatto che l'apporto di idee dei rappresentanti dei sindacati in seno al CRES sia stato completamente disatteso. Protestano nei confronti di una politica regionale che non tiene conto delle esigenze del mondo del lavoro, rivendicano il riconoscimento del ruolo dei sindacati nella determinazione della politica economica regionale e in particolare dei provvedimenti che riguardano gli interessi dei lavoratori». Fin qui il comunicato delle tre organizzazioni sindacali regionali esposto in aula dal cons. Calabria, il quale ha sottolineato che la Giunta e il Consiglio dovranno dare un'adeguata risposta.

La riunione di ieri è stata aperta dall'intervento del cons. Morpurgo (PLI) il quale ha definito importante il progetto di legge, ma ha pure osservato che esso non ha richiamato l'interesse dell'opinione pubblica, ormai scettica per le troppe delusioni. A questo proposito ha citato gli esempi di analoghi provvedimenti adottati dal Parlamento nei confronti delle altre Regioni, dove non si sono registrati determinanti sviluppi economici. E' necessaria — ha sottolineato — la solidarietà nazionale per risolvere i grossi problemi attraverso concreti finanziamenti aggiuntivi, e pertanto Morpurgo ha espresso riserve perchè si prevedono finanziamenti di pertinenza strettamente statale; il consigliere liberale ha espresso anche timori per probabili «tagli» statali e per i tempi di attuazione.

Dal punto di vista tecnico, il cons. Morpurgo ha rilevato che lo strumento è troppo rigido e che sarebbe meglio limitarsi all'enunciazione di gruppi d'intervento. Quindi, dopo aver sostenuto la necessità di tagliare alla radice il crescente fenomeno della disoccupazione e dopo aver sottolineato la necessità di rivedere il piano quinquennale, Morpurgo ha ribadito l'esiguità dello stanziamento di 30 miliardi previsto per le opere portuali e aeroportuali: a questo proposito ha ricordato che solo per il porto di Trieste ancora anni fa la Capitaneria di Porto aveva previsto, per le opere più urgenti, una spesa di 20 miliardi. Ha concluso annunciando la presentazione di una serie di emendamenti, dall'accoglimento dei quali dipenderà il voto del PLI.

Oltre all'intervento del rappresentante liberale, l'intervento più lungo è stato svolto dal cons. Calabria, il quale, oltre a dare lettura del comunicato sindacale, ha sottolineato la necessità che il progetto di legge si allacci alle istanze della popolazione: se mancheranno questi contenuti non si potrà contare sull'appoggio della massa. I criteri d'intervento — ha detto ancora — devono poggiare più sulla qualità che sulla quantità: troppe volte si è dovuto registrare l'inefficacia di numerosi stanziamenti, e a questo riguardo ha citato il caso del Fondo di rotazione che in un decennio ha stanziato oltre 33 miliardi senza alcun risultato sull'aumento dell'occupazione.

Il cons. Martinis (DC) ha risposto indirettamente al cons. Morpurgo, affermando che c'è stato un interessamento della opinione pubblica su questo progetto di legge. Il rappresentante della DC carnica ha quindi sottolineato la fondamentale importanza delle opere di difesa del suolo e della sistemazione idrogeologica, le quali hanno una priorità assoluta. Citando quanto è stato fatto in Svizzera, Martinis ha detto che gli interventi in questo settore sono misure di emergenza alle quali è indispensabile si faccia seguire un intervento programmatico definitivo per dare un assetto di sicurezza a tutti i corsi d'acqua e sia garantita la sicurezza dei centri abitati, degli insediamenti artigianali e industriali delle campagne.

Il cons. Bosari (PCI) si è soffermato principalmente sui problemi dell'edilizia popolare: accanto agli impegni finanziari e al rifinanziamento delle varie leggi a favore dell'edilizia economica è necessario — ha sottolineato — un intervento, nel quadro di una nuova volontà politica, per la costituzione di un demanio di aree pubbliche, che è possibile ottenere a mezzo di espropri previsti dalla legge.

Ha chiuso la serie degli interventi di ieri il cons. Cocianni (DC) il quale ha ribadito il significato «unificante» di questo provvedimento, la cui stessa presentazione e formulazione hanno fatto compiere notevoli passi avanti sulla strada della unificazione del Friuli - Venezia Giulia.

Il Comune di Muggia ha affisso all'albo comunale il bando di concorso per un posto di applicato di carriera esecutiva. Scadenza della presentazione delle domande l'11 marzo. Per informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune.

Si raccolgono le firme



(«Giornalfoto»)

Con la firma del Sindaco di Trieste, ha avuto ieri inizio la raccolta delle firme per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, di cui si era già data notizia nei giorni scorsi. Fra le adesioni di ieri, quelle dei segretari politici della DC e del PLI.

In segno di riconoscenza per l'adesione del Comune, è stata consegnata al Sindaco dal sig. Giuliano Taormina, membro della Commissione italiana del M.F.E. e organizzatore della raccolta, la moneta simbolica della Federazione Europea.

L'erotismo nel cinema in un dibattito al C.C.A.

Proseguendo nel ciclo di conferenze con dibattito sui temi della più immediata attualità cinematografica, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti promuove per domani, venerdì 31 gennaio una manifestazione affidata al dott. Carlo Ventura. La conversazione del critico concittadino esprime già nel titolo tutta la sua carica d'interesse: «L'ondata di erotismo nel cinema d'oggi, i suoi presupposti e le sue conseguenze: dalla problematica sofferta di «Teorema» a quella pretestuosa e falsa di «Bora - Bora». Le incidenze sui fattori giuridici, sul costume e sui gusti del pubblico».

L'analisi di questo ormai dilagante fenomeno, nel campo specifico della cinematografia, può essere di valido aiuto per la determinazione di alcune componenti sociali, psicologiche e di costume, del fenomeno stesso, data la comunicativa capacità di suggestione e di influenzamento del mezzo cinematografico.

L'interessante dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

L'Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste, prega gli ex combattenti della guerra 1915-18 che hanno presentato domanda per l'ottenimento della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto, di volersi presentare alla Casa del Combattente, IV piano, stanza 20, per il ritiro delle attestazioni di conferimento di detta cittadinanza.

PROROGA E MODIFICHE DELLA LEGGE SULL'E.P.I.T.

All'esame della Camera le agevolazioni industriali

Rinviata la decisione per approfondire talune questioni doganali e portuali

Ieri alla Camera, in sede di Commissione industria, è stato discusso, in sede legislativa, il disegno di legge governativa per la proroga della durata dell'ente porto industriale e delle agevolazioni fiscali vigenti a Trieste e la proposta di legge Belci ed altri pure concernente la proroga della durata e la modifica di alcune norme e della denominazione dell'Ente porto industriale, nonchè la proroga delle agevolazioni fiscali vigenti per la industrializzazione del territorio di Trieste.

Il relatore Girardin ha illustrato la portata e le finalità dei provvedimenti, che traggono origine dalla legge 12 marzo, 1968, n. 429, e ne costituiscono l'ulteriore svolgimento. In particolare viene stabilita la proroga delle agevolazioni fiscali in favore della zona industriale di Trieste: viene accolto il principio di una maggiore democratizzazione degli organi direttivi dell'Ente porto industriale; viene proposta una modificazione nella denominazione dell'Ente stesso.

Nel dibattito che ne è seguito hanno preso la parola i deputati Libertini (PSIUP), Alesi (PLI), Skerk (PCI), Helfer (D.C.), Milani (PCI). Libertini e Skerk hanno presentato un ordine del giorno, con il quale fra l'altro, viene chiesta la revisione del Piano CIPE.

Ha replicato il relatore Girardin, il quale, proprio sulla base alle dichiarazioni del deputato Libertini, ha detto che ritiene indispensabile ed urgente ogni provvedimento diretto a non aggravare la situazione di Trieste. Ricordato che nel prossimo avvenire la città potrà senz'altro avvantaggiarsi dei migliorati investimenti dell'IRI e dell'ENI, ha espresso la sua opinione favorevole all'accoglimento dell'emendamento proposto dal deputato Alesi per la proroga delle autonomie funzionali, mentre ha detto di non poter accettare quelli presentati dal deputato Skerk in materia di competenza regionale e di indennizzo ai contadini espropriati. Ha dato quindi conto del parere della VI commissione (Finanza e Tesoro) che limita la portata di alcune agevolazioni fiscali previste, particolarmente, nel settore doganale.

Il sottosegretario Schietroma ha quindi ribadito le posizioni assunte dal Governo in sede di formulazione del disegno di legge e ha aderito alla impostazione del relatore sulla questione dei rapporti di competenza fra Stato e Regione. A suo giudizio, l'ordine del giorno del deputato Libertini andrebbe meglio collocato come contributo alla stesura di un ulteriore piano quinquennale, non potendosi trattare in questa sede del problema della programmazione in generale, in seguito alla comunicazione del parere della VI commissione, ed anche al fine di approfondire ulteriormente la questione della competenza del Parlamento nella materia portuale, ha chiesto e la commissione ne ha acconsentito un breve rinvio della discussione.

CONFERENZA DEL PROF. MARUSSI ALL'ITALO-SVIZZERA

UN AVVENIRE PER TRIESTE NEL NUOVO MONDO DELLA SCIENZA

Il Centro di Fisica atomica e la candidatura al protosincrotrone aprono prospettive internazionali ai problemi della città e della regione

Nei giorni scorsi alla presenza del Commissario generale del Governo, Cappellini, del generale Armeli in rappresentanza del generale Emanuele, dei Consoli generali degli Stati Uniti d'America, della Repubblica jugoslava e d'Austria, del Console di Svizzera, dell'Intendente di Finanza Barbera, del decano dell'Università prof. Udina e di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo nella sede del Consolato di Svizzera la conferenza del prof. Marussi su «Prospettive internazionali di Trieste nel mondo d'oggi».

Presentato dal presidente dell'Associazione culturale italo-svizzera dott. de Rinaldini, il prof. Marussi ha voluto come prima cosa giustificare la scelta della magnifica sede per la conferenza col ricordare il contributo che il Console elvetico Jost sta dando per far conoscere Trieste e la regione nel Paese che egli rappresenta, rendendo omaggio al popolo svizzero che con ammirevole costanza ha saputo valorizzare al massimo grado le risorse del proprio suolo, e ricollegando il tema della conferenza al momento nel quale, trovandosi egli a Ginevra, si parlò per la prima volta del protosincrotrone, e promosse così assieme al suo collega prof. Fidecaro la candidatura di Doberdò quale sua sede.

Il prof. Marussi ha illustrato all'uditorio come la scelta del sito per la grande macchina progettata dal CERN si fondi su tre categorie di giudizio di cui la prima riguarda le sue qualità geotecniche, la seconda le infrastrutture della regione — comunicazioni, disponibilità di acqua e di energia elettrica, livello di industrializzazione, disponibilità di mano d'opera qualificata, servizi — e la terza, infine, l'attrattiva dei luoghi. Questa a sua volta si articola nella facilità di inserimento degli stranieri nella collettività, nel clima, nella presenza di scuole, teatri, circoli culturali, e nelle possibilità ricreative: mare, montagna, ricchezze artistiche, oltre che nella disponibilità di aree residenziali.

Sulle due ultime categorie di giudizio la candidatura di Doberdò ha avuto la più alta qualificazione da parte della severissima commissione del CERN; la nostra è stata anzi l'unica candidatura che in questo abbia avuto il massimo riconoscimento.

Se si pensa che parallelamente l'Agenzia internazionale per l'energia atomica riconosceva implicitamente al nostro territorio le stesse alte qualificazioni scegliendo Trieste quale sede del Centro di fisica teorica, vien fatto di chiedersi se queste sanzioni che vengono da severi giudizi internazionali non costituiscano di per sè una chiara indicazione della vocazione della regione ad ospitare laboratori ed attività di ricerca scientifica; e se ciò non comporti quindi un ripensamento sull'impostazione dei nostri problemi economici.

La ricerca scientifica infatti, da fatto puramente culturale quale era in passato, diviene ogni giorno di più fatto economico.

Il prof. Marussi ha ricordato come il divario economico fra l'Italia ed i Paesi più ricchi si possa ricondurre al divario tecnologico, del quale divario una misura è data, ad esempio, dal fatto che in Italia soltanto lo 0,8% del reddito è investito nella ricerca scientifica e tecnologica, in confronto del 3% degli U.S.A., e dal fatto che da noi su 10 mila persone solo 6 sono impegnate nella ricerca, contro le 35 degli Stati Uniti d'America.

Nel rilancio della ricerca scientifica e tecnologica che questa situazione di fatto rende fatalmente imminente, Trieste deve perciò esere presente e deve fare la propria proposta, offrendo le proprie risorse di territorio e di potenziale umano. Trieste soffre di emorragia di cervelli, e la regione intera è ancora tributaria all'emigrazione. E' necessario perciò porre termine a questa situazione, con proposte che si inquadrino nei moderni indirizzi economici.

Qui il prof. Marussi ha ricordato come un'esperienza ormai solidamente acquisita dimostri che solo la ricerca scientifica costituisce la base sulla quale costruire una industria avanzata.

La stessa esperienza ha anche dimostrato che i centri ove si sviluppano le ricerche scientifiche ad alto livello diventano in breve i centri propulsori di nuove moderne industrie; è interessante notare che questi centri rifuggono dagli insediamenti dell'industria classica, per prediligere territori nuovi, a stretto contatto con la natura, lontani dalle aree urbane.

Si è sviluppata recentemente in America, a cominciare dal 1951, l'istituzione di Parchi della Ricerca, dei quali già esiste oltre un centinaio: questi sorgono in luoghi paesisticamente attraenti, ed il loro effetto è stato quello di trasformare completamente le regioni circostanti prima nemmeno sfiorate dal progresso industriale. Tipico esempio quello della California.

E' qui che la nostra regione può e deve fare la propria proposta poichè essa dispone del territorio adatto ad ospitare non soltanto simili Parchi di Ricerca, ma anche le industrie qualificate che da essi potranno nascere; ed anzi il programma di sviluppo economico e sociale della regione per il quinquennio 1967-1971 già indica sul rovescio della baia di Sistiana, nella stupenda area carsica coperta da bosco compresa tra la ferrovia ed il monte Hermada, un sito adatto.

Egregiamente collegato con ferrovia ed autostrada a Trieste, Udine, Gorizia ed agli altri maggiori centri della regione, in posizione bellissima che guarda il mare verso Sud, affacciandosi alla baia di Sistiana ove sta sorgendo un importante centro turistico ed alberghiero, il sito di Sistiana è come pochi altri adatto allo scopo; ed è partendo da qui che la proposta di un rilancio dell'economia della regione su base moderna può trovare la sua piena realizzazione.

La conferenza del prof. Marussi, che pone i problemi di sviluppo della città e della regione in una nuova e promettente prospettiva, è stata vivamente applaudita.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — La situazione delle presenze su questa ruota si è fatta negli ultimi tempi molto equilibrata. Consigliabile pertanto affidarsi alla tripla.

CAGLIARI — Il gruppo 1 ha rotto il ghiaccio appena due estrazioni fa, ma la sua presenza è troppo sporadica, perchè si possa prendere in considerazione una nuova uscita: la tradizione è tutta per i gruppi X e 2.

FIRENZE — La nostra preferenza va al gruppo X che appare in fase favorevole.

GENOVA — Dopo tre settimane di predominio assoluto del gruppo 2, sarà bene indirizzarsi verso gli altri due gruppi tenendo presente che l'1 è assente da sette settimane.

MILANO — Vale il discorso fatto per Genova: 1 e X covano la rivincita, dopo un lungo digiuno.

NAPOLI — Il gruppo X ritarda da tre settimane al posto di capofila: ed il gruppo 1 ha scarsa tradizione.

PALERMO — I gruppi 1 e X dovrebbero interrompere la sequenza del gruppo 2.

ROMA — Questioni di «dosaggio» impongono il pronostico per il gruppo 1.

TORINO — Il primo gruppo non è ancora uscito quest'anno.

VENEZIA — In otto estrazioni il gruppo 2 è uscito ben cinque volte lasciando nell'ombra l'1 e la X. In questo caso bisogna quindi compensare le probabilità dei ritardatari con quelle del gruppo che vanta maggior frequenza.

NAPOLI II — Il 2 dovrebbe far da contrappeso all'1 ed alla X, usciti nelle ultime estrazioni.

ROMA II — Il gruppo X è assente da quattro settimane. Una sua ricomparsa è favorita.

Per la prima volta quest'anno il 67 non è apparso sul tabellone. Ha così perso il primato assoluto delle estrazioni complessive di gennaio. Il più famoso numero del 1968 divide ora il primato del maggior numero di estrazioni (6) con l'85. Tra i pluri-estratti figurano il 37, il 49, il 50, il 52 e il 54, tutti usciti sinora 5 volte. Non sono invece mai apparsi quest'anno, su nessuna ruota, il 7, l'11, il 18, il 32, il 63 e l'80. Di questi, l'11 ed il 32 figurano anche nella lista dei massimi ritardatari per singole ruote: l'11 a Firenze (88) e a Palermo (76); il 32 a Cagliari (57). I ritardatari sono sempre capeggiati dal 2 a Venezia (ben 93 settimane di assenza); gli altri «ultraottantenni» sono il 19 a Milano (90), il 46 ancora a Milano (87), l'84 a Roma (84) e a Genova (81). Da questa pattuglia è uscito la settimana scorsa il 26, sortito a Roma dopo 85 settimane di assenza. La cadenza che ha in numeri più sorteggiati sinora è quella del 9 (30 volte); la decina più rappresentata nelle estrazioni di gennaio è decisamente quella dal 51 al 60 con 37 uscite di singoli numeri. Il 37 è uscito sabato scorso per la terza volta questo anno a Bari, dove sono pure usciti due volte il 4 ed il 51; due volte sono usciti l'84 a Cagliari, il 74 a Genova, il 67 a Palermo e Venezia e il 55 a Torino.

La finale più ritardata, dopo lo sfaldamento della cadenza del 9 a Napoli (che ritardava a dare l'ambo da 54 settimane) è quella del 6 a Milano (50 settimane di ritardo), seguita da quella dell'1 a Cagliari (48).

La decina dall'11 al 20 è in ritardo a Palermo da 49 settimane; i vertibili, a Cagliari, non compaiono da 38 settimane (36 a Torino).

Previsioni: decina dal 21 al 30 a Cagliari, per ambo e terno; idem a Genova; decina dal 31 al 40 a Napoli; ambo 11-22 a Torino; cadenza del 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83) a Venezia.

Yverdon

ENALOTTO 1 X 2 — EN... CONCORS...

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIG 1	2	3
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1	X	2
2	CAGLIARI		X	2	
3	FIRENZE		X		
4	GENOVA		1	X	
5	MILANO		1	X	
6	NAPOLI		X		
7	PALERMO		1	X	
8	ROMA		1		
9	TORINO		1		
10	VENEZIA		1	X	2
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	2		
12	ROMA		X		

CONCORSO N. 5 DEL 1/2

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA INCERTO Nebbie MAR LIGURE COPERTO CON SCHIARITE ADRIATICO MAR DI SARDEGNA INCERTO MAR TIRRENO SEMICOPERTO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Al Nord nuvolosità irregolare e banchi di nebbia il Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, temporaneamente più accentuata sulle regioni meridionali, ove saranno possibili brevi piogge locali. Durante la giornata tendenza a parziali schiarite

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle altre regioni in prevalenza moderati, localmente forti fra Ovest e Sud-Ovest.

Mari: da mossi ad agitati i bacini occidentali; mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 6; Verona 3, 5; Trieste 5,8, 8,4; Venezia 3, 5; Milano 0, 3; Torino —2, 6; Genova 8, 12; Bologna 2, 4; Firenze 6, 13; Pisa 7, 14; Ancona 8, 14; Perugia 6, 9; Pescara 5, 16; L'Aquila 0, 10; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 4, 9; Bari 7, 17; Napoli 5, 14; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 11 18; Messina 9, 16; Palermo 11, 18; Catania 4, 18; Alghero 8, 15; Cagliari 5, 16.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. . TURISMO SOCIALE. Carnevale sulla neve a Forni di Sopra, dal 15 al 23 febbraio. Prenotazione anche singole giornate. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SCI C.A.I. - XXX OTTOBRE — Domenica 2 febbraio gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico, 1 telef. 68-795.

SCI CAI TRIESTE · SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 2 febbraio p.v. una gita sciatoria a Tarvisio con partenza alle ore 6.30 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale - Piazza Unità n. 3 - Telefono 35240.

G. A. R. S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 1 e domenica 2 febbraio gita sciistica ai Lastroni di Formin. Programma in sede sociale.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

ULTERIORI 600 MILIONI ALLE STRADE TURISTICHE

Quasi duecentomila pratiche trattate dai Comitati di controllo

Con il contributo di 600 milioni per l'esercizio finanziario 1969, approvato dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione, l'Amministrazione del Friuli - Venezia Giulia ha già provveduto a erogare tre miliardi 900 milioni per la sistemazione e il completamento delle strade d'interesse turistico.

Lo stanziamento, deciso in attuazione della legge regionale n. 32 del 1965, è stato proposto dall'assessore al turismo, Moro. La ripartizione per l'esercizio in corso, avviene con 100 milioni (pari al 16,67 per cento) all'Amministrazione provinciale di Trieste; 100 milioni all'Amministrazione provinciale di Gorizia; 400 milioni (66,66 per cento) all'Amministrazione provinciale di Udine, dei quali 120 milioni (20 per cento) per le strade nel territorio della provincia di Pordenone.

Dai progetti presentati da parte delle rispettive Amministrazioni provinciali, risulta che i contributi permetteranno la esecuzione di sistemazioni e completamenti di oltre 130 strade turistiche del territorio regionale per un totale di 750 chilometri.

Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, la Giunta ha anche approvato, tra l'altro, la delibera per il riconoscimento degli eventi calamitosi verificatisi dopo il 24 settembre 1968 e la conseguente delimitazione delle zone danneggiate ai fini della legge regionale n. 33 del 1965 (fondo di solidarieta regionale).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 quinquies della legge statale n. 1150 del 17 agosto 1942, come modificata ed integrata dalla legge statale n. 765 del 6 agosto 1967, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, ha pure approvato la delimitazione dei centri abitati e la perimetrazione delle parti dell'agglomerato urbani che rivestono carattere artistico, storico e di speciale pregio ambientale per i Comuni di Villa Vicentina (Udine), Reana del Roiale (Udine), Fiume Veneto (Pordenone), Faedis (Udine), Bicinicco (Udine) ed Amaro (Udine), così come adottato dai rispettivi Consigli comunali. Ha, invece, approvato la delimitazione dei centri abitati per i Comuni di Drenchia (Udine) ed Andreis (Pordenone).

Nella sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali a Udine si è svolta la riunione periodica dei presidenti dei Comitati di controllo, dedicata all'esame delle questioni di comune interesse. Alla riunione, presieduta dall'assessore Vicario, sono intervenuti i presidenti degli organismi di controllo di Trieste, Udine e Gorizia. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figuravano: la disciplina, nell'ambito regionale, dei ricorsi avversi i provvedimenti dei Comitati provinciali di controllo denegativi del sussidio mensile di cui alla legge 6 agosto 1966 n. 625; controllo degli elaborati tecnici a opere di interesse collettivo locale curate dai Comuni in sostituzione degli interessati (acquedotti rurali, strade interpoderali, ecc.); esame particolareggiato di alcune disposizioni della legge 18 ottobre 1967 n. 22.

In occasione della riunione, l'assessore Vicario ha fatto il punto sull'attività svolta dai Comitati di controllo, che hanno trattato finora quasi duecentomila pratiche. Questa grande mole di lavoro è stata così suddivisa: Comitato centrale di controllo, sedute effettuate 144, pratiche trattate 7748; Comitato provinciale di Udine, sedute effettuate 247, pratiche trattate 38.401; Comitato di controllo di Trieste, sedute effettuate 186, pratiche trattate 9590; Comitato di controllo di Gorizia, sedute effettuate 155, pratiche trattate 11.437; Comitato di controllo di Pordenone, sedute effettuate 200, pratiche trattate 18.704. Totale pratiche trattate 85.880.

I dati riferiti al periodo 1.o luglio 1966 (data d'inizio della attività di controllo degli organi regionali) al 31 dicembre 1968, sono i seguenti: Comitato centrale di controllo, sedute effettuate 346, pratiche trattate 17.381; Comitato provinciale di Udine, sedute effettuate 611, pratiche trattate 90.726; Comitato provinciale di Trieste, sedute effettuate 480, pratiche trattate 22.584; Comitato provinciale di Gorizia, sedute effettuate 413, pratiche trattate 26.492; Comitato provinciale di Pordenone, sedute effettuate 512, pratiche trattate 42.670.

Sotto la presidenza del consigliere regionale Rigutto, si è riunita ieri mattina la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che ha approvato a maggioranza, il disegno di legge d'iniziativa giuntale recante modifiche alla legge regionale 22 agosto 1966 n. 23. Alla riunione era presente l'assessore ai lavori pubblici, Masutto.

Con tale disegno di legge la Giunta regionale — ha detto il presidente Rigutto in veste di relatore — ha ritenuto necessario ed opportuno apportare alcune modifiche al testo della legge regionale n. 23 (che prevede un piano d'intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche) per ovviare alle difficoltà di ordine finanziario degli enti beneficiari, in particolare degli enti locali. Tali difficoltà finanziarie traggono origine dall'impossibilità degli enti locali di offrire idonee garanzie agli istituti di credito mutuanti, in quanto i cespiti delegabili sono in via di progressivo esaurimento.

Un'interrogazione, in materia di politica estera, è stata presentata alla Regione dai consiglieri comunisti Cuffaro, Bacicchi, Pellegrini, Lovriha, Zorzenon, Bergamas e Pascolat. Partendo dai «luttuosi avvenimenti di Cecoslovacchia», gli interroganti, accusando «l'imperialismo americano» di provocare la divisione del mondo in blocchi, chiedono che l'Italia si dissoci dal «revanscismo tedesco», dalla Spagna e dal Portogallo «fasciste» e chiedono al Presidente Berzanti di agire perchè il nostro Paese esca dal Patto Atlantico.

Tavola rotonda sull'apprendistato

Con la partecipazione del vice presidente nazionale dell'E.N.A.I.P., dott. Gennaro Acquaviva, si svolgerà questa sera la preannunciata tavola rotonda sul tema «Formazione professionale e apprendistato». L'iniziativa, che è promossa da Gioventù Aclista triestina in occasione della ricorrenza della giornata dell'apprendista, avrà luogo presso la sala riunioni del Centro di addestramento professionale ENAIP in via dell'Istria 57, con inizio alle ore 18.30.

Avviso agli artigiani. Presso l'Associazione Artigiani funziona il consueto servizio di assistenza fiscale, per la compilazione delle dichiarazioni annuali dei redditi. Gli artigiani sono invitati a presentarsi in sede (via Ghega 1) giornalmente dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giusto Marin, nel trigesimo, da Antonio e Flavia Calvani 10.000 pro Associazione nazionale dalmata.

In memoria di Giulio e Santina Allesch, nel II anniversario, dal figlio Giulio e Nives 3000, dalla famiglia Ukmar 2000, dalla famiglia Berdon 2000, dalla famiglia Zonta 1000, dalla famiglia Furlan 1000, dalla famiglia Fermo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Pierpaoli, nel VI anniversario, dalla famiglia Facchini - Tomasini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gregorio Devescovi, nell'VIII anniversario, dalla moglie e figli 1000 pro ECA, 1000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel XXV anniversario (31/1), dalla prof. Alma Vidali Pissek 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zaira Siega Fei da Gaetano Gardo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmen e Giorgio Lorcet 2000 pro Ospedale infantile; da Bruno, Libero e Bianca Giunchi 5000 pro ECA.

In memoria di Wanda Corazza Canciani da Ida e Davide Corazza 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Natti 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ersilia Vidoli da Piero ed Elda Borruso 2000 pro Lega Nazionale; da Caterina Tarabocchia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Mazzaroli dalla famiglia Citroni 2000 pro Centro tumori; da Anna Citroni 5000 pro Liceo «Dante» Fondo «Mazzaroli».

In memoria dell'ing. Livio Malossi dalla famiglia Tumanischvili 10.000 pro CRI.

In memoria di Licia Bonivento Pavan e dell'ing. Giuseppe Pavan da Alma Ravalico ved. Pavan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Cozzolino dall'avv. Achille ed Eugenia D'Angelo 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Albina de Peitel da Ada e Giuseppe Lazzari 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei genitori Orsola e Pietro Degrassi da Maria Degrassi ved. Borri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Bonatti dalla sorella 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Tavio da Mario Mocher 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Valeria Ravalico Bertani da Lamberto Tomaselli e famiglia 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Cornelia Battestin dalle famiglie Bettini, Bonat, Dibitonto, Facchini, Giovannini, Rizza 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Bosco, nel trigesimo, da Guido Pilotto 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rinaldi dal nipote Claudio Ruggier 5000 pro ECA.

In memoria di Ettore Zennaro dagli antichi condiscepoli Guido Devescovi, Michele Miani, Ettore Nordio, Edoardo Schott, Marino Szombathely, Giuseppe Vida Covi 12.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Slataper Suppan»).

In memoria di Maria Marino dalla famiglia Facchini 5000 pro Centro tumori.

Nelle elargizioni pubblicate in data 28/1 leggasi: in memoria del col. Eugenio Porta da A. I. Ribolli Patrignani 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 5000 pro Centro tumori in memoria di Carlo Bani s'intende effettuata dalla figlia Maria in ricorrenza del VI anniversario della morte, anzichè del V come pubblicato in data 29/1.

PARTITO DA ZERO E' DIVENTATO COSTRUTTORE DI MOBILI DI LUSSO

Ha fatto davvero fortuna un triestino in Australia

E' Stelio Cotterle emigrato nel quinto Continente quindici anni fa

Stelio Cotterle, triestino di nascita, aveva in mente l'idea esatta del tipo di lampadario che desiderava per completare la stanza di soggiorno della sua nuova casa di Perth, capitale dello Stato dell'Australia occidentale. Visitò allora i negozi della città, ma non riuscì proprio a trovare ciò che desiderava: e così, dopo aver disegnato il lampadario, se lo costruì da solo.

Questo semplice lampadario, realizzato quasi sei anni fa, rappresentò il primo passo sulla strada che doveva portare Stelio Cotterle a divenire un disegnatore e fabbricante di mobili di lusso, costruiti con l'abilità di un artigiano, e di accessori per l'interno della casa. Ora egli è, nel suo ramo, uno dei più ricercati disegnatori di Perth. Architetti ed arredatori in cerca di mobili interessanti o di quel nonnulla che rende piacevole ed elegante una stanza, si rivolgono subito alla ditta Arredamenti Metallici, di Stelio Cotterle.

Stelio e sua moglie Fulvia emigrarono a Perth nel giugno del 1954, due giorni dopo essersi sposati a Trieste. Egli aveva una scarsa conoscenza della lingua inglese e benchè in Italia avesse fatto l'impiegato, si mise a lavorare come operaio addetto alla giunzione di cavi. Fulvia, che era già stata impiegata presso il Consolato britannico di Trieste, potè trovare un posto come stenografa.

«Man mano che miglioravo il mio inglese, anche le mie prospettive di guadagno divenivano migliori» racconta Stelio. Egli dapprima lavorò in una fabbrica di frigoriferi in qualità di addetto al controllo della qualità, poi fu assunto da una ditta di costruzioni elettriche inizialmente come magazziniere, successivamente fu promosso a funzionario addetto agli acquisti e infine fu preposto al settore vendite. «Divenuto direttore commerciale, pensai che potevo fare ancora meglio mettendomi per mio conto, e così diedi le dimissioni» aggiunge Stelio. «All'inizio la mia esperienza negli affari era limitata, ma supplii a ciò lavorando duramente».

Stelio cominciò così a progettare mobili a struttura metallica, che trovò subito da vendere agli architetti che progettavano appartamenti. Il suo lavoro più importante è stato quello di Santina's Woods a Perth. (Santina's Woods è il più recente centro dimostrativo dell'arte culinaria esistente a Perth, ed è così popolare che ha un elenco di 7000 donne che sono in attesa del loro turno per frequentare il centro di addestramento). «L'idea di usare delle foglie di autunno per schermare il sistema automatico di nebulizzazione del fuoco mi sorse all'improvviso, e da quel momento ho ricevuto una infinità di ordinazioni». L'ultimo lavoro di Stelio è stato quello relativo a un ordine di 7 milioni di lire per la fornitura di mobili per il più recente albergo di Perth, il Parmelia, che si è aperto lo scorso novembre.

Secondo quanto asserisce Stelio Cotterle, nei tre anni di attività della ditta, la sua posizione si è talmente irrobustita che da un capitale iniziale praticamente nullo ora il suo giro di affari ammonta a oltre 30 milioni.

Stelio, che ha 38 anni, e Fulvia che ne ha 37, vivono a Daniella (Perth) in Delphine Avenue 19 con i loro figlioli Adriano di 5 anni, Dario di 3 e Giuliano, nato il 28 agosto 1968. La madre di Stelio vive tuttora a Trieste in via Monte Cengio 2/1; la madre di Fulvia, a Santa Margherita Ligure.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTESTAZIONE A PIU' VOLTI PER LE STRADE DI SANREMO

La marcia sul Casinò

Gli oppositori la vogliono, ma senza assalti e senza pomodori, anche al di là del controfestival di Dario Fo - Già approntati gli argini della polizia

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 29

La contestazione l'ho trovata, ed ha tanti volti. Tantissimi. Quello di uno studente etiope (d'origine, non di cittadinanza) che qui molti hanno considerato finora il «capo». Avrebbe voluto muoversi, ma forse non lo farà. Si chiama Pacifico Zeviale, del «Movimento studentesco» di Milano, e afferma che qualche giorno fa avrebbe parlato con Mario Capanna, «leader» riconosciuto dei «contestatori» milanesi, e questo gli avrebbe negato l'appoggio suo e dei suoi (non pochi) seguaci. Dunque primo: niente contestazione a livello nazionale, nessuna convocazione ufficiale almeno. Gruppi spontanei, al più, e qui molti li temono. La polizia, anche se non lo dice, ha fatto giungere da Roma l'ispettore generale dott. Calabrese, e chiamato da Milano «un certo nucleo» del 3.o reparto Celere (e c'è anche chi dice che alquanti della «Padova», sempre impegnata negli scontri più duri, siano attestati ad Imperia. Una parte di questo «certo nucleo» sostava ad una certa ora, ben visibile a chiunque, davanti alla stazione ferroviaria di Sanremo. Cioè a cinquanta metri e non più dal Casinò.

E stamani qui c'era il Questore di Imperia (qui al Casinò intendo dire) dott. Cafasso, con il Vicequestore dott. Enrico Setaiolo, di stanza a Sanremo. Che hanno fatto? Esaminato per benino porte ed accessi, un sopralluogo logistico, insomma, per sapere come eventualmente muoversi. Non basta ancora: oggi si era parlato di otto «fermi» nella nottata, le macchine dei dipendenti del Casinò spruzzate di rosso-spray. I «fermi» sono stati smentiti, le macchine no, anche se non molti hanno avuto la fortuna e il dono di vederle.

Dunque timore. O forse no: se così è il termine esatto. Un motivo di interesse, qualcosa di diverso. E in fondo in fondo la incertezza, la possibilità che «qualcosa» succeda, anche se non si sa di preciso che cosa. Ma la contestazione, lo si è detto questo, ha tanti volti. Oltre allo studente etiope, sconfessato da tutti gli altri «arrabbiati» di Sanremo (e che ha poi al suo attivo, e l'ammette candidamente, 65 chiese spogliate nel genovese e una conseguente condanna a 3 anni e 10 mesi, che anche per un contestatore degno di rispetto sono troppi e valgono la squalifica), ci sono i ragazzi del Liceo Tassini di Sanremo, che cercano la sede più appropriata per cominciare, forse stanotte stessa, uno sciopero della fame. E poi ci sono gli altri, divisi in tante «correnti», che insomma non sanno trovare un accordo.

Chi afferma: «Dopo Fo si marcia sul Casinò» (e l'assonanza vale uno slogan), chi invece assicura: «A Villa Ormond si discuterà, e se molti saranno d'accordo si rischieranno anche le bastonate pur di arrivare fino sotto le finestre del Festival». Ma in che modo? Ma perchè? «Pacificamente — ci rispondono in un bar tra il disadorno e la moda — per inalberare cartelli e basta. Un pomodoro vale una carica, e sinceramente il prezzo è caro». Altri invece non la pensano così: «E' un'occasione di lotta come ce ne sono tante altre, e se occorre, pestati ma fino in fondo, cioè al Casinò».

Una cosa comunque è certa: non ci saranno assalti truculenti, almeno nelle intenzioni, e neppure vernice. E tanto meno bombe-carta. Dicono e giurano. Non solo, ma accettano anche un pubblico contraddittorio con Villa ed Endrigo, che da parte loro affermano di essere disponibili. Però è altrettanto sicuro, anche se il Festival nella sua realizzazione non appare in pericolo, che i contestatori devono stare bene attenti: la polizia qui non appare disposta a scendere a patti, non accetta nessuna forma di compromesso. Non si contesta e basta. Non succederà certamente nulla di grave, ma qualche carica non si può mica escluderla, qualche provocazione potrebbe accadere, e allora chissà...

Tutta questa contestazione, che forse non riceverà molti appoggi dall'esterno, anche se qualcuno assicura che domani ci saranno carovane di automobili provenienti un po' dappertutto, nasce per motivi molto precisi. E li ha esposti un giovane «impegnato» ma di quelli abbastanza ragionevoli (quanti, per intenderci, vogliono la marcia pacifica, non accettano la evidente strumentalizzazione da parte del PCI e di Dario Fo). In un bar, in luogo del pranzo. Un toast e via, quattro chiacchiere in assoluta franchezza: «A Sanremo c'è una brutta situazione: il Festival rende, ma non per certe persone. Per i negozianti — a dire il vero ha detto «i piccolo-borghesi» che fanno i negozianti — per il Comune e basta. C'è tutto un quartiere che si chiama «La Pigna» che viene mostrato ai turisti come simbolo della Sanremo vecchia, della zona caratteristica, che non ha la fogna, che ha case decrepite in perenne minaccia di crollo. Questa è l'altra faccia di Sanremo, per la quale noi consideriamo quasi un insulto la gente del Festival, i milioni e le bazzecole di questo genere, gli smoking e gli abiti d'argento con i lustrini».

La considerano un insulto, e non sono i pochi, tanto che hanno fotografato queste visioni da antinferno che costituiscono «La Pigna», e vorrebbero uno di questi momenti portarle in giro per la città. Se le appenderebbero al collo e farebbero gli «uomini-sandwich», perchè tutti possano constatare.

Manifestazioni. Tante e tante preannunciate, molte di più — ancora — nelle intenzioni. Il «Controfestival» come occasione di chiarificazione, come momento per decidere che cosa fare, non come trattenimento-surrogato per quanti al Festival vero non hanno intenzione di andarci o non possono. Che è, questo, quanto vorrebbero Dario Fo e il partito comunista. Ma non i contestatori, che agiscono per prima cosa nei confronti della stessa fazione «rossa». Dopo Fo vogliono la marcia. Ma non riusciranno a farlo, perchè sarà loro impedito. Bisogna vedere però a che prezzo, se cederanno o se non saranno costretti alla resa.

E mentre queste righe vengono scritte arriva l'annuncio di un collega: «Tre camionette del 2.o Battaglione Celere, più noto con il nome di «Battaglione Padova», sono ferme davanti alla porta d'ingresso degli impiegati del Casinò». Non è vero che fossero attestati ad Imperia: più vicino, molto più vicino. Il Festival ora bolle davvero, ma soprattutto per questi contestatori.

Fabio Isman

Sanremo — I due presentatori del festival: Gabriella Farinon e Nuccio Costa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Si replica il «Bertoldo» di Fulvio Tomizza

L'odierna replica della «Storia di Bertoldo» all'Auditorium avrà inizio alle 20.30. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 16-6 del Teatro Stabile, la commedia di Fulvio Tomizza che ripropone estorsamente il personaggio di Giulio Cesare Croce è diretta dal regista Giovanni Poli. Scene e costumi portano la firma di Mischa Scandella e le musiche originali sono state composte da Giulio Viozzi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Direttore Franco Mannino; regista Carlo Piccinato; scene di Piero Tosi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce). Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Domenico Modugno con la sua Compagnia di prosa presenterà da domani, 31 gennaio, al 2 febbraio: «Liolà» di Luigi Pirandello. Prezzi d'ingresso: settore A lire 2500; settore B lire 2000; settore C lire 1500. Prenotazione Biglietteria Centrale, Galleria Protti (telefono 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Fino a farti male» di Jean Daniel Simon. Con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor, Panavision. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff, e Corrado Pani Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 15, ult. 22. Le incredibili imprese di un valoroso pugno di uomini, che lo stesso nemico soprannominò: «La brigata del diavolo». Technicolor Dear con W. Holden, C. Robertson e V. Edwards.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. Il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai, con argomenti importanti sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. 38.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Amore e avventura nel capolavoro Metro: «I cannoni di San Sebastian», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. Francoscope Metrocolor.

GARIBALDI. 16: «Anni ruggenti». Nino Manfredi, Michèle Mercier, Gastone Moschin, Gino Cervi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «E la donna creò l'amore». Film con Juliette Villard e Olivier Despox. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ultimo definitivo giorno del capolavoro di F. Zeffirelli: «Romeo e Giulietta». Domani: «Scusi facciamo l'amore?».

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Nuovo universo». Sexy tipo spogliarello, varietà splendida, enorme successo. Proibito ai minori di 18 anni. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma, Magda Konopka. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30. Julie Christie, la dolce Lara de «Il dottor Zivago», è ora l'appassionata ragazza di «Via dalla pazza folla», assieme a Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. L'amore di tre uomini mutò il corso della sua vita. Technicolor Panavision.

ABBAZIA. 15.30, 18.40, ult. 21.45: «La battaglia di Alamo». Un colosso dello schermo in technicolor con John Wayne, Richard Widmark e Laurence Harvey.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Mirage». Al vertice della drammaticità e della suspense. Gregory Peck e Diane Baker sono gli interpreti insuperabili di questo capolavoro di Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Crisantemi per un delitto». Un film di suspense, feroce, appassionante, fantastico, con Alain Delon e Jane Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «P. T. 109 posto di combattimento». Avvincente technicolor Panavision con Cliff Robertson, nella parte del tenente John F. Kennedy, Ty Hardin e James Gregory.

ASTRA. 16.30. Il colossale cinemascope technicolor Fox: «La magnifica preda», con M. Monroe e R. Mitchum. Domani a richiesta: «Speedy Gonzales supersonico».

IDEALE. 16. Technicolor: «Congiura di spie». Louis Jourdan, Senta Berger, Bernard Blier.

LUMIERE. Sabato: «Karthoum».

MARCONI. 16: «7 contro la morte». Amore e guerra in un film di grande successo, con Rosanna Schiaffino e John Saxon. Domani: «Paris Secret».

RADIO. 16: «I cavalieri della Tavola Rotonda». Capolavoro con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il giorno più corto», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Virna Lisi.

UDINE

ARISTON. «L'uomo che viene da lontano».
ASTRA. «Via col vento».
CAPITOL. «Lo strangolatore di Boston».
CENTRALE. «Rosemary Baby».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La matriarca».
CRISTALLO. «Un lungo giorno per morire».
DIANA. «Borman».
ASQUINI. «Strategic command chiama Joe Walchers».
FRIULI. «L'astronave degli esseri perduti».
FERROVIARIO. «Spiaggia rossa».
ROMA. «Con la morte alle spalle».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'infallibile ispettore Clauseau», con A. Arkin e F. Feinlay. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giovani prede», con T. Emanuel e E. Prokop. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Passo falso», con G. Ralli e M. Caine. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Tatuaggio», con Anders e C. Wackermangel. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Un lungo giorno per morire», con D. Hemmings e T. Beckley. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cento milioni per morire», con M. Constantin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'oro di Londra», con J. Karlson e J. Vaimont. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Alle 4 del mattino due uomini e due donne».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Quando l'alba si tinge di rosa», con Tony Franciosa, Michael Sarrazin e Judi West; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Lui e l'altro», con Stanlio, Ollio, Kric e Kroc. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mayerling». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «La signora nel cemento». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «L'età del malessere». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Lilli e il vagabondo».
ZANCANARO. 17: «Il carnevale dei ladri». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tecnica di una spia». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La tua pelle brucia».

CORMONS

COMUNALE. «L'amore difficile».

RONCHI

RIO. «Uccideva a freddo».
EXCELSIOR. «Poker di pistole». Technicolor western con G. Hilton.

PALMANOVA

ITALIA. «Intrighi al Grand Hotel».
GARIBALDI. «Seduto alla sua destra».

GEMONA

SOCIALE. «Il sigillo di Pechino».

TARCENTO

MARGHERITA. «La mano che uccide».

TRICESIMO

MODERNO. «Paperino e C. nel Far West».

SAN DANIELE

T. CICONI. «E venne l'ora della vendetta».

CASARSA

ROMA. «La porta sbarrata».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un solo santo

C'è da credere che l'odierna serata televisiva celebri un solo santo: San Remo, patrono della Italia canzonettistica a 33 giri. Ma di questo si parla «ad abundantiam» qui accanto. A noi non resta dunque che segnalare a ora d'inizio (21.15) e il canale (secondo) su cui stasera si metterà in moto la giostra del Festival a beneficio di milioni di telespettatori melolatri.

Così stando le cose, la rubrica «Vivere insieme», annunciata dal programma nazionale (ore 21) proprio in concomittanza col Festival, non sembra avere molte probabilità di reggere il confronto e propiziarsi un minimo d'ascolto. Vero è che «Vivere insieme», coi suoi aneddoti di varia umanità presuntivamente educativi, non ha l'abitudine di convincere granchè nemmeno quando si trova in condizioni più favorevoli. Tuttavia bisogna convenire che questa volta la congiura è grossa e che persino trasmissioni ben più efficienti di quella di Ugo Sciascia tremerebbero davanti al colosso sanremese.

Comunque, l'episodio scritto da Gigi Lunari, che la sparuta schiera degli apostati della canzone potranno vedere oggi, si intitola «Un caso di cronaca». Il tema è alquanto drammatico e mira a grattare certe incrostazioni mentali (pregiudizi, conseguenze, responsabilità, ecc...) sottese al problema delle malattie nervose. Un giovane uccide la cognata, colto da una repentina crisi di follia. Era evitabile la tragedia? Probabilmente sì. Sarebbe bastato che ai primi sintomi del male, manifestatisi un'altra volta, e sia pure in forma meno violenta, i parenti del giovane lo avessero fatto adeguatamente curare in una clinica anzichè tenerselo vicino per un malinteso senso di rispettabilità.

Al termine (ore 22 circa) ritorna il regista francese Frédério Rossif per offrirci un colorito e suggestivo caleidoscopio di immagini documentaristiche di città e paesi, nel programma che s'intitola «Ieri, con una cinepresa. Alla scoperta del mondo». Un vagabondaggio nello spazio e del tempo narrato da Rossif attraverso le testimonianze visive colte da cinereporter di varia epoca.

Ber.

Domani al Cristallo Modugno in «Liolà»

Domani al cine-teatro «Cristallo», con inizio alle ore 21, debutterà la compagnia di Domenico Modugno con «Liolà» di Luigi Pirandello. La commedia, scritta nel 1915, appartiene quindi alla prima fase dell'attività teatrale di Pirandello.

In ogni città dove Domenico Modugno ha presentato «Liolà», la critica è stata larga di consensi, tanto da definire la più vivace e vigorosa edizione della commedia apparsa sulle scene in questi ultimi dieci anni. Ed il merito è di Domenico Modugno che, come protagonista, riesce a sostenere con prestanza generosa oltre che il personaggio anche la vena melodica dello spettacolo, come appunto era nei desideri di Pirandello.

«Liolà» sarà presentata al pubblico triestino sino a domenica 2 febbraio, giorno in cui si terranno due spettacoli: alle 16.30 e alle 21. E' uno spettacolo di alto contenuto artistico, per il quale Modugno ha rinunciato persino al Festival di Sanremo.

Stasera al Verdi

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30 e in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la terza rappresentazione della «Beatrice di Tenda» di Vincenzo Bellini. Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni: dirigerà infatti il maestro Franco Mannino e canteranno Rita Talarico, Ileana Meriggioli, Pietro Bottazzo, Giulio Fioravanti, Giuseppe Botta e Vito Susca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 19.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: Anna Moffo; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Scusi, ha un cerone?; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Ballo in maschera al Semiramis», di A. A. W. Mason; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Musica leggera dalla Romania; 21.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 21.45: Concerto dei premiati al XV Concorso nazionale di esecuzione pianistica premi «Città di Treviso»; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 31.31; 12.15: Giornale radio; 13: La bella e la bestia; 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Toti Dal Monte e tenore M. Fleta. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana. Nell'intervallo: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.31: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.15: 1.a serata del XIX Festival di Sanremo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per voci nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Due statue romane scoperte nel golfo di Napoli. Conversazione; 9.30: Musiche di Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: I quartetti per archi di G. Francesco Malipiero; 11.50: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quartetto Budapest; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il palazzo Montecitorio. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: In Italia e all'estero; 20.20: «Der Freischutz», di C. M. von Weber. Nell'intervallo: Il giornale del Terzo. Al termine: La narrativa di T. Fontaine. Conversazione - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Autori della regione; 14.15: Fogli staccati; 14.25: Gruppo corale «Arturo Zardini» di Pontebba; 14.40: Trio Sergio Boschetti; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Educazione fisica.*
11.00: *Applicazioni tecniche.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Geografia.*
12.00: *Letteratura latina.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - La nostra salute.*
13.00: *Le parenti povere.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Il teatrino del giovedì.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.*
RITORNO A CASA
18.45: *Quattrostagioni.*
19.15: *Sapere - Lo sport per tutti.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Vivere insieme - Un caso di cronaca.*
22.00: *Ieri, con una cinepresa - Alla scoperta del mondo.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Qui Sanremo - Prima serata del XIX Festival di Sanremo.*

Sanremo Story

NON ESISTE FESTIVAL SENZA BIZZE DI OGNI GENERE

Vigilia bisticciata ma niente di grave

Endrigo non vuole la pre-registrazione, gli altri non desiderano la sigla
Poi la Pavone sta poco bene e Orietta Berti maluccio - Ma stasera si parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 29

Sanremo non è soltanto contestazione. E' anche canzoni, è anche cantanti, è anche tante piccole cose che da sempre hanno fatto vigilia, e che ora, pur passando forse in seconda linea, esistono ugualmente. Anzi, qualche «novità» non è neppure di fondo. Come quella di Sergio Endrigo che ha affermato recisamente di non accettare la pre-registrazione: «Io non ci vengo. Non lo trovo giusto, non lo dico a nessuno, nemmeno alla mia Casa discografica. Festival è Festival, mica nastro fatto la sera prima o la mattina presto». Vedremo che cosa succederà comunque.

E staremo a vedere anche come finirà la protesta dei cantanti. Di tutti i cantanti, che sotto l'ala protettrice del segretario del loro sindacato. Edoardo Vianello, hanno chiesto a Radaelli di abolire la sigla, quella tal «canzone portafortuna», che dovrebbe uscire dal video per l'ugola (ma senza la immagine) di Lara Saint Paul e Tony Renis. E' un'ingiustizia, dicono, ma se Radaelli rimane impassibile — già l'hanno confessato — dovranno cedere, sia pure a malincuore: unica arma di un'azione sindacale come questa è lo sciopero, e nessuno davvero intende farvi ricorso.

Ma queste giornate di pre-Festival non sono composte soltanto da piccole beghe e meno piccoli risentimenti: ci sono anche le note gentili. Quelle della maternità, per esempio, anche se ci mancano più di sei mesi. «Rita sta male»: un brivido per tutto il Casinò. «Sì è vero: ha chiamato il medico ieri sera, ma non lo dica a nessuno che gliel'ho confessato». Nausea, vomito: il terzo mese di gravidanza, uno dei più difficili, combinato con l'ansia di un Festival da non sbagliare, perchè quest'anno di dischi se n'è venduti troppo pochi, perchè la popolarità diminuisce e il bebè incalza, con il logico periodo di stasi che comporterà per l'attività canora di «Pel di carota». Niente di grave, comunque, se per grave si intende una possibile rinuncia.

Trenta parrucche per quattro persone, e che non ci sentano le nostre donne: le «Sweet Inspiration», il quartetto vocale composto da donne di colore che accompagnava un tempo la regina del «Rhytlun and Blues» Aretha Franklin tante se n'è portate. Ed anche due parrucchieri e tre carrelli d'aeroporto di pacchi e di valigie piene di vestiti. E qui, a Sanremo, tre persone accudiscono ai sacri paramenti.

E infine le prove. Sono continuate per tutta la giornata, si sono finalmente concluse. Un primo sommario bilancio? Un possibile protagonista? Se ci obbligassero diremmo Villa. Villa e Reitano: il loro «pezzo» è di quelli che i Festival spopolano: si sentono e cinque minuti più tardi si cantano. E anche la «vis» drammatica, eterna dote di un professionista, innegabilmente serio qual è il «reuccio» (nonostante tutto quanto gli si possa obiettare) potrebbe valere a far colpo. Ma anche Endrigo, non scordiamolo: difficilino il suo brano, ma musicalmente tra i più validi, i più originali, i meno palesemente scopiazzati di questo Sanremo. Ma potrebbe essere anche un secondo «via Gluck», o un secondo «E se domani», uno di quei brani cioè che all'inizio passano inosservati sul «palco dei fiori», ma poi compiono sfracelli sul banco dei negozi. Insomma, anche se si tornasse indietro di anni interi (e nemmeno pochi) la vittoria del binomio Villa-Reitano non sorprenderebbe nessuno.

Ancora: la «Piccola piccola», che assomiglia tanto a «Giovane giovane», e qualcuno lo va a dire in faccia al collega Aldo Valleroni, che ne ha scritto la musica e qui è in veste di inviato. Oppure anche il «pezzo» delle «Sweet Inspiration»: sembrava a molti che avessero sbagliato pedana: in fin dei conti «Il telefono» di Nino Ferrer non appare nella lista dei concorrenti a questa Sanremo, e nemmeno potrebbe. Invece no: ad onta della frase iniziale delle trombe, tremendamente uguale (gli autori dicono: colpa dell'arrangiatore e pochi il credono) il «pezzo» era proprio il loro, quello... inedito di Sanremo.

All'ultimo momento, un altro scontento: Pace e Panzeri, gli autori del brano che sarà cantato dall'esordiente Junior Magli, il quale è per tutti voce favolosamente impostata e ragazzo di certo avvenire, vogliono a tutti i costi il coro del Quartetto Radar. Glielo avevano promesso, ed ora invece vogliono imporgli i pur bravissimi «3+3» di Nora Orlandi. Mah... se il Festival non fa degli scontenti, anzi non li miete, non è Festival. E qui siamo a Sanremo e basta. Ormai le ore della vigilia sono sgocciolate tutte e da domani con nastri e contestatori o con malumori e ripicchi, la grande gara andrà ad incominciare. «Signori e signore, venghino, venghino»: davanti alle porte c'è posto per tutti, con blocchetto e penna in mano per gli autografi. E nessuno si scandalizzi se arriverà la vernice rossa o se in mezzo ci saranno tanti poliziotti. In fine dei conti è un Festival del 1969: mica di dieci anni fa.

Non tutte le notizie, qui al Festival, circolano con la normale sollecitudine: molto spesso i fili segreti delle indiscrezioni si inceppano. Per esempio si è saputo soltanto stasera, a ora molto tarda, di una lite che Orietta Berti avrebbe avuto ieri dopo cena con alcuni esponenti della sua Casa discografica: già si sapeva che esistevano dei rapporti molto tesi, ma nessuno si sarebbe aspettato una rottura così violenta. Il risultato è stato un collasso nervoso e una giornata intera di letto; la cantante si è alzata soltanto questa sera e il maestro Pace che si è recato a visitarla, ha risposto «credo di sì», estorcendo però amaramente la bocca, alla domanda se sarebbe stata in grado di cantare. Intanto è già molto tardi, i cantanti e gli orchestrali si stanno sottoponendo alla prova generale per la registrazione della prima serata, che avrà luogo domani mattina. Questo dopo essere andati avanti tutto il giorno con le prove normali. Decisamente il Festival non conosce notte e giorno, e nemmeno pace. In tutti i sensi.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sanremo — Sergio Endrigo e Mary Hopkins, il tandem di «Lontano dagli occhi» in programma domani. Com'è noto Mary Hopkins è stata scoperta e lanciata dai favolosi Beatles

CANZONI E CANTANTI DI STASERA

UN'AVVENTURA (di Mogol - Battisti), cantano Lucio Battisti e Wilson Pickett.
Questo amore non sarà una avventura, non può essere soltanto una primavera, non una stella che al mattino se ne va. Questo amore è fatto di poesia: tu sei mia fin quando i miei occhi avranno luce per guardare i tuoi. Innamorato sempre di più, in fondo all'anima per sempre tu, perchè non è una promessa, ma è quel che sarà domani e sempre vivrà, sempre vivrà, sempre vivrà, sempre vivrà. No, non sarà un'avventura, non un fuoco che può morire col vento, ma vivrà quanto il mondo.

COSA HAI MESSO NEL CAFFE' (di Bigazzi - Del Turco), cantano Riccardo Del Turco e Antoine.
Ma che diavolo ci mai messo in quel caffè che mi hai invitato a bere su di sopra, a casa tua? Non so neppure che giorno è, ma tutti i giorni sarò da te: è un'abitudine ormai che non so più perdere. E tu lo sai. Ma cosa hai messo nel caffè che ho bevuto su da te: c'è qualcosa di diverso adesso in me. Se c'è un veleno morirò, ma sarà dolce accanto a te, perchè l'amore che non c'era adesso c'è. Comunque stamane stavo pensando a te, e il primo fiore mi ha detto che se ne va l'inverno. Ma tu resti insieme a me. Però, che cosa hai messo nel caffè?

TU SEI BELLA COME SEI (di Marocchi - Cassia - Bardotti), cantano Michele e Mal.
Tu sei bella come sei, non dimenticarlo mai. Hai il sorriso di chi può cambiare il mondo intorno a sè. Porti il sole dove vai, non dimenticarlo mai. Una porta sbatte al vento, la tristezza se ne va. Una pioggia d'argento scende già dal cielo. Non cambiare il tuo mondo, resta sempre come sei: anche il tempo ha capito, e si è fermato su di te. Tu sei bella come sei, non cambiare gli occhi tuoi. Porti il sole dove vai: non dimenticarlo mai. Hai il sorriso di chi può cambiare tutto intorno a sè. Una porta sbatte al vento, la tristezza se ne va...

MEGLIO UNA SERA PIANGERE DA SOLO (di Nisa - Salerno - F. e M. Reitano), cantano Claudio Villa e Mino Reitano.
Hai spento il sole nella mia vita. A poco a poco muore questo cuore: io lo sento. Sono caduto come una foglia, e di me non ti resterà nulla. Meglio una sera piangere da solo, meglio una volta tanto non pensarti. Voglio dimenticare le tue parole, e questa sera piangere da solo. Sto cercando la tristezza di strade vuote, dove la gente sta dormendo e neppure si sogna di ascoltarmi. Come una foglia son caduto e niente ti resterà di me. Meglio una sera piangere da solo, meglio una volta tanto non pensarti. Voglio dimenticare le tue parole e questa sera piangere per te.

ZUCCHERO (di Mogol - Ascri - Soffici - Guscelli), cantano Rita Pavone e i Dik Dik.
Tu con me ti senti un re; pretendi tutto quello che vuoi, sei proprio come un bimbo viziato che non cede mai. Sai però che puoi farlo, perchè tu sei la mia passione, ed è tutto giusto per me quello che tu fai. Il tuo amor non è zucchero, ma mi piace ugualmente perchè io mi sento una trottola e mi piace girare con te. Tu lo sai, tu lo sai: io farò sempre quello che tu vuoi, che tu vuoi. Se sei con i tuoi amici, non parli mai con me. Sembro un giocattolo rotto.

IL SOLE E' TRAMONTATO (di Pradella - Nisi - Moschini), cantano Checco ed Elio Gandolfi.
E' tramontato il sole. Che strano: è mattino. Ma nei tuoi occhi io leggo che è il tramonto per il nostro amore. Ricordo: seduta qui vicino a me mi ascoltavi per ore intere. Poi qualcuno ti parlò come non ti ho parlato mai. Tu dicevi sempre che io ero l'unica luce per te, ma poi qualcuno ti parlò ed ha spento così questa luce. No, non voglio nemmeno chiederti il perchè. Se il mio cuore non ti scalda più a sufficienza, vai, vai pure via con lui. Vai e non fermarti mai. Il sole è tramontato, ed è finito anche l'amore nostro: lo leggo nei tuoi occhi.

UN SORRISO (di Don Backy e Detto Mariano), cantano Milva e Don Backy.
Eri bella come nulla al mondo era per me. Solo con una ombra di sorriso spezzavi il vuoto che si trova in me. Le stelle già si spengono nel cielo, il tuo sorriso già si è spento nel mio cuore e il nuovo giorno che nascerà domani ti troverà felice, sai, ma tutto il bene che c'è in me si spegnerà con le mie lacrime. Lacrime, voi siete nate da un sorriso, dal suo sorriso che ora vola su nel cielo, ma non per me, no, non sarà per me. Se tu dovessi piangere per me, ripeti che non piangi per amore, ma per qualcuno che non hanno amato mai. Fingi pietà e morirà il mio cuore.

MA CHE FREDDO FA (di Mattone - Migliacci), cantano Nada e I Rokes.
Quando è inverno, il sole stanco se ne va a nanna presto: non ce la fa più. Ma che freddo fa, ma che freddo fa: basterebbe una carezza... Mi sento una farfalla che sui fiori non vola più, non vola più, non vola più: mi son bruciata al fuoco del tuo grande amore che si è spento già. Che freddo fa, ma che freddo fa. Tu mi hai delusa, ragazzo, ed hai rubato al mio viso quel sorriso che non ritornerà mai più. Non mi ami più: che freddo fa. Cosa è la vita se manchi tu? Non mi ami più: che freddo fa.

ALLA FINE DELLA STRADA (di Pilat - Pace - Panzeri), cantano Junior Magli e The Casuals.
Ma l'amore dov'è? Quando la luna passò mi rimase solo una voce; io mi ricordo che lei diceva così: vieni, vieni, vieni che alla fine della strada c'è l'amore per te. Ma quando la luna fu ritornata non trovò più il mio amore, e forse quella voce nella notte io non riuscirò più a sentirla. Alla fine della strada un albero è caduto e un fiore si spezzò. Alla fine della strada dopo quella sera lei non ritornò da me. Oh strada, dimmi se a un altro ragazzo lei dice di sì: forse io non sentirò mai più quella voce nella notte.

IO CHE HO TE (di D'Adamo - De Scalzi - Di Palo), cantano i New Trolls e Leonardo.
Io che ho te non vorrò mai alcun altro amore. Io che ho te leggerò sempre soltanto nel tuo cuore. Il mattino avrà la luce che avrai tu nei tuoi occhi; il mio cielo avrà la tua serenità. Io che ho te parlerò solo di noi due. Io che ho te non riuscirò più a vivere se tu sarai lontana. Il tramonto avrà la medesima intensità di un bacio tuo, la mia vita avrà la gioia che tu avrai nel cuore. Perchè io che ho te non vorrò mai nessun altro amore.

LE BELLE DONNE (di Pallavicini - Conte - Virano), cantano Robertino e Rocky Roberts.
Ho provato un finimondo di cose belle sulla terra: puntare sul cinque e vederlo uscire, vincere gli amici al flipper, far crociere per i mari. Ma non dubito che siate d'accordo con me, che la cosa da preporre a tutto questo... Prima metto le belle donne: sono una grande cosa tutte le donne; prima di tutto metto l'amore vero, sincero, così. Ci sono tante soddisfazioni per chi le vuol trovare: il posto in tribuna allo stadio, l'unica moto di classe in città. Ma... Prima di tutto metto le belle donne: sono una gran cosa tutte le donne.

LA PIOGGIA (di Pace-Panzeri - Conte - Argenio), cantano Gigliola Cinquetti e France Gall.
Ho letto sul giornale che sta per cambiare il tempo. Che lassù non voleranno più i passeri. Io non cambio mai, no, non cambio mai. Può cadere il mondo, ma, ma che importa a me? La pioggia non bagna il nostro amore quando il cielo è blu. La pioggia, la pioggia non esiste se mi guardi tu. Butta via l'ombrello, amore, che non ci serve più non ci serve più se ci sei tu. Il termometro va giù. L'inverno fa timore a tutti. Ma dentro me c'è un fuoco che non si spegnerà mai. Io non cambio mai: può cadere il mondo, ma che importa a me? La pioggia non bagna il nostro amore: butta via l'ombrello. Non serve.

C'ERA UNA VOLTA...

Il Festival di Sanremo è un fenomeno, un avvenimento, un «quid» che sfugge ad ogni catalogazione precisa, che ricusa, come molte se non tutte le cose umane, un incasellamento categorico. Può essere tanto e niente, a seconda della prospettiva con cui lo si considera; può valere quanto una gemma preziosa o meno di un coccio: dipende da che cosa ci aspettiamo da esso, dipende dall'angolo sotto il quale lo osserviamo.

Comunque una cosa è certa ed incontrovertibile: che il Festival non è, nè soltanto nè soprattutto, quello che verrà irradiato dalla televisione italiana e dall'Eurovisione: è un «momento» (uno dei più magici per di più) di una industria, di un mercato, di un fatto economico. Sullo schermo il commercio non appare: solo i volti dei cantanti i titoli delle canzoni; ma niente di quanto sta attorno e dietro loro, dai «press-agent» all'industria discografica (fiorentissima tutt'oggi), dagli «stress» di ore in sala per incidere e provare alle cifre di tutto rispetto che sono il provento di serali esibizioni per «night» e teatri sparsi un poco dappertutto.

Ecco: questo è il mondo della canzone che sta nelle quinte e in platea, un «mondo-bagarre», un posto dove ci si spela e dove si spela con estrema (e signorile) «nonchalance». Un mondo che, come tutti quelli economici che si rispettino, ha avuto anch'esso il suo bravo «boom» e la sua recessione. Nel 1967 si arrivò sui trenta milioni di dischi di musica leggera. Si calcola qualcosa come venti miliardi, senza la presunzione d'essere esatti al centesimo. Ed era, appunto, il «boom».

Poi la recessione, tuttora esistente, dicono i discografici, che però i loro affari li sanno far molto bene. Tanto da non svelare neppure la misura del regresso, che tuttavia, secondo stime di fonti autorevoli, non sarebbe superiore al dieci, forse quindici per cento. I motivi? I discografici dicono: colpa della radio che trasmette troppi brani di ugole foreste; altri invece afferma la saturazione del mercato o l'eccessiva artificiosità delle canzoni, fabbricate ormai «su misura» per i singoli cantanti. Fatto si è che esiste — dicono — questo regresso. E quando il «boom» resta un ricordo, tutti si indaffarano per proteggersi, per difendersi.

Nè il Festival (l'abbiam detto: «momento magico» di un'industria, ad onta di tutto abbastanza... fatata) potrebbe restare estraneo alle misure protezionistiche. I cantanti italiani chiedono pochi rivali stranieri? Eccoli qua: pochi rivali stranieri. Erano quasi venti l'anno scorso, sono meno di dieci quest'anno. Del resto qualche anno fa avevano ottenuto anche, i nostri bravi cantanti, che non si facessero più le classifiche, e da svariato tempo infatti questo genere di manifestazione possiede un vincitore e tanti secondi piazzati, tutti a pari merito, logicamente. (A somiglianza dell'abolizione del voto zero a Canzonissima, no?). Insomma, si tutelano e si proteggono, diventano più cauti ed esperti, perfino, dei loro stessi «manager», che pure per definizione stessa si vogliono «volponi» per antonomasia.

E' vero: ne è passato del tempo e ne sono mutate di cose dal primo Sanremo, quello dei tavolini nella sala del Casinò. Sono intanto scomparsi i tavolini per lasciare il posto alle sedie, dato che gli ingressi in sala son sempre più richiesti a suon di bigliettoni (guai, poi, a chi si sogni di raggiungere la Mecca della Canzone nei giorni di Festival: o si prenota un bagno — vasca sola, senza stanza si intende — tre mesi prima, o si trasferisce bell'e buono in un albergo sulla stessa Riviera, ma che sia lontano almeno trenta chilometri da Sanremo dove di posti liberi nemmen più ombra o ricordo). E sono scomparse tante altre cose. Due erano i cantanti (Achille Togliani e Nilla Pizzi) che interpretavano venti canzoni, avendo come aiuti soltanto il «duo Fasano». «Grazie dei fior», la prima titolata (siamo nel 1951), vendette circa trentacinquemila dischi. Oggi il «disco d'oro» ce l'hanno tanti cantanti, e glielo danno quando hanno venduto almeno un milione di copie.

Le giurie, allora, erano in sala; gli stessi componenti del pubblico. E il second'anno ci fu già il primo scandaletto, grazie a quel tal discografico che aveva acquistato una dozzina di posti in sala, da distribuire agli amici per aver più probabilità di una giuria amica. Comunque beneficiata autentica per Nilla Pizzi; vinse (ancora) con «Vola colomba» e fu anche seconda e terza con «Papaveri e papere» e «Una donna prega». Il terzo anno, ecco la doppia esecuzione (vulgo ripetizione) dei motivi in gara, ed ecco anche la doppia orchestra Primi Carla Boni e Flo Sandon's con «Viale d'autunno», e secondo, con la Pizzi, Teddy Reno, allora non ancora «talent scout».

E venne così il '54. Fu l'anno della «lagna» e ci si lamentò per il tono triste della maggior parte dei brani; ma fu anche l'anno della tivù, che fece capire il ruolo vero di Sanremo, quello di trampolino di lancio. Primi ad essere lanciati furono due uomini: Gino Latilla e Giorgio Consolini con «Tutte le mamme», giusto ritratto del sentimentalismo imperante. Poi arriva Gianni Ravera. Ma come cantante. Fa capolino, viene battuto, se ne va. E viene sconfitto perchè è il primo dei cinque successi di Claudio Villa. Ma il «reuccio», allora, era ammalato, ed in sua vece trionfò (con Tullio Pane) il suo disco di «Buongiorno Tristezza» (amica della mia malinconia). Fu un successo.

Nel '56 ritorno all'antica. La televisione vuole solo un cantante per brano, e che siano nuovi, raccomando. Lo scettro a Franca Raimondi con «Aprite le finestre». Ma la rivelazione è un'altra. Fa la caramellaia a Novi Ligure, giunge seconda, e si chiama Tonina Torrielli: farà molti passi avanti e smetterà di fare la caramellaia. L'esperimento «retromarcia» resta solo eseperimento. E fallito, per di più. Anzi, la tivù non ne vuole più sapere affatto delle beghe organizzative, e se le accolla l'ATA, società che gestisce il Casinò, e per essa Ezio Radaelli, tra i cui «secondi» è anche Gianni Ravera. 24 canzoni (e non 20 come l'anno prima) e due interpreti. Terza la Torrielli, ma primo di nuovo Villa, insieme a Nunzio Gallo, con le corde della sua chitarra.

Nel 1958 insieme al primo satellite americano (Explorer I) va in orbita anche Sanremo. Merito di Modugno: il suo «Nel blu dipinto di blu», cantato pure da Johnny Dorelli, raggiunge un primato che fa rumore: ottocentomila copie vendute in Italia. Forse perchè è assai consono ai tempi paleospaziali lo fischiettiamo già tutti la stessa notte di vittoria. E l'anno dopo bis di «Mimmo» con «Piove», ancora con il medesimo partner. Ma il 1959 vive un'altra «grana» che fa scalpore. Merito (o colpa per certuni) di Jula De Palma: cantava troppo bene. Nel senso del realismo: dice «Tua» alle telecamere, e gli uomini al video, nelle loro case con mogli figlie fidanzate credono lo dica a loro. Finchè qualcuno (o qualcuna) si stufa di tutto ciò e fa osservare che la Jula canta con troppo realismo, ci mette troppa verità. Tanto che anche il disco, per un certo periodo, fu (se non sbaglio) sequestrato: uno lo sentiva e si figurava baccanali turcomanni, assolutamente irriferibili.

Nel 1960 Rascel e Dallara portano agli onori del primo posto «Romantica» e «Mimmo» sfiora il tris (insieme a Teddy Reno, sempre non ancora talent scout, con «Libero»); alla ribalta pure «mister saltino», ovvero Joe Sentieri. L'anno dopo, 1961, se ne va Radaelli: disaccordo con l'ATA. Pronto a sostituirlo Ravera, ormai maturo per inventare le giurie esterne (in studi di notaio) e per introdurre anche Mike Buongiorno. Con Ravera arrivano anche i ventiquattromila baci di un cantante supermolleggiato che si chiama Adriano Celentano: vitalità e umorismo, carica di vita la sua. Vince però «Al di là», con la Betty Curtis e Luciano Tajoli. Ma il 1961 è un anno importante per la canzone italiana e per il suo Festival: vi approda in modo sfortunato, grassottella, vestita di bianco, senza le attuali doti e le risorse d'ora, Mina, con le sue mille bolle blu già stampate anche sull'abito. E anche Milva, allora del tutto sconosciuta.

Milva l'anno successivo è seconda con «Tango italiano». Nella stessa edizione quarto è Tony Renis con «Quando quando quando» che venderà uno strabilio di dischi, dentro e fuori dalle Alpi; con il suo brano prima scartato dai selezionatori, e poi ammesso per le pressioni — pare — di un dirigente del Casinò stesso si fa la notorietà. L'accoppiata Modugno-Villa è comunque prima con «Addio Addio» (tra gli autori, insieme al Mimmo è anche Franco Migliacci, che quest'anno di canzoni ne ha tre ammesse tra le 24, sempreché non ce ne siano altre siglate con pseudonimo). Tony Renis comunque è astro nascente, tanto da vincere l'anno successivo con «Uno per tutte». A dire il vero sono in due, l'altro è Emilio Pericoli: ce ne scorderemo ben presto.

Sui fatti recentissimi via in fretta. Vince a Castrocaro e vince a Sanremo. Si chiama Gigliola e non ha l'età. Quando l'avrà combinerà molto meno; ora però Patricia Carli non è che mero corollario del successo personale di questa ragazza ancora acqua e sapone, che finirà a vincere anche al concorso europeo. E' un anno contestato «ante litteram»: Bobby Solo ha la sua lacrima sul viso; ce l'ha davvero, perchè alla serata finale gli si inceppa la voce e non gli lasciano suonare il disco, così si deve per forza ritirare. E la lacrima scende.

Per scomparire, però, l'anno seguente: insieme ai «Minstrels» (stranieri) «Se piangi se ridi» è la canzone-festival, e il se piangi viene scordato nell'euforia che, «dopo», è di prammatica. Cavallo di ritorno nel '66 è Modugno: tutta sua è «Dio, come ti amo», mentre il successo è a metà con la Gigliola, che per tutti è sempre rimasta quella che l'età non ce l'ha. (Ma allora, quale dei due è il cavallo vero? Ai posteri). Si rivela la Caselli («Nessuno mi può giudicare»). A Modugno risponde Claudio Villa con la Iva Zanicchi: portano al successo «Non pensare a me», e il reuccio così fa quattro festival pari, e palla — pardon, canzone — al centro. E' un'edizione però che non resta nella cronaca per questo: la Iva è presto dimenticata e la canzone anche. Si vendono copie di una canzone eliminata. E' il momento del povero Tenco, del cantautore genovese che aveva qualcosa da dire e che si è sentito tradire da un mondo come quello della canzone, che proprio lustrato a festa non è. Un colpo di pistola per uscirne senza abbassare la testa.

E si arriva all'ultima puntata, la prima con le giurie nelle redazioni dei giornali. «Canzone per te». Endrigo e Roberto Carlos. Ma anche altro, lo scorso anno: Radaelli si era già impadronito della maggioranza. Il «pacchetto» dell'ATA era suo (anche se non molti dei quattrini necessari per averlo, come dubitano in tanti), e si sapeva già che Ravera se ne sarebbe andato: la coesistenza appariva chiaramente impossibile. Tanto che a nessun fotografo riuscì di ritrarli insieme in teatro: quando uno c'era l'altro no. Interessante dunque, Sanremo 1968, anche per questo. A riconferma appunto di quanto si diceva all'inizio, sul festival non già della canzone italiana, bensì del mercato canzoniero italiano.

Insomma, anche se mai è stata presentata al Casinò, vera vittoriosa da tanti anni in qua, dopo le prime edizioni che erano «vere», è certamente quella tal canzone, passata come un fulmine che cominciava «Soldi, soldi, soldi, soldi, soldi...»; infatti «chi ha tanti soldi vive come un pascià...».

f. i.

IL CAROSELLO CANORO A GORIZIA, MONFALCONE E TRIESTE

Da oggi mobilitate le giurie

Stasera dunque comincia il grande carosello canoro, ma la complessa macchina dell'organizzazione sarà in moto già stamane. A Sanremo con la prova generale che praticamente anticiperà lo spettacolo che tutti vedremo dopo le 21 sul video; ma in tante città d'Italia questa mattina vi sarà la mobilitazione delle altrettante giurie che stasera si riuniranno presso le redazioni dei principali giornali per giudicare la prima selezione delle canzoni in gara.

Il «Piccolo» è anche quest'anno sede della giuria ufficiale del Festival e da quest'anno, come noto, il nostro giornale ha voluto rendere partecipi alla manifestazione non soltanto i triestini ma anche i goriziani ed i monfalconesi (così è sortita la designazione nel primo avvio dell'iniziativa sul piano regionale: è implicito in ciò, fin da ora, l'appuntamento che per il '70 diamo ai lettori di altri centri). Tre serate, dunque e tre giurie diverse in città diverse. Oggi si comincia a Gorizia, domani sarà la volta di Monfalcone; sabato sera si voterà a Trieste.

La formula del Festival per quanto concerne le giurie è indubbiamente indovinata. Venticinque giurati per ciascuna commissione (e ce ne saranno oltre venti, da un capo all'altro della Penisola) formata con criteri di scelta che ad un tempo assicurano l'omogeneità dei verdetti e la più ampia espressione dei gusti. Prevalente sarà il giudizio dei giovani e non poteva essere diversamente, trattandosi dei maggiori «consumatori» e indubbiamente i destinatari primi delle canzoni, che soprattutto per i giovani vengono composte. Di fatto, fra i venticinque giurati ci saranno pertanto diciannove giovani di età fra i 15 e i 25 anni e precisamente: tre studenti e tre studentesse delle medie; due universitari e due universitarie; due operaie, due commesse; un militare; due operai e due impiegati. Sei i giurati di età superiore ai 25 anni e precisamente: una casalinga, una impiegata, una professionista; un commerciante, un professionista e uno statale. Cinque le riserve, tre delle quali di età fra i 15 e i 25 anni e due di età superiore.

Per poter formare una commissione tanto composita abbiamo dovuto ricorrere alle apposite schede che i candidati hanno compilato e ci hanno inviato nei giorni scorsi. E' stato un po' il presondaggio dell'appassionante partecipazione del pubblico al Festival di Sanremo ed i risultati confermano che la grande sagra della canzone è sempre un avvenimento attesissimo ed altrettanto grande l'ambizione a poter determinare con il proprio voto l'ambita scelta della canzone dell'anno.

Le schede pervenuteci sono numerosissime e coprono ovviamente anche il più largo margine di concorrenti che era richiesto per assicurare un ampio sorteggio. Trenta saranno i giurati per ciascuna serata (riserve comprese) e quindi novanta in tutto. Bisognava effettuare il sorteggio fra almeno 360 candidati, ma i nostri notai avranno da scegliere complessivamente fra un migliaio di nomi. Il verdetto più genuino ed imparziale è pertanto garantito. Il meccanismo poi prevede che solo giorno per giorno si formino le giurie ed anche ciò aumenta tale garanzia.

A questo punto dobbiamo rivolgere alcuni avvertimenti proprio ai candidati che attendono il sorteggio delle giurie. Al compito, come già detto, presiedono i notai: il dott. Giuseppe Sardelli oggi a Gorizia (sostituisce il primo designato, il notaio Seculin infortunatosi proprio giorni fa ed al quale, nell'occasione, rinnoviamo l'augurio di pronto ristabilimento); domani a Monfalcone il notaio Ferruccio Sansa e sabato, a Trieste, il dott. Glauco Modugno.

I sorteggi saranno effettuati nelle nostre redazioni (dove pure, nella serata, si riuniranno le giurie. nella tarda mattinata. Sarà nostra cura di informare immediatamente i prescelti, con un avviso telefonico per quanti ci hanno fornito il relativo numero di recapito. Faremo questo anche per raccogliere le conferme della partecipazione e per provvedere, al caso, alle sostituzioni. E' importante perciò che gli interessati siano pronti a rispondere alla nostra chiamata, personalmente o incaricando a farlo i familiari o altri. A Gorizia, ad esempio, stamane faremo squillare i telefoni intorno a mezzogiorno ed entro le 14 l'intera operazione potrà essere completata.

La giuria goriziana si riunirà quindi nella nostra redazione, in Corso Italia 36, alle ore 18.30, per l'accertamento che il notaio farà dei requisiti richiesti dal regolamento (età, qualifica scolastica, professione ecc.) e per mettersi subito al lavoro. I giurati infatti saranno impegnati dalle 18.30 fino al momento del voto, al termine dello spettacolo televisivo, perchè già prima del collegamento con Sanremo avranno modo di ascoltare le canzoni in gara, nelle duplici interpretazioni, attraverso le esecuzioni con i dischi (che sono già in nostro possesso). Doppio ascolto dunque, prima con i dischi e poi dalla TV: tutti potranno così farsi un sicuro giudizio, prendere appunti, consultarsi ed infine votare con convinzione.

Quella di stasera — e il discorso vale per i monfalconesi che voteranno domani — è la prima serata eliminatoria, che dovrà cioè designare un primo gruppo di canzoni per la finale di sabato. Ne saranno in gara dodici ed i giurati dovranno sceglierne sette.

Gorizia dunque porterà stasera la prima voce della nostra regione nel concitato concerto finale di numeri che risuonerà nel salone del Festival appena spenta l'eco dell'ultima canzone in gara. Ai tanti che aspirano a determinare quei risultati ripetiamo pertanto il nostro duplice appuntamento: nella tarda mattinata per la telefonata di convocazione e alle 18.30 poi in redazione per partecipare, i prescelti, all'affascinante e divertente compito delle giurie.

SCONTRO DI DUE «VERITA'» AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI VIA GATTESCHI

Forse i fratelli Menegazzo avevano riconosciuto qualcuno

Per questo sarebbero stati uccisi - Così ha affermato Mangiavillano nel confronto con Torreggiani - Un'ipotesi: le macchine dei rapinatori erano due e non una sola

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Franco Torreggiani (a sin.) e Francesco Mangiavillano durante il loro nuovo confronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

«La notte porta consiglio. Induce a riflettere su quanto avvenuto il giorno avanti, risveglia i ricordi, ispira nuove azioni». Questa considerazione ha indotto il Presidente della Corte di Assise Orlando Falco a far continuare il confronto diretto tra Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani, interrotto ieri al termine di un'udienza non priva di toni drammatici. Da questo «scontro», non sono comunque emersi elementi tali da chiarire la situazione: Francois e il disertore «miope» non hanno ceduto di un passo dalle rispettive posizioni. Terminato il confronto che fra ieri e oggi è durato in complesso quattro ore, il Presidente ha chiamato davanti alla Corte Mario Loria, l'unico fra i tre maggiori imputati ancora non interrogato. Mario Loria è accusato di avere partecipato alla rapina e al duplice omicidio di via Gatteschi. Dal giorno dell'arresto si è sempre proclamato innocente. Contro di lui esiste però la precisa testimonianza di Angela Fiorentini, la superstite del delitto, la quale si è tolta la vita quasi un anno fa. Loria è invece difeso da Franco Torreggiani il quale afferma che questo imputato in via Gatteschi non c'era.

Lo scambio di battute tra Franco Torreggiani e Francesco Mangiavillano ha toccato oggi vari punti del processo ed ecco le principali frasi del confronto.

MANGIAVILLANO (a Torreggiani): Hai dichiarato che la sera stessa della rapina, dopo io arrivo a casa mia, io incaricai te e Cimino di provvedere alla distruzione delle valigie che avevano contenuto i gioielli. Usciste con due macchine diverse, Cimino prese proprio quella usata per la rapina. Hai tenuto a precisare inoltre nel corso delle tue deposizioni che sono un tipo prudente. Se questo è vero perchè avrei permesso a Cimino che sapevo ricercato di uscire quella sera? Non sarebbe stato più sicuro se fossi venuto io con te?.

TORREGGIANI: Non sei venuto perchè hai cercato di fare il furbo.

MANGIAVILLANO: Torniamo a via Lombroso, vostro primo rifugio. Quando vi raggiunsi in quell'appartamento per riferire l'esito della mia telefonata a tuo fratello Giorgio, mentre accennavo ai segni che portavi sul volto, Cimino intervenne per dire: «In via Gatteschi non ha lasciato soltanto gli occhiali, ma anche nome e cognome: la macchina». Tu pronto ribattesti: «Ma l'abbiamo presa subito». Ora dimmi: la Volkswagen di tuo fratello Giorgio chi andò a prenderla?».

TORREGGIANI: «Nessuno, non c'era nessuna Volkswagen. In via Gatteschi ci siamo andati soli io, tu e Cimino con la Giulia.

Questo argomento, cioè la possibilità che in via Gatteschi ci fossero due macchine invece di una e che quindi il numero dei rapinatori assassini sia superiore a quello che finora si è creduto, fu ventilato nel periodo delle prime indagini. Ora torna prepotentemente alla ribalta dopo le dichiarazioni di Mangiavillano. Ma l'affermazione dell'imputato non basta. Sarà necessario compiere altre indagini. Il Presidente Falco ha chiesto allo stesso Mangiavillano: «Ma quando è che fu lasciata questa macchina?». L'imputato ha risposto: «La sera stessa della rapina».

Il confronto è ripreso con una dura battuta di Torreggiani.

TORREGGIANI: «Non fai altro che raccontare balle. E a proposito dei segni sul mio volto verranno numerosi testimoni a dire che nei giorni seguenti alla rapina di via Gatteschi il mio viso era pulito, senza graffi nè lividi».

MANGIAVILLANO: Lascia stare. Piuttosto, dimmi, ti ricordi di essere andato a casa di Gambelli, cognato di Loria, a prendere Cimino?

TORREGGIANI: No. Lo sai tu non io. Perchè tu hai accompagnato Cimino.

MANGIAVILLANO: Continua a negare. E adesso, dimmi, ricordi che tu e tuo fratello Giorgio veniste a casa mia per offrirmi una certa quantità di oro e che io rifiutai l'affare dandovi solo una cassetta per mettere quell'oro. Dovresti ricordarlo perchè questa è una delle ragioni del tuo odio per me.

TORREGGIANI: Tu sei troppo prudente: non ci avresti mai dato una cassetta per nascondere l'oro.

MANGIAVILLANO: Hai detto di avere partecipato allo scippo di via Gatteschi quindi sei uno scippatore. Ora spiegami come pensavate di poter riuscire a scippare due giovanotti come quelli senza dover far ricorso alla violenza?.

TORREGGIANI: Infatti non sono riuscito ad afferrare la borsa... comunque queste cose le sai tu.

MANGIAVILLANO: Tu hai partecipato. Tu sei lo scippatore... Tu e qualche altro che vuoi nascondere. Sai perchè questi giovani sono stati uccisi. Perchè uno di voi è stato riconosciuto. Chi cerchi di nascondere?

TORREGGIANI: Non copro nessuno. Mi sono pentito ecco perchè ho confessato.

Il disertore miope, poi, rispondendo ad altre domande del Presidente, ha ribadito che il progetto per la rapina di via Gatteschi partì da Mangiavillano. Lo stesso Mangiavillano si incaricò di trovare una macchina che avrebbe portato i banditi in via Gatteschi.

PRESIDENTE: Dopo la rapina, quando vi recaste a casa di Mangiavillano, ascoltaste dalla radio che i fratelli Menegazzo erano morti. Lei ha detto che a questa notizia rimase sbigottito. La stessa cosa fu per Mangiavillano. Lo conferma?

TORREGGIANI: Sì, è vero.

PRESIDENTE (a Mangiavillano): E lei lo conferma?

MANGIAVILLANO: Che devo dire... E' lui (indicando Torreggiani) quello che spiega tutto.

TORREGGIANI: Finiscila. Tu c'eri. Hai preso i soldi, li hai portati via. I milioni che hai sono il frutto di quella rapina. I soldi li hai fatti tu, noi abbiamo solo i buffi. Sei stato tu che ti sei incaricato di sistemare i gioielli.

E' stata poi la volta di Franco Torreggiani a dover rispondere a domande poste dalla difesa di Mangiavillano.

PRESIDENTE: Mangiavillano, nel corso del confronto lei ha detto che Torreggiani lo accusava pur sapendolo innocente, perchè lei lo aveva sempre schifato, perchè mancava di iniziativa...

MANGIAVILLANO: No, questo non l'ho detto.

PRESIDENTE (gridando): Lo abbiamo sentito tutti. Che cosa significa quel «sempre?». C'è una vecchia conoscenza evidentemente tra voi. Lei ha anche detto «Sei sempre stato sleale»...

MANGIAVILLANO: Sono forse andato oltre le mie intenzioni.

E su queste battute il confronto tra Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani si è concluso.

Siamo alla ripresa dell'udienza, dopo la consueta breve interruzione.

PRESIDENTE: Durante il confronto tra Franco Torreggiani e Franco Mangiavillano tutti gli altri imputati erano stati allontanati. Ora che sono rientrati in aula li informo che i due sono rimasti sostanzialmente sulle loro posizioni. E adesso venga Mario Loria.

Loria, in un completo scuro, è uscito dal banco degli imputati e si è portato, sotto la sorveglianza di due carabinieri, davanti alla Corte.

PRESIDENTE: Lei è imputato di rapina, duplice omicidio aggravato, furto, falso. Si difenda.

LORIA: Respingo tutte le accuse. Non ho mai sognato di fare un delitto simile. Il giorno 17 ero con la signorina Maria Lopez e tornai a casa alle 19.30. Mi hanno visto una ragazza e il garzone del macellaio.

PRESIDENTE: Come localizza quel giorno con tanta decisione?

LORIA: La sera ero a casa e mio padre disse: «Ascolta che cosa trasmettono alla radio». Era la notizia della disgrazia. C'era anche mia madre. Pure il giorno dopo, in strada, parlammo della disgrazia. Con Torreggiani, invece, parlammo dopo una settimana, dieci giorni...

PRESIDENTE: Con Torreggiani parlò di Cimino?

LORIA: Sì. Torreggiani mi disse che stavano insieme. Disse che come lui anche Cimino era innocente per il fatto di via Gatteschi, come per la rapina ai due cassieri di banca davanti allo stabilimento San Pellegrino. Insistendo ancora, Torreggiani mi convinse ad aiutarlo, a cercare per lui e Cimino una casetta in affitto...

PRESIDENTE: Ma erano ricercati... e lei li aiutava?

LORIA: Ho creduto all'amico d'infanzia.

Mario Loria ha quindi proseguito affermando che Torreggiani gli disse che sarebbe dovuto andare in una zona nei pressi di Monte Mario e che gli fissò un appuntamento per le 11 della mattina seguente a piazzale Jonio, avvertendolo che, forse, invece di lui sarebbe andata un'altra persona. All'incontro si presentò Franco Mangiavillano, che a quell'epoca Loria aveva visto una sola volta, quando, come ha riferito nel corso di un breve confronto che si svolse in una delle passate udienze, notò che sotto casa sua era ferma una macchina — appunto quella di «François» — con «due cani che facevano l'amore». L'imputato ha poi spiegato quale percorso fecero lui e Mangiavillano per raggiungere piazza Nostra Signora di Guadalupe, nei pressi di via Basilio Puoti, dove poi, in una casetta a due piani, Cimino, Torreggiani e lo stesso Loria vennero arrestati il 7 marzo del 1967. Subito dopo, Loria ha risposto ad altre domande.

PRESIDENTE: E possibile che, come lei dice, non ci fu neppure uno scambio di parole con Mangiavillano?

LORIA: E' proprio così: non parlammo affatto.

PRESIDENTE: Anche durante il viaggio di ritorno, lei non chiese alcuna spiegazione?

LORIA: No. Alle 4 di pomeriggio ci incontrammo di nuovo. Mangiavillano mi riportò nei pressi di via Basilio Puoti, mi dette 60.000 lire e io andai a fare il contratto. Poco dopo uscii a fare qualche acquisto. Poi rimasi ad aspettare. Verso le 7 di sera arrivò Cimino e un'ora dopo giunse anche Torreggiani.

PRESIDENTE: Ma la casa era attrezzata per dormire?

LORIA: Ci pensarono loro. Cimino quando arrivò disse: «Fuori di casa c'è della roba...». C'erano dei fagotti con dei materassini.

PRESIDENTE: Altro che fagotti! C'erano anche i letti in quella casa quando foste arrestati. Ma per ora lasciamo stare. Mi dica invece: che spiegazione dette alla padrona di casa? Che prendeva in affitto lo appartamento per sposarsi?

LORIA (mentre in aula ridono): Lo avrà pensato di certo.

PRESIDENTE: Ha mai visto una pistola in quella casa?

LORIA: L'ho sentita una volta che presi in mano una borsa. Era lì dentro. Fu la volta che vidi anche i gioielli. Erano in bustine di nylon.

PRESIDENTE: E non sospettò nulla?

LORIA: Mi preoccupai; chiesi: «Che è sta roba?». Mi risposero: «Sta tranquillo, è roba pulita. Viene dalla Francia».

PRESIDENTE: Ricevette anche l'incarico di telefonare a Mangiavillano?

LORIA: Sì. Cimino mi dette il numero, ma non trovai nessuno.

PRESIDENTE: Parli della cattura.

LORIA: Bussarono alla porta. Mi chiesero: «Lei chi è?». Dissi: «Mario Loria». Me lo fecero ripetere. Chiesi di potermi mettere il cappotto, ma risposero di no dicendo: «Tanto in due minuti è finita». Poi ebbi paura. Mi portarono in caserma dove poco dopo arrivò anche Torreggiani.

PRESIDENTE: Ne parleremo domani.

Mario Loria dunque continuerà domani la deposizione.

Si è intanto appreso che è morta stamane all'ospedale San Camillo Wilma Marchioni che era stata chiamata a far parte della giuria popolare che giudica attualmente, in Corte d'assise, i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi e dell'uccisione dei fratelli Menegazzo.

A. I.

TORNA A CASA CHARLIE il cane con gli occhiali

Berkeley, 29

Charlie, un can barbone scomparso tre settimane fa dopo essere uscito di casa con gli occhiali, è tornato dal suo padrone. Harold Nash ha dichiarato che Charlie è in condizioni eccellenti e porta sempre gli occhiali.

Al cane erano stati prescritti gli occhiali dopo che Nash aveva notato che Charlie andava regolarmente a urtare contro qualsiasi oggetto si trovasse sulla sua strada. Venne creato per la occasione una specie di percorso a ostacoli nel quale il cane venne tenuto per sei settimane in attesa che venissero messe a punto le lenti necessarie. Passarono poi altri tre mesi per far abituare Charlie agli occhiali, legati alla testa con un elastico. Una volta abituato, il cane si rifiutava regolarmente di andare in qualsiasi posto senza gli occhiali.

LA DRAMMATICA FINE SULL'OCEANO DI UN CAPITANO CORAGGIOSO

È morto per infarto il comandante del Fairsea

Ciro Cardia, di 44 anni, non ha retto alla tensione di questi giorni passati con la sua nave alla deriva

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Ciro Cardia, il comandante morto sulla sua nave

Genova, 29

La tensione di questi giorni passati alla deriva in mezzo all'Oceano Pacifico con 986 passeggeri e 238 uomini di equipaggio sulla propria nave ha stremato il comandante del «Fairsea», Ciro Cardia di 44 anni il quale è morto di infarto.

La notizia è giunta a Genova ieri in giornata ed è stata subito comunicata alla moglie del comandante la quale vive a Genova-Quarto in via Acerbi insieme con la figlia di quattro anni; la donna è stata colta da choc, poi si è ripresa e ha detto ai giornalisti di avere avuto subito il presentimento che a suo marito sarebbe successo qualcosa. «Lo conosco troppo bene — ha detto — e quando ho avuto la notizia dell'incendio a bordo ho subito temuto il peggio. So con quanta abnegazione egli si occupi della sua nave e dei suoi uomini; per questo avevo paura».

Le parole della signora Cardia, per quanto riguarda l'attaccamento del capitano ai suoi equipaggi, sono state confermate dalle numerose telefonate che la donna ha ricevuto questa mattina. Sono, a parte quelle di personalità del mondo marittimo, quelle di semplici marinai che furono imbarcati con il capitano Cardia e che lo ricordano con profondo affetto e grande commozione.

I genitori del comandante Cardia, che è cagliaritano, si trovano in Sardegna e la madre dell'ufficiale è gravemente ammalata.

Alla «Navitrans», l'agenzia marittima che rappresenta in Italia la compagnia armatrice del «Fairsea» l'ultimo telegramma del comandante Cardia era giunto domenica 26: «Tutti i servizi operano — diceva il testo decisamente ottimistico — e le condizioni generali a bordo, compreso il morale dei passeggeri e dell'equipaggio sono eccellenti». Si ritiene che alla lunga tensione si sia aggiunto il peso della responsabilità del comando, al quale Cardia era stato promosso soltanto solo da qualche mese, e che questo lo abbia irrimediabilmente prostrato.

Sempre alla «Navitrans» si è appreso stasera che la «Fairsea» sarà rimorchiata a Balboa, nella zona del canale, e non a Città del Panama. L'orario è previsto entro domenica.

La «Fairsea» è stata presa a rimorchio la scorsa notte dal transatlantico «Louise Likes», una grossa nave costruita nel 1965: il convoglio procede ad una velocità di circa dodici nodi. In un primo tempo la «Fairsea» era stata assistita dal mercantile britannico «Athenic», in attesa dell'arrivo del rimorchiatore d'alto mare «R. Pace». Il rimorchiatore successivamente ha subito un guasto e, anche dopo la riparazione, poteva trainare il transatlantico in panne alla velocità di soli tre nodi. Per questo è stato chiesto l'intervento della «Louise Likes».

Nessun particolare, si è appreso sulle cause della morte del comandante Cardia. La sede di Genova della «Navitrans» non è in contatto diretto con il transatlantico, ma riceve le informazioni dalla propria sede centrale che è ad Amsterdam, in Olanda. La notizia della morte di Ciro Cardia è giunta con un secco telegramma che dice: «Comandante Cardia deceduto. Comandante in seconda Dagnino assume il comando».

Dopo la pubblicazione sui giornali della sera della notizia della morte del comandante Cardia, centinaia di telefonate sono giunte alla «Nivitrans» da parte dei parenti dei marittimi imbarcati. «Temevamo — ha detto un funzionario — che le notizie tranquillizzanti comunicate nei giorni scorsi non fossero vere. Invece non possiamo che confermare che, a parte il doloroso episodio della morte del capitano Cardia, a bordo tutto procede nel migliore dei modi. Le condizioni del mare sono eccellenti e anche le provviste di bordo sono più che sufficienti. Hanno una scorta d'acqua di 840 tonnellate, quanto basta cioè per altri otto giorni, mentre i viveri sono sufficienti per altri tre mesi: avevano infatti imbarcato le scorte anche per il viaggio di ritorno in Australia».

Quando il «Fairsea» giungerà a Balboa, sarà subito esaminato dai periti che stabiliranno quanto tempo è necessario per le riparazioni. Se non ci vorrà molto tempo, i marittimi resteranno nella nave, mentre i passeggeri saranno trasbordati su un'altra unità o termineranno il viaggio in aereo. Se invece i lavori richiederanno un periodo lungo, ad esempio di un mese, i marittimi saranno fatti tornare in Italia in attesa che le riparazioni siano terminate.

UN GRAVE DELITTO E' STATO SCOPERTO DAI CARABINIERI DI ERBA

LA NUORA UCCIDE LA SUOCERA CON UN COLTELLO DA MACELLAIO

Ricoverata all'ospedale la donna aveva dichiarato di essere caduta dalle scale Dopo la sua morte è emersa la verità: un tragico litigio nella bottega del figlio

Como, 29

I carabinieri di Erba hanno accertato stanotte che le lesioni riportate da una donna ricoverata e quindi morta nell'ospedale Fatebenefratelli di Erba, la quale aveva detto di essere caduta accidentalmente dalle scale, le erano state invece inferte con un coltello dalla nuora, che è stata arrestata per omicidio. La vittima, Elisa Mauri di 73 anni, era stata ricoverata nella mattinata di lunedì. Aveva una emorragia per una vasta ferita alla regione sacrale. La donna aveva sostenuto ripetutamente di essere caduta dalle scale, ma la natura della ferita è sembrata diversa ai medici che hanno avvertito i carabinieri.

Dalle indagini è risultato che la Mauri, che viveva con il figlio Angelo Cattaneo di 48 anni, proprietario di un negozio di macelleria, e la nuora Pierangela Colombo di 28 anni, aveva avuto un diverbio con questa ultima nella stessa macelleria. Al momento le due donne — che litigavano frequentemente — erano sole. Nel corso del nuovo litigio la Colombo ha afferrato un coltello che era sul banco del negozio ed ha vibrato un colpo alla suocera che in quel momento le aveva voltato le spalle. La lama è penetrata profondamente nella regione sacrale. La Colombo ha poi tentato di soccorrere la suocera, ma, dato che l'emorragia era molto forte, ha chiamato una autoambulanza per far ricoverare le Mauri all'ospedale. Qui la donna ha tentato di coprire la responsabilità della nuora, inventando la storia della caduta e sostenendola fino al momento della morte. Stanotte, durante un interrogatorio, la Colombo ha confessato il delitto. La donna, che è sposata da quattro anni ed ha un figlio di 10 mesi, è stata dichiarata in arresto per omicidio e rinchiusa nelle carceri di San Donnino a Como.

Si apprende intanto da Pavia che i carabinieri di Chignolo Po stanno indagando sulla morte dello zingaro Enzo Carboni, di 58 anni, di Caorso (Piacenza), trovato morto la scorsa notte nei pressi della sua carovana parcheggiata a Lambrinia, frazione al confine tra la provincia di Pavia e quella di Piacenza. L'uomo potrebbe essere morto per una caduta, ma nella stessa zona, la notte scorsa, v'è stata una violenta rissa fra nomadi durante la quale sono stati usati coltelli. Uno dei litiganti, Lorenzo Lucchese, è stato ricoverato al policlinico di Pavia mentre altri due pur essendo feriti hanno rifiutato il ricovero. La salma sarà sottoposta ad autopsia.

ATTO DI BRIGANTAGGIO SULLA STATALE PALERMO-MESSINA

Industriale aggredito e ferito da banditi mascherati in Sicilia

E' stato colpito a un braccio da un colpo sparato con un fucile a canne mozze - Presi dal panico i malviventi sono poi fuggiti

Messina, 29

Un industriale di Santo Stefano di Camastra, Felice Gianni, di 45 anni, è stato ferito la notte scorsa sulla strada statale 113, tra Palermo e Messina, nei pressi di Torremuzza, da tre malviventi (bendati, armati di pistole e di un fucile a canne mozze) che hanno tentato di rapinarlo.

L'industriale, alle 2, dopo avere lasciato il suo stabilimento per la produzione di olii raffinati, stava tornando a casa, a Santo Stefano di Camastra, con la propria «850»; ad un tratto, è stato costretto ad una brusca frenata perchè la strada era sbarrata da una «125» di colore chiaro, dalla quale sono scesi i tre malviventi. Sotto la minaccia delle armi Felice Gianni è stato fatto stendere sui sedili anteriori della sua auto e gli è stato ordinato di consegnare il portafogli. Il gesto compiuto dall'industriale per ubbidire all'intimazione ha però insospettito i tre ed uno di essi, temendo che il Gianni impugnasse una pistola, ha sparato colpendo però di striscio il complice armato di fucile a canne mozze. Quest'ultimo, colto di sorpresa, ha premuto il grilletto ferendo ad un braccio l'industriale.

Presi dal panico e sentendo il rumore di un'auto che stava sopraggiungendo i tre malviventi sono risaliti sulla «125» e sono fuggiti.

Soccorso da automobilisti di passaggio il ferito è stato portato all'ospedale di Santo Stefano di Camastra dove stamane è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

I carabinieri hanno istituito posti di blocco sulle strade del settore nord orientale della Sicilia; cani poliziotto vengono usati in una battuta nelle campagne di Santo Stefano, che è ancora in corso.

LEGATE E DERUBATE due anziane signore

Napoli, 29

Uno sconosciuto col volto coperto da un cappuccio con due fori ha aggredito e rapinato di centomila lire e di pochi oggetti d'oro un'anziana insegnante in pensione Maria Lauricella, vedova Coppola, di 69 anni e un'amica di questa, Maria Ungaro, di 83 anni. Entrato nell'abitazione della Lauricella, in una strada poco frequentata del rione Vomero, lo sconosciuto ha legato su due sedie le due donne e poi ha rovistato nei cassetti impossessandosi di quanto v'era contenuto e si è allontanato. Le due donne dopo due ore sono riuscite a slegarsi ed a chiedere aiuto.

FULMINEA RAPINA in un cinema di Torino

Torino, 29

Quattro giovani — uno dei quali armato di pistola — hanno fatto irruzione in un cinematografo cittadino, hanno rapinato l'incasso e sono quindi fuggiti dopo aver malmenato la maschera che aveva tentato di fermarli.

L'episodio è accaduto poco dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo, nel cinematografo «Vittorio Veneto», sito nella piazza omonima. I quattro sconosciuti sono entrati nell'atrio del cinematografo e, minacciando i presenti con ua pistola, si sono diretti alla cassa, dalla quale hanno preso circa cinquantamila lire.

La maschera Abele Gandini di 72 anni, ha tentato di ostacolare la fuga ai malviventi, ma è stato da essi ripetutamente colpito a pugni e calci; la stessa sorte è toccata alla moglie dell'uomo, Lina Mantovani di 62 anni, che è stata scaraventata a terra. Gli sconosciuti sono poi saliti su una «850» che si è dileguata a tutta velocità. Il Gandini è stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in una decina di giorni

Sosta di Barnard a Roma

Roma, 29

Christian Barnard è partito oggi pomeriggio da Roma per Città del Capo a bordo di un quadrigetto di linea. Il chirurgo sudafricano, che era arrivato nella capitale in mattinata proveniente da New York, si è intrattenuto a Roma soltanto poche ore per incontrarsi con lo scrittore americano Bill Pepper, che sta curando la stesura della sua biografia.

Alla partenza da Fiumicino il prof. Barnard ha ribadito la sua simpatia per l'Italia e per gli italiani, augurandosi di poter tornare a Roma fra tre mesi e trattenervisi circa un mese.

MORTO UN UOMO FERITO a colpi di pistola

Locri, 29

E' morto stamane nell'ospedale di Locri Domenico Marafioti, di 20 anni, il giovane ferito gravemente ieri con tre colpi di pistola, da una persona non ancora identificata, mentre guardava le vetrine di un negozio del corso Vittorio Emanuele.

I carabinieri secondo quanto si apprende, nel corso della notte hanno fermato alcune persone. Gli investigatori ritengono che Domenico Marafioti sia stato ucciso per vendetta. Il giovane è figlio di Bruno Marafioti, attualmente in carcere perchè ritenuto responsabile della strage del mercato di Locri dove furono uccise tre persone.

ANCORA «PRELIMINARI» al processo del Vaiont

L'Aquila, 29

Giornata caratterizzata dagli incidenti tra gli avvocati e la presidenza del tribunale al processo per il disastro del Vajont. Il Presidente Del Forno ha invitato un patrono di Parte civile che stava pronunciando la propria arringa a troncare le divagazioni per entrare decisamente nell'argomento. Ciò ha provocato la reazione discorde degli altri avvocati, alcuni solidali con il Presidente ed altri con il collega richiamato. Alcuni hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. L'incidente è stato tuttavia superato senza conseguenze e l'udienza è continuata in tranquillità.

Molti avvocati di Parte civile dopo aver ascoltato le arringhe dei giorni scorsi non hanno partecipato a questa ultima udienza. Anche il pubblico è scarso. Dalla valle del Vajont sono venuti in pochi.

Le tesi sostenute dalla Parte civile sono ormai riassumibili nella richiesta di tener conto delle perizie e dell'esperimento di Nancy dove il disastro fu ricostruito tramite un modellino della diga e del bacino. La Parte civile tende a sostenere inoltre che tutto si deve all'opera dell'uomo nella vicenda del Vajont e che quindi sussistono in pieno ben definite e delineate le responsabilità di enti e persone implicate nella immane sciagura.

In particolare l'avv. Salvatore Di Paolo, rappresentante della Parte civile, ha ribadito le tesi della accusa privata sulle eccezioni della difesa, cercando inoltre di spostare il discorso su un aspetto nuovo, parlando del «dolo eventuale» che in base ai risultati processuali potrebbe prendere il posto della «colpa», aggravando la posizione degli imputati. L'avvocato è stato prontamente interrotto dal Presidente del Tribunale Marcello Del Forno, il cui intervento ha determinato un altro battibecco, peraltro, subito esaurito.

Infine l'Avvocato dello Stato ha affrontato l'argomento relativo all'esperimento di Nancy dove i superperiti fecero una prova su modello per dimostrare che la frana del Monte Toc era prevedibile con tutte le sue drammatiche conseguenze. La difesa si è lamentata perchè, a suo dire, il giudice Fabbri non poteva assistere ad un atto giudiziario compiuto su terra straniera: doveva essere un giudice francese a presenziare alla prova, in conformità di una convenzione tra Italia e Francia. «In primo luogo — ha affermato Donadio — c'è da dire che si trattò della ripetizione di un esperimento già compiuto in privato dai superstiti i quali, di fronte ai sensazionali risultati vollero mostrarlo al giudice, agli avvocati, ai consulenti di parte. In secondo luogo, se c'era qualcuno che doveva lamentarsi per il fatto che il giudice italiano si fosse recato in territorio francese, era proprio l'autorità di quel Paese. A me sembra che il professor Conso, sollevando questa singolare eccezione, abbia dimostrato uno spirito nazionalista di gran lunga maggiore di quello dello stesso De Gaulle».

«Respingiamo tutte le nullità — ha terminato l'Avvocato dello Stato — e respingiamo soprattutto che la nullità della perizia possa portare alla nullità della sentenza di rinvio a giudizio che onora il giudice Fabbri, questo San Sebastiano colpito dalle frecce di tanti avversari, che ha svolto nel migliore dei modi il suo compito immane, che avrebbe atterrito chiunque».

Ancora parole dunque al processo per il disastro del Vajont come era stato previsto, nemmeno in questa nuova tornata di udienze è stato possibile chiudere la discussione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla difesa degli otto imputati nel tentativo di bloccare il dibattimento.

La prossima settimana dovrebbe vedere la conclusione di questa interminabile discussione. Lunedì, parleranno gli ultimi avvocati e, se rimarrà un po' di tempo, il Pubblico Ministero.

A PERUGIA LA PAROLA ALLA DIFESA

L'ASSOLUZIONE PIENA CHIESTA PER GRAPPONE

Il patrono reclama anche riparazioni per l'oltraggio subito dal vice Questore

Perugia, 29

Oggi al processo per i «fatti di Sassari» ha preso la parola l'avv. Vincenzo Parlavecchio di Perugia, secondo difensore del vice questore Giovanni Grappone. L'avvocato si è richiamato agli elementi di fatto, tornando ancora una volta sul conflitto a fuoco fra polizia e Umberto Cossa.

Un particolare messo in luce dall'avvocato è stato quello che si riferisce al «successo» dell'operazione di polizia del tentativo di arrestare Cossa, per Grappone, che partecipò esclusivamente all'ultima fase della operazione, si trattò veramente di un netto insuccesso. Naturalmente, come vice questore, non aveva alcun interesse a portare la cosa alla ribalta della cronaca.

Per quanto riguarda i suoi rapporti con l'autorità giudiziaria, l'avv. Parlavecchio ha rammentato che appena tornato a Sassari — erano le 8.30 — il dott. Grappone si preoccupò di avvertire telefonicamente il Procuratore della Repubblica di Sassari, Crispi, e successivamente ebbe un colloquio col magistrato, colloquio che terminò alle 10. Allora aveva esposto i fatti così come disse poi ai giornalisti alla conferenza stampa. In definitiva, l'avv. Parlavecchio, ribadendo la tesi difensiva dell'avv. D'Aiello, ha chiesto che il dott. Grappone ottenga una sentenza pienamente assolutoria che anzi gli si renda merito dell'oltraggio che gli è stato fatto con l'incriminazione e con le umiliazioni legate al procedimento.

Il processo è stato quindi aggiornato a domani.

L'ambito premio della pubblicità

LA «PALMA D'ORO» alla Rinascente

Milano, 29

La giuria del diciottesimo premio nazionale della pubblicità istituito dalla F.I.P. (Federazione Italiana Pubblicità) con l'adesione della U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati), ha assegnato la «palma d'oro della pubblicità» 1968 alla società «Rinascente», per le sue diverse manifestazioni pubblicitarie nel 1968, con particolare riguardo alla campagna stampa. In tali manifestazioni — è detto nella motivazione — la giuria ha ravvisato quel significativo contributo la progresso dell'espressione pubblicitaria italiana e delle tecniche di comunicazione che costituisce la motivazione stessa del premio, insieme con una inconfondibile originalità e a causa del prestigio aziendale.

Il distintivo d'onore della palma d'oro è stato assegnato all'«art director» della «Rinascente», signora Adriana Botti.

CRONACHE SPORTIVE

UNA CIRCOLARE DELLA C.S.A.I. E LE SUE CONSEGUENZE

La Trieste-Opicina sacrificata alle nuove norme

Come si ricorderà, lo scorso anno la tradizionale corsa in salita Trieste-Opicina non ebbe luogo per la concomitanza di data con le elezioni politiche regionali. Fu un duro colpo per gli sportivi triestini, che da 50 anni consideravano questa gara automobilistica tra le più care e intramontabili. L'Automobile Club si adoperò per la ricerca di un'altra data possibile ma il calendario nazionale in precedenza stabilito e la possibilità di organizzare la manifestazione soltanto a stagione inoltratissima, consigliò tutti di rimandarla al 1969, per una edizione che nelle intenzioni avrebbe dovuto superare tutte le precedenti.

Ma la doccia fredda è arrivata all'A.C. Trieste con una circolare della C.S.A.I. nella quale si invitava la Commissione sportiva a far pervenire a fine gennaio un formulario nel quale dovevano essere elencate tutte le caratteristiche della prova, per accertare se essa fosse conforme alle nuove disposizioni ministeriali emanate per le corse che non si svolgono in circuito ma su strade normalmente aperte al traffico.

Doccia fredda, dicevamo, perchè le norme ministeriali non consentono più il passaggio per i centri abitati e la chiusura di strade di grande comunicazione. Si tratta di norme generali che opereranno una vera falcidia delle manifestazioni automobilistiche; si salveranno solo quelle gare di montagna, su strade secondarie, che non attraversano centri abitati.

Riversiamo le nuove norme sulla Trieste-Opicina. Impossibile la partenza da Foro Ulpiano (che è centro cittadino) e suo spostamento molto più in sù di via Fabio Severo (leggi dopo la curva dell'Università); impossibile l'arrivo sulla camionale 202 e nemmeno all'Obelisco dove ci troviamo, anche se impropriamente, nel centro abitato di Opicina, bensì all'altezza della Cascina della Rose. Fatti i conti, sarebbero poco più di 4 km., su di un percorso di nessuna difficoltà se leviamo soltanto la curva Faccanoni. Svuotata nel valore tecnico-sportivo, inutilizzabile per gare di campionato che esigono un percorso di almeno 10 chilometri, questa «mini» Trieste-Opicina non avrebbe più alcun significato: meglio quindi cancellarla del tutto, e lasciare solo il ricordo delle glorie del passato.

La sentenza, ovviamente, non è ancora definitiva, e i solerti dirigenti dell'A. C. Trieste, con in testa il presidente Bassani e il direttore Jacoppe, intendono ancora lottare per trovare una soluzione al dilemma. Ma a guardare in faccia alle cose come si prospettano, la situazione è pressochè disperata. Si è pensato anche alla possibilità di un altro percorso, però per quanto si sia cercato, non esistono zone viciniori che abbiamo le caratteristiche richieste.

Pur non antecipando le decisioni ministeriali, non vediamo una soluzione positiva. Che cosa si potrebbe fare, allora, per sostituire in qualche modo questa corsa? Abbiamo girato la domanda ai dirigenti dell'A.C. Trieste che, pur non disperando ancora, ci hanno fatto intravvedere la possibilità di organizzare un vero rallye con tratti di velocità attraverso tre Nazioni: Jugoslavia, Austria e Italia, con partenza e arrivo a Trieste. Se ormai la velocità pura in Italia deve essere fatta soltanto su pista, ben venga questo rallye internazionale di maggio.

Tullio Stabile

IL GIUDICE SPORTIVO HA EMESSO LA SENTENZA

Punita l'Atalanta: i due punti alla Roma

Ai bergamaschi un'ammenda di 1 milione e mezzo di lire

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in merito alla partita Atalanta - Roma del 19 gennaio scorso, ha deciso di infliggere all'Atalanta la punizione sportiva di perdita della gara assegnando la vittoria alla Roma con il punteggio di 2-0. All'Atalanta è stata inoltre inflitta un'ammenda di un milione e mezzo di lire. Come noto, il risultato sul campo era stato di 2-2.

In merito alle partite di Serie «A» del 26 gennaio scorso, il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Landoni (Palermo) e Rimbano (Varese) e per una giornata Cappellini (Varese), Bianchi (Napoli) e Maggioni (Palermo). Ha poi inflitto ammende di un milione di lire al Varese, di 500 mila alla Roma, di 150 mila lire alla Juventus, di 100 mila lire al Cagliari ed al Pisa e di 75 mila al Bologna.

Questa la classifica della Serie «A» alla quindicesima giornata dopo la decisione del giudice sportivo di dare vinta per 2-0 alla Roma la partita.

Cagliari	15	10	4	1	28	9	24
Fiorentina	15	9	5	1	18	11	23
Milan	15	8	6	1	15	5	22
Inter	15	7	4	4	30	14	18
Juventus	15	6	4	5	19	16	16
Roma	15	6	3	6	18	22	15
Torino	15	5	4	6	14	15	14
Palermo	15	5	4	6	15	16	14
Napoli	15	3	7	5	10	14	13
Verona	14	4	4	6	20	23	12
Pisa	15	5	2	8	16	21	12
Bologna	15	5	2	8	12	18	12
Varese	15	3	6	6	11	27	12
Atalanta	15	3	5	7	15	21	11
L.R. Vicenza	14	4	2	8	11	16	10
Sampdoria	15	3	4	8	12	16	10

Herrera commenta: «E' una decisione giusta!»

Roma, 29

L'allenatore della Roma Helenio Herrera ha appreso la notizia del provvedimeto del giudice sportivo che ha dato la vittoria alla squadra giallorossa per 2-0 nella partita contro l'Atalanta, al suo ritorno da Civitavecchia dove ha assistito ad una partita disputata dalla squadra «De Martino» giallorossa.

«Ovviamente — ha detto il tecnico — sono contento per la decisione del giudice sportivo che peraltro mi sembra logica. Noi avevamo già vinto sul campo perchè prima che accadessero gli incidenti, eravamo in vantaggio per 2-1. Poi è venuta meno la regolarità dell'incontro ed è giusto che ci sia stato assegnato quel successo che abbiamo conquistato. Mi sembra anche giusto che il giudice sportivo non abbia squalificato il campo dell'Atalanta perchè così è stata garantita la regolarità del campionato. Nella seconda giornata del girone di ritorno, infatti, la Fiorentina sarà a Bergamo e non avrà alcun vantaggio rispetto alle altre squadre. Mi spiace, comunque, che gli incidenti del 19 gennaio abbiano inciso sul rendimento dei miei giocatori domenica scorsa contro il Torino. La Roma è una squadra giovane che cerca di raggiungere il migliore traguardo possibile: ogni contrarietà ne danneggia l'equilibrio psichico. Ad ogni modo ora pensiamo alla partita di domenica contro la Fiorentina».

Il provvedimento è stato così commentato dal presidente della società giallorossa Marchini: «Questa decisione dimostra che la giustizia sportiva funziona. Ho assistito a quella partita e devo dire, sinceramente, che si era creata un'atmosfera pericolosa. In effetti nell'ultimo quarto d'ora la Roma non ha giocato, fino ad allora era in vantaggio per 2-1 ed era lanciatissima verso il successo. Mi sembra che sia stata fatta veramente giustizia. Il fatto che non sia stato squalificato il campo di Bergamo ne è la prova più chiara».

I bergamaschi mortificati decisi ad appellarsi

Bergamo, 29

Gli sportivi bergamaschi hanno accolto con commenti negativi la sentenza del giudice sportivo che ha condannato la Atalanta alla sconfitta a tavolino togliendole un punto nella classifica; quel punto che aveva conquistato contro la Roma. I giocatori sono stati informati dallo stesso allenatore Angeleri il quale ha dichiarato:

«Nelle mie condizioni purtroppo non posso fare delle dichiarazioni. Debbo solo dire che la squadra reagirà decisamente e cercherà di ottenere sul campo quello che le è stato tolto a tavolino. Sono convinto che la società adotterà tutti i provvedimenti necessari per far sì che questo punto ci venga restituito. Ritengo infatti che la decisione nei nostri confronti sia stata troppo severa. Il pubblico di Bergamo non è un pubblico antisportivo, ma è anzi uno dei pubblici più corretti d'Italia e non meritava simile trattamento. Sono anche dell'avviso — ha proseguito lo allenatore — che la perdita di questo punto potrebbe addirittura costarci la retrocessione; direi che proprio per questo la società combatterà fino allo ultimo per ottenerne la restituzione».

Il presidente Vicentini ha detto: «Non conosciamo ancora il dispositivo della sentenza e lo attendiamo per poter presentare poi alla commissione giudicante il nostro ricorso. E' chiaro che questa condanna ci mortifica. Non meritavamo tanta severità nei nostri confronti. I fatti che sono accaduti a Bergamo non sono stati tali da falsare il risultato della gara.

Altri dirigenti hanno detto che questa decisione è stata presa contro una società di provincia ed ha favorito una grande società come la Roma. Qualcuno è arrivato persino a dichiarare: «Allora a questo punto avremmo fatto meglio ad invadere il campo sul serio. Avremmo avuto la stessa punizione e ci saremmo tolti una grossa soddisfazione».

Salto internazionale a S. Moritz

Wirkola battuto

Saint Moritz, 29

Lo svizzero Hans Schmid ha vinto sorprendentemente il concorso di Saint Moritz, seconda prova della Settimana internazionale svizzera di salto con sci. L'elvetico si è imposto con punti 215,3 (salti di 83 e 84 metri) davanti al giapponese Yukio Kasaya (214,1), al cecoslovacco Ladislav Divila (213,1) e al norvegese Bjoern Wirkola (211,9).

VERTENZA IN VISTA TRA IL CAMPIONE E LA «ULTRA FILM»

NINO BENVENUTI RINUNCIA A «GIRARE» CON GIULIANO GEMMA?

Discordie: il ruolo di protagonista e la richiesta di un forte risarcimento

Roma, 29

Negli ambienti sportivi, cinematografici e giudiziari, secondo l'agenzia ADN - Kronos, si ha notizia di una vertenza che sarebbe sorta tra la Ultra Film e Nino Benvenuti. La vertenza riguarderebbe il film che il campione del mondo si era impegnato ad interpretare assieme a Giuliano Gemma e le cui riprese dovrebbero avere inizio fra pochi giorni.

Come è noto, Nino Benvenuti, nella scorsa estate venne scritturato dalla Ultra Film quale attore - coprotagonista per prendere parte al film dal titolo «Vivi o preferibilmente morti», il cui soggetto era stato concepito appositamente per Giuliano Gemma e per lui da Ennio Flaiano.

L'inizio delle riprese del film dovrebbe aver luogo, secondo i piani di lavorazione, il 3 febbraio prossimo a Madrid per gli esterni, dove la troupe e il regista Duccio Tessari si trovano da diversi giorni per la necessaria preparazione.

Benvenuti dopo aver manifestato pubblicamente il suo incondizionato gradimento al film e al ruolo che gli era stato affidato dopo aver fatto la prova dei costumi relativi al suo personaggio, cioè «Ted», dopo aver confermato la sua presenza sul luogo di lavorazione per il giorno 25 gennaio 1969 avrebbe comunicato alla produzione che, assumendo che a lui fosse stato promesso l'altro ruolo di coprotagonista, affidato invece a Giuliano Gemma, sarebbe stato disposto ad accettare il ruolo di Ted a condizione che ad esso fossero apportate modifiche e che a lui Benvenuti fosse riconosciuto, per il presunto danno, un forte indennizzo.

A questo punto l'Ultra, d'accordo con gli autori del film, si sarebbe dichiarata disposta a prendere in considerazione la richiesta, di modificare il personaggio, ma avrebbe respinto la pretesa di corrispondere l'indennizzo.

Quindi — a meno di un'accordo all'ultima ora — Nino Benvenuti probabilmente rifiuterà il ruolo che gli era stato offerto dalla Ultra Film.

Il suo rifiuto potrebbe naturalmente determinare una vertenza civile fra Nino e la Ultra Film.

Alle 23.30 di stanotte, non appena abbiamo appreso la notizia suriportata, abbiamo chiamato telefonicamente l'Hôtel Ladigna a La Villa in Val Badia dove, da ieri pomeriggio, Nino con la moglie e i due figli trascorrono una breve vacanza sulle nevi. La proprietaria dell'albergo ha risposto che tutta la famiglia Benvenuti stava dormendo e che aveva ricevuto ordine tassativo di non disturbare il campione. L'ora non era certo proibitiva, ma ugualmente non abbiamo insistito: se Nino a quell'ora già aveva preso sonno, significava di per sè che egli era tranquillo e che nulla lo turbava. Probabilmente le cose sono meno nere di quanto si è voluto presentarle.

Campionato italiano superleggeri

Fanali conserva il titolo pareggiando con Consolati

Ancona, 29

Il livornese Romano Fanali ha conservato il titolo italiano dei pesi superleggeri pareggiando con l'anconitano Massimo Consolati al termine di un incontro sulla distanza di dodici riprese svoltosi stasera nel Palazzo dello Sport di Ancona.

«Pagano» sempre gli allenatori

Ettore Trevisan esonerato dal Potenza

Con l'esonero di Ettore Trevisan dalla guida tecnica del Potenza, il numero degli allenatori triestini che in questi primi mesi della corrente stagione sono stati sollevati dall'incarico, sale a nove. Un numero non trascurabile, senza dubbio. Tuttavia non riteniamo sia il caso di aprire un processo per accertare le cause di questi esoneri. Si tratta di tecnici preparati, di persone che sanno il fatto loro per averlo più volte dimostrato. Allora? Una risposta c'è anche a questo interrogativo ed è probabilmente questa: il malcostume di molti, troppi dirigenti. Quando una squadra non va, non riesce a ottenere i risultati, chi fa per primo le spese è l'allenatore, non certo i dirigenti che mai ammetteranno di aver sbagliato durante la campagna estiva. Un processo, semmai, andrebbe fatto a quei dirigenti, e non sono pochi, che con molta leggerezza fanno ricadere le colpe sul tecnico.

Gli allenatori triestini esonerati quest'anno, in ordine di tempo, sono: Giannini dal Portogruaro, Petagna dalla Spal, Pison dal Pordenone, Maluta dal Marsala, Sessa dal Conegliano, Colaussi dal Floridia, Brach dalla Paolana, Eliani dalla Sambenedettese e Trevisan dal Potenza.

DELUSIONE IN SCANDINAVIA PER UNA INGIUSTA DECISIONE

La stampa danese ha ammesso che Piero Del Papa non aveva perso

«In Italia Bogs avrebbe certamente lasciato il titolo europeo allo sfidante»

Copenaghen, 29

La stampa danese commenta con pareri discordanti la vittoria conquistata ieri sera dal pugile Tom Bogs sull'italiano Piero Del Papa nel combattimento valevole per il titolo europeo dei mediomassimi. La maggior parte dei quotidiani danesi, comunque, rileva che il successo del campione è stato ampiamente favorito dall'arbitro inglese Harry Gibbs. «Tom perde ma conserva il titolo — ha scritto, tra l'altro, Flemming Nielsen sul «Politien» —. Bogs è stato aiutato dall'arbitro in un combattimento deludente. E' stato un verdetto sconcertante, ancora più difficile da accettare».

Il giornale «Aktuelt», pur condividendo il verdetto a favore di Bogs, ritiene che quattro riprese di vantaggio assegnate al campione siano uno scarto troppo sensibile. «Bogs dovrebbe lasciare il titolo dei mediomassimi — prosegue il quotidiano — per tornare nella sua naturale categoria, quella dei medi. E' stato un incontro noioso, confuso e lento».

«Tom Bogs — scrive il giornale «Berlingske» — ha vinto il suo peggiore combattimento da quando è professionista. E' apparso troppo preoccupato di non prendere colpi sul naso recentemente operato. Non ha mai attaccato a fondo. In Italia Del Papa avrebbe vinto. Lo sfidante, infatti, ha disputato un vero incontro. Comunque, sul nostro cartellino — continua il giornale — abbiamo segnato sei riprese per Bogs, quattro per Del Papa e cinque pari».

Entrambi i giornali del pomeriggio di Copenaghen, il «B. T» e l'«Ekstra Bladet», criticano aspramente la vittoria di Bogs. «E' stato un vero regalo per Tom — scrive il «B. T.» —. E' impossibile commentare la prestazione del pugile danese perchè è stato l'arbitro a fargli conservare il titolo».

Anche in Svezia, dove Bogs gode di grande popolarità ed è considerato l'alfiere del pugilato scandinavo, la vittoria del campione viene criticata dalla stampa. Il giornale di Stoccolma «Expressen» scrive, tra l'altro: «Ogni volta che il giovane danese è stato messo in difficoltà dall'italiano, ha dato l'impressione che volesse bandire il pugilato dalla Scandinavia». «Bogs — prosegue l'inviato dell'«Expressen» — è stato lontano dalla sua migliore forma ed è parso avere eccessivo timore di essere colpito al naso. Del Papa è stato senza dubbio il migliore pugile sul ring, ma ha vinto Bogs nonostante la sua insolita debolezza».

Il giornale «Aftonbladet» commenta che il combattimento è stato molto brutto ed è parso più un incontro di lotta che di pugilato. «Bogs ha vinto probabilmente perchè l'incontro si è svolto a Copenaghen — prosegue il giornale — in Italia, Del Papa avrebbe certamente conquistato il titolo».

Nell'intervista con Del Papa, l'italiano ha detto ai giornalisti: «Penso di aver raggranellato punti a sufficienza per essere proclamato vincitore. Bogs ha sempre rifiutato il combattimento. Più volte l'ho scosso, ma non sono riuscito a trovare il pugno definitivo. In Italia sarei stato io il vincitore».

Bogs ha affermato per parte sua: «Non è stata una delle mie serate migliori, ma credetemi quando vi dico che Del Papa era pericoloso. Ho dovuto conservare la freddezza da cima a fondo e resistere alla tentazione di gettarmi nella mischia».

Il parere dell'arbitro Gibbs: «Ho lavorato più sodo dei due pugili per far andare avanti il combattimento. Quel Bogs è un ragazzo intelligente, ma probabilmente troppo leggero per i mediomassimi». Al tredicesimo round l'inglese aveva sollecitato i due pugili a mostrare maggiore combattività. E' stato un verdetto di strettissima misura, 72 a 68 secondo le norme europee, ma 75-74 secondo quelle inglesi. Fino a metà combattimento Del Papa ha dominato il campione; poi Bogs è passato all'offensiva e ha preso a segnare punti; nella tredicesima e ancora nell'ultima ripresa si è assistito a un veemente attacco di Del Papa, ma l'arbitro e giudice unico è stato evidentemente del parere che la boxe di Bogs fosse stata più efficace.

Di opinione diversa il manager dell'italiano. Steve Klaus non nascondeva la sua irritazione: «Un combattimento spaventoso e una decisione ancora peggiore» ha detto. «A Bogs ho dato cinque riprese, le altre sono state di Piero». Protestava anche per lo spogliatoio assegnato a Del Papa e ha espresso l'intenzione di deferire all'EBU l'organizzatore.

Non ci sono stati atterramenti; nessuno dei due pugili mostrava escoriazioni dopo il match. Ma il biondo danese appariva prostrato, in particolare per gli assalti sferrati da Del Papa al settimo e ottavo round. Era per Bogs la prima difesa del titolo che il 12 settembre tolse al tedesco Lothar Stengel, per K.O. alla prima ripresa, Stengel, a sua volta lo aveva tolto a Del Papa il 2 dicembre 1967.

Ciclismo friulano in fermento

Si cerca d'invalidare l'assemblea regionale

Al Comitato regionale della F.C.I. è giunta copia di un reclamo inviato dal vicepresidente dell'«Atala» di San Daniele, sig. Giulio Job, alla Presidenza nazionale della Federazione ciclistica con cui si intende invalidare l'assemblea regionale del 26 u.s. Gli argomenti addotti a fondamento di tale azione sono l'irregolare notifica degli inviti, effettuata con lettera semplice anzichè raccomandata, la tardiva ricezione dell'invito da parte del G. S. Scarpis di Bannia e la mancata ammissione da parte della commissione «verifica poteri» del delegato dell'«Edera» di Udine per motivi procedurali.

Il presidente del C. R. Laboranti ha commentato: «Sono del tutto tranquillo; i lavori della recente assemblea sono stati effettuati con la massima scrupolosità e con la perfetta osservanza dello statuto e dei regolamenti. La Presidenza potrà constatare il tutto e di conseguenza respingere senza indugi un ricorso del genere sul quale mi astengo dal fare ulteriori commenti».

IGNIS BATTUTA

■ In un incontro amichevole di pallacanestro a Varese, l'OKK di Belgrado ha battuto l'Ignis Varese per 81-71 (36-33).

TRIESTINA E UDINESE PREPARANO IL «DERBY»

Ancora incerto Pestrin De Cecco squalificato

Galeone si è ristabilito e scenderà in campo

Allenamento sotto la pioggia ieri mattina per gli alabardati. L'acqua, che non ha smesso di cadere per un solo minuto rendendo pesantissimo il terreno del «Grezar», ha costretto Radio a modificare il consueto programma del mercoledì. Titolari e rincalzi hanno svolto una trentina di minuti di ginnastica sullo spiazzo in cemento sotto le tribune, al riparo della pioggia. All'allenamento ha preso parte anche Pestrin, che però non ha forzato limitandosi agli esercizi di ordinaria amministrazione, mentre è rimasto ancora a riposo il portiere Colovatti. Successivamente Radio ha ordinato un supplemento di lavoro per alcuni e ha rispedito negli spogliatoi gli altri, fra i quali Pestrin, Scala, Ridolfi e Sadar, quest'ultimo per misura precauzionale in quanto lamenta dei dolori a una gamba.

I due portieri, Chendi e D'Ambrogio, sono stati presi in consegna dall'allenatore, mentre gli altri hanno dato vita sul terreno antistante le tribune a una mini-partita della durata di 30'. Da una parte sono stati schierati Giacomini, Del Piccolo, Tumiati, Facca, Kuk e Paina; dall'altra, in maglia rossa, giocavano Martinelli, Ive, Capitanio, Ravalico, De Gasperi e Sigarini. Hanno vinto i 6 capitanati da Giacomini per 5-1, nonostante dopo una decina di minuti siano rimasti in cinque per lo abbandono di Facca che ha accusato una botterella a una caviglia. Quattro delle cinque reti portano la sigla di Carlo Tumiati e una di Paina. Per i «rossi» il gol della bandiera è stato realizzato da Sigarini. Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta all'Udinese sul terreno del «Moretti», Radio dice di avere pazienza, di aspettare ancora qualche giorno. L'unico interrogativo riguarda il ruolo di mediano sinistro.

— Chi sostituirà l'infortunato Varnier? — chiediamo a Radio.

«Mancano ancora diversi giorni al derby, perchè porsi il problema con tanto tempo d'anticipo?».

— Quali sono le condizioni di Pestrin?

«Continua ad allenarsi, anche se non ha provato ancora a forzare. Quello che posso dire, è che si tenta il possibile per recuperarlo in tempo. Se sarà in grado di giocare o meno però non posso dirlo ancora. Una cosa è certa, e cioè che per principio non mando mai in campo un giocatore che non sia in condizioni fisiche perfette».

— E se Pestrin non fosse in grado di giocare?

«Non mi sono posto ancora il problema perchè prima attendo di conoscere le risultanze del provino a cui sottoporrò il giocatore domani o sabato».

Udinese nei pasticci

Udine, 29

Le condizioni fisiche del giocatore dell'Udinese Galeone sono migliorate. Il medico, dott. Girola, ha provveduto a sciogliere la fasciatura che aveva stretto per due giorni la caviglia e il piede destro del calciatore e ha riscontrato solamente un ematoma con leggero versamento sanguigno interno. Galeone ha ripreso a camminare normalmente ed oggi è stato sottoposto ad una seduta di allenamento con esercizi su una stuoia onde mantenere in forma la muscolatura delle gambe. Se questa è stata una buona notizia, il fulmine a ciel sereno è invece la squalifica di De Cecco per il quale non si prevedeva assolutamente la punizione. Per la sostituzione di un uomo così importante, l'allenatore Camuffo non ha trovato ancora la soluzione, ma i più probabili sono il giovane Splendore e gli acquisti novembrini Calisti e Becchetti.

De Cecco è una pedina determinante per il gioco dell'Udinese e la sua assenza nel derby con la Triestina diventa un fatto grave per la consistenza della squadra bianconera. Delle varie soluzioni prospettate ieri sera, quella più probabile è che l'Udinese affronti il derby in questa formazione: Pontel; Caporale, Bernard; Zampa, Ramusani, Galeone; Calisti, Maiani, Blasig, Franzot, Mantellato.

ATTESO IL SOTTOMARINA

Nessun problema per i monfalconesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 29

Pioggia e nebbia, un'umidità che penetra fin dentro le ossa, hanno ostacolato fortemente la preparazione dei giocatori monfalconesi, nell'odierno pomeriggio. Zelesnich ha dovuto cambiare in parte i propri piani di lavoro e la programmata partita in famiglia ha lasciato il campo ad un allenamento suddiviso in due parti: prima, una mezz'oretta di esercizi ginnico-atletici, poi una partitella a ranghi incompleti (nove giocatori per parte) ed a tempi ridotti (due tempi di mezz'ora ciascuno). Il tutto sul terreno di via dei Cipressi per non rovinare troppo il prato dello stadio di via Cosulich.

Date le avverse condizioni atmosferiche, l'allenatore monfalconese ha rimandato a domani l'allenamento per gli «operai» Trevisan, Sortino e Cossar che lavorano nello stabilimento navale dell'Italcantieri; assente, oggi, era ancora Ciciitira che lamenta i postumi noiosi dello stiramento alla coscia sinistra; Nicoli, poi, non si è fatto vivo e si teme sia indisposto; come al solito, mancavano pure i giocatori Ceschia e Valvassori che sono a Bologna militari.

Zelesnich ha formato due squadre miste di nove atleti ciascuna: nella prima ha schierato l'attacco composto da Mian, Barile, Medeot, Zulich e Tomasin; nella seconda ha posto i difensori Maschietto, Rigonat, Baccari e Giordani; d'ambo le parti, poi, i rincalzi in gran numero. Si è cercato di «fare fiato», come si dice, di «tenere la distanza» su un terreno impossibile. Gli attaccanti hanno procurato pure di tessere qualche trama, di effettuare qualche triangolazione senza puntare alle marcature. I difensori hanno lavorato per rompere le costruzioni altrui, per infrangere gli schemi degli attaccanti. Tutto questo avendo di mira la prossima partita interna con la matricola Sottomarina.

M. C.

Giudice dilettanti

Undici giocatori militanti nelle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Lorenzini (Sandanielese), Passoni e Della Negra (Manzanese), Comisso (Lignano), Pannullo (San Leonardo), Della Vedova (Muggesana), Don (Percoto), Damiano (CRDA), D'Odorico (Gonars).

Squalifica 2 giornate: Cepile (Manzanese).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 30 aprile il giocatore Parisini della Tiezzese per tentata aggressione all'arbitro.

Calcio minore

Allievi regionale. Aquileia-Casagrande 3-1, Cormonese-Vermegliano 3-0, Esperia-Ponziana 3-1, Pordenone-Porzio 2-0, Don Bosco - Staranzano 3-0, Udinese - Monfalcone 1-0, Triestina-Sangiorgina 2-0 p. r.

Juniores regionale. Julia-Porzio 1-0, Gipo Viani-Aurora 2-1, Ponziana-Gradese 2-1, Aquileia-Porzio 1-0, Udinese-Cervignano 5-0, Pro Gorizia-Monfalcone 2-1, Sacilese-Maniago 1-1, Pordenone-Sangiorgina 1-0, Triestina-Julia 0-0.

SABATO ALLA «24 ORE» DI DAYTONA BEACH

Tra le Ford e le Porsche la Ferrari di Rodriguez

Daytona Beach, 29

Sabato prossimo 60 mostruosi bolidi della classe prototipi scatteranno rombando sulla breve dirittura d'arrivo del circuito di Daytona per la classica ventiquattro ore americana, prima delle grandi prove di durata per il campionato mondiale marche. Ford e Porsche saranno al via come l'anno scorso per contendersi l'ambito titolo che la potente casa americana soffiò alla casa di Stoccarda l'anno scorso per un soffio soltanto nell'ultima prova del programma.

Il duello fra le GT40 della Ford e le Porsche si preannuncia appassionante fin dalle prime battute. La casa tedesca non ha nessuna intenzione di farsi soffiare la vittoria a Le Mans, come l'anno scorso, e cercherà di mettere più punti possibili in carniere a scanso di equivoci.

La ventiquattro ore prende il via sabato pomeriggio alle 15 (corrispondenti alle 21 italiane) sul circuito internazionale che misura 3,81 miglia, corrispondenti a 6.130 metri. Il primato del giro appartiene al trio della Lola Sport Patrick-Jordan-Camplam che lo stabilì l'anno scorso girando in 2'49" per la notevolissima media di 178,230 chilometri orari.

La prima guida della Ford, il giovane belga Jackie Ickx, che vinse tre delle dieci prove lo scorso anno, è il grande favorito dei tecnici per l'edizione 1969. Con lui, al volante di una GT40, sarà un altro giovane che è già più di una promessa e che converrà seguire in futuro, l'inglese Jakie Oliver. L'altra GT40 ufficiale sarà affidata agli inglesi David Hobbs e Mike Hailwood.

La Porsche parte al contrattacco con ben cinque vetture ufficiali della casa, tutte tre litri, con uomini come Joe Siffert, Vic Elford, Hans Herrman, Gerhard Mitter, Udo Schulz, Rolf Stommelen e Kurt Ahrens al volante. Per le Porsche una novità quest'anno: uno dei piloti è l'americano Joe Paccetti. Con gli inglesi Elford, Redman e Attwood, e lo svizzero Siffert, forma il quintetto dei non tedeschi.

Il pilota messicano Pedro Rodriguez ha annunciato che parteciperà alla «24 ore» al volante di una «Ferrari». Quella di Daytona sarà la prima delle 45 competizioni alle quali intende prendere parte quest'anno il pilota messicano. Rodriguez ha anche precisato che correrà per la «B.R.M.» nelle prove di «Formula Uno» e per la «Tecno» in quelle di «Formula due». Per le altre gare, il pilota messicano ha detto di essere ancora in contatto con la «Ferrari».

IN POCHE RIGHE

AD AGNANO LA TRIS

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Donatello in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Donatello (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris) - a m. 1700: El Redentor, Tellaro, Minasco, Tchin Tchin, Sir, Calvados, Ney Exbel, Molliterno, Osborn, Sabotino Ballymullen, Il Francia, Quemada e Conte di Glorenza.

SCIATRICI FERITE

■ A Berchtesgan l'italiana Paola Prugger si è fratturata una vertebra, ma non sono subentrati sintomi di paralisi. Anche a S. Anton (Austria) un'altra azzurra, Lotte Nogler, ha riportato la commozione cerebrale in una rovinosa caduta: prognosi non preoccupante.

FEDERBASEBALL

■ Si riunirà questa sera, presso la sede di via del Teatro a Trieste, il neoeletto comitato regionale della Federpallabase che dopo l'assemblea di domenica scorsa risulta così composto: dott. Civelli, ing. Laurenzano, dott. Pecorari e cav. Cadelli di Trieste e il cav. Rizzi di Ronchi dei Legionari. Nel corso della seduta verranno assegnati i vari incarichi e verrà impostata l'attività per la prossima stagione agonistica.

MORTO UN PUGILE

■ Il pugile lussemburghese Jean Weber, di 32 anni, è morto per emorragia cerebrale in una clinica di Lussemburgo dove era stato ricoverato sabato scorso dopo essere andato al tappeto alla quarta ripresa nel corso di un combattimento.

LA FEDERHOCKEY A VENEZIA PER IL CONGRESSO

DUE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA IL «PRATO» ARBITRO DELLA SITUAZIONE

Venezia ospiterà sabato e domenica i delegati delle società affiliate alla federhockey, i quali prenderanno parte ai lavori della 17.a assemblea nazionale. In essa verranno rinnovate le cariche federali, essendo scaduto il mandato quadriennale; l'ultima assemblea elettiva ebbe luogo nel marzo 1965 a Bologna. Dalla laguna veneta dovrà saltar fuori il gruppo dirigenziale, che guiderà la FIHP per il prossimo quadriennio 1969-72. L'assise di Venezia col suo carattere elettivo riveste quindi un suo particolare interesse.

Giova esaminare quali saranno le forze in campo per contendersi i posti chiave nella federazione. Le società aventi diritto al voto sono 362 con 6850 tesserati nelle quattro discipline dell'artistico, dell'hockey prato e pista e della corsa. Le società senza voto sono 106 con 956 tesserati. Questi primi dati esprimono da soli un elemento di fondamentale importanza: sul piano quantitativo (e ignoriamo, volutamente quello qualitativo!) i progressi sono stati notevolissimi. Quattro anni fa, al congresso di Bologna, le società non superavano le trecento affiliazioni ed i tesserati raggiungevano le quattromila unità circa. Sabato quindi ben 131 società prenderanno parte per la prima volta ad un congresso federale.

Altro elemento importante è quello relativo alla disponibilità dei voti per l'elezione del presidente. A Bologna nel 1965 i voti disponibili furono 753, sabato a Venezia saranno 1182 con un aumento quindi di 429 voti. Dei complessivi 1182 voti, 280 appartengono alle società del prato e quindi tali sodalizi (81 in tutto) avranno un peso determinante per certe scelte. Quattro anni fa l'attuale presidente Mariggi venne eletto con 532 voti, mentre 221 andarono ai suoi oppositori.

La nostra regione coi suoi 541 tesserati ed i suoi 51 voti validi è superata da altre sette regioni (Sicilia 251 voti, Emilia 181, Veneto 117, Toscana 103, Lazio 99, Lombardia 84 e Liguria 75). Il peso dei delegati giuliani appare quindi ben limitato; se poi le nostre società saranno divise, come è apparso nella fase precongressuale, su certi obiettivi da conseguire, la loro disponibilità di manovra risulterà ancor più circoscritta. Si punta alla riconferma del consigliere federale uscente Ermanno Mari; c'è una corrente, non bene individuata, che punterebbe sull'ing. Perale di Pordenone, il quale sarebbe sostenuto anche dalle società venete.

Per la presidenza federale permane un interrogativo più o meno grosso. Talune fonti danno per scontata la rielezione di Mariggi; altri ambienti sostengono tesi opposte. Si parla di fermenti in Sicilia ed in Toscana, che quattro anni fa votarono compatte, assieme alla Lombardia, Piemonte, Veneto e Venezia Giulia, per l'attuale esponente federale. Ci sono poi delle regioni che sono rimaste attaccate ai vecchi ricordi della quasi ventennale ...dittatura di Rio. Il suo delfino, il prof. Paolo Carboni di Roma, al congresso di Venezia si presenterebbe candidato alla presidenza. Oggi dispone sulla carta di trecento voti circa; per conseguire lo obiettivo ci vorranno altrettanti.

E questo è il maggiore, l'unico, interrogativo che peserà sino a domenica sull'assise di Venezia.

B. I.

TIFOSI AL DERBY

■ In occasione del derby «Udinese-Triestina», gli sportivi del bar Venier hanno organizzato una gita in pullman alla volta di Udine. I posti sono quasi del tutto esauriti; si invita pertanto chi ancora intendesse partecipare alla «calda trasferta» a prenotarsi in tempo presso il bar Venier di piazza Goldoni (tel. 94236).

PER I CAMPIONATI DELLE PROVE NORDICHE

NONES A TARVISIO ALLA TESTA DEI FONDISTI

I fondisti italiani fanno enormi progressi; Franco Nones ha colto la più grossa affermazione nordica per l'Italia a Grenoble; Nilsson sta costruendo una squadra compatta e forte. L'allenatore italiano è ormai da dieci anni che sta curando gli azzurri e sotto la sua guida molto è stato fatto. La nazionale oggi conta uomini di valore e la più logica dimostrazione viene dai risultati. Vedere in gara questi nostri campioni non è facile poichè occorrono all'estero o in Paesi talmente lontani della nostra regione; l'occasione per poterli applaudire e ammirare ci è stata data dallo Sci Cai XXX Ottobre che organizza quest'anno i campionati assoluti delle prove nordiche, in programma a Tarvisio dal 5 all'11 febbraio.

In una gara di fondo tutti gli atleti meritano la stessa considerazione: sono degli infaticabili lavoratori della neve che seguono, con sforzi molte volte impensabili, l'alone del successo, che premia la classe, il valore, la potenza. Per noi italiani Franco Nones è un po' una bandiera. Egli è la tipica espressione delle nostre valli; un uomo di ferro, abituato ai contatti con la gente minuta, allo spirito della sua razza. Vive come vivono i grandi campioni, lontano dalle voci e dal clamore, qualche volta chiuso nelle lunghe e interminabili ore di allenamento, ma con la grande soddisfazione di sapersi temuto dai grandi fondisti nordici, che già alcune volte sono stati costretti a seguirlo sulla pista del successo.

Ogni anno lascia le sue valli, assieme agli altri colleghi azzurri, per raggiungere le nevi della Scandinavia; qui Nones ha appreso tutto ciò che si deve conoscere per diventare, avendone le possibilità fisiche, un campione del fondo. Oggi Franco Nones è qualcuno e, da umile, ringrazia coloro che lo hanno aiutato, che lo hanno fatto campione.

Il fondista è un atleta completo; vive lontano dal mondo che protesta, che grida; egli fa lo sport, quello puro, quello che solamente i forti riescono a fare. Di lui si parla poco perchè in genere è un modesto e non ama la pubblicità. Non è retorica la nostra, ma una pura constatazione.

Lo Sci CAI XXX Ottobre ha voluto portare sulle nevi di casa nostra questi uomini. Essi verranno, gareggeranno e se ne andranno, ma di loro Tarvisio e la Regione porteranno il più bel ricordo.

G. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVAMENTE ATTORNO AL TAVOLO LE PARTI IN LOTTA NEL VIETNAM

Seconda riunione a Parigi della conferenza per la pace

I nordisti dovranno spiegare il loro «no» al ripristino della zona smilitarizzata
Diffidenza a Saigon per la tregua del «Tet» annunciata dal Fronte di liberazione

Saigon, 29

Il Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam ha annunciato oggi una tregua di armi in occasione del capodanno lunare buddista, il Tet. La tregua sarà rispettata dal 15 al 22 febbraio prossimi. L'annuncio è stato accolto a Saigon senza sorpresa ma con diffidenza. In effetti anche da parte governativa è allo studio una tregua d'armi per il Tet, sebbene più breve. E' difficile per le autorità sudvietnamite e per gli americani dimenticare come i guerriglieri abbiano approfittato l'anno scorso della stessa tregua per preparare la loro grande offensiva contro le maggiori città del Sud Vietnam.

Non è improbabile che della tregua si parli domani a Parigi al tavolo della conferenza a quattro, sebbene l'argomento non risulti esplicitamente all'ordine del giorno. E' invece attesa la motivazione della risposta negativa data dai Nord-Vietnamiti alla proposta di Cabot Lodge di compiere un primo concreto passo verso la de-escalation mediante il ripristino della fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam e che fu creata appunto con l'intento di costituire una zona cuscinetto che impedisce il verificarsi di attriti su larga scala.

Durante la seduta scorsa — durò sei ore e mezzo — i rappresentanti del Nord respinsero seccamente la proposta americana ripromettendosi di spiegare le ragioni della loro presa di posizione alla prossima riunione, quella di domani, appunto. Tuttavia, nel contesto del loro diniego, essi indicarono di riconoscere ancora la validità degli accordi di Ginevra del 1954 con i quali la zona demilitarizzata fu costituita. Questa apparente contraddizione dimostrebbe, secondo la delegazione americana, che in realtà il 'no' di Hanoi si riferisce soltanto alla discussione della cosa come problema a sè stante e prioritario.

Sia Hanoi che il Fronte di liberazione vogliono in realtà parlare prima di tutto del futuro politico del Vietnam del Sud. Essi dicono che in mancanza di un accordo politico nessun problema militare potrà essere discusso a meno che non si tratti del ritiro completo e senza condizioni di tutte le truppe americane. Ma è una prospettiva che gli americani respingono nettamente. E' più probabile che vada a finire che le vere trattative vengano condotte in via riservata e al di fuori della conferenza a quattro e che allora si discutano contemporaneamente problemi politici e militari addivenendo così ad una trattativa finalmente concreta. Il Vicepresidente sudvietnamita Kao Ki aveva detto di essere pronto a colloqui di tal genere «se l'altra parte li desidera». Ha avuto come risposta una bordata propagandistica impostata sullo slogan: «Se ha qualcosa da dire lo dica alla conferenza».

E' pertanto facile arguire che i lavori della conferenza andranno avanti ancora a lungo con discorsi più o meno propagandistici prima che si arrivi ad un produttivo negoziato riservato. Del resto qualcosa del genere è già accaduto nella fase preliminare dei colloqui quando gli interlocutori erano soltanto gli americani ed i nordvietnamiti.

MICROFONO NELLA CASA di un intellettuale céco

Praga, 29

Un microfono, secondo ogni apparenza, era stato installato nella casa di un noto drammaturgo cecoslovacco, Vaclav Havel. Ciò è contrario alla legge, perchè l'anno scorso, durante il «nuovo corso», le intercettazioni telefoniche e di ogni tipo furono espressamente vietate, tranne che per i casi di spionaggio.

Il deputato del consiglio nazionale céco Lumir Civrny ha presentato nei giorni scorsi una interpellanza diretta al Ministero dell'Interno.

Havel, che ha scritto diverse opere di teatro, tra cui «Festa nel giardino», d'intonazione antinovotniana, e che è noto per i suoi orientamenti anticonformisti, il 21 gennaio, avendo chiamato un elettricista per far attaccare un lampadario al soffitto, ha scoperto che nel soffitto c'era un buco con un piccolo oggetto di plastica e una cassettina di ferro. Ha avvertito la polizia, ma dopo circa una ora ha sentito nella soprastante soffitta alcuni rumori e qualcuno ha tirato dal disopra il cavo cui erano attaccati gli oggetti.

Prima che si potesse avere la chiave della soffitta, un uomo è stato visto fuggire sui tetti della casa. Nella soffitta è stato trovato un grosso buco corrispondente a quello dell'appartamento dello scrittore, mentre la cassettina è caduta nella camera. Gli agenti di polizia si sono rifiutati di redigere un regolare verbale e, di conseguenza, lo scrittore si è rifiutato di consegnare gli oggetti e le fotografie da lui fatte scattare. Nella cassettina c'era un piccolo microfono.

DA UN MESE KOSSIGHIN non compare in pubblico

Mosca, 29

Il Presidente dell'URSS, Podgorni, ha offerto oggi un pranzo al Cremlino in onore del Presidente dello Yemen del Sud, Al-Shaabi, il quale è giunto a Mosca lunedì, per una visita ufficiale di dieci giorni nella Unione Sovietica.

L'agenzia «Tass», in una sua notizia sul pranzo, ha indicato fra i presenti anche il Primo Ministro Kossighin. Ma un redattore dell'agenzia ha spiegato successivamente che la notizia originaria era errata. Kossighin non compare in pubblico da un mese e, secondo fonti non ufficiali bene informate, soffrirebbe di disturbi al fegato. Un portavoce del Ministero degli Esteri, interpellato in merito alla notizia diffusa dalla «Tass», ha dichiarato che il Primo Ministro è tuttora in vacanza in una località presso Mosca.

TRAGICA SFIDA ALLE ONDATE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Santa Ana — Quattro studenti californiani hanno voluto sfidare le acque agitate del canale di Santa Ana a bordo di un battellino di gomma a due posti: l'imbarcazione si è però rovesciata (la foto ne fissa il drammatico istante) e uno dei temerari è stato trascinato via dalle onde

CONDANNE IN GRECIA fino a diciassette anni

Atene, 29

Vari tribunali speciali militari greci hanno condannato, oggi, dieci persone a pene detentive da dieci mesi a 17 anni, sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare con la forza il regime militare. I dieci, tutti legati all'attività edilizia, sono stati riconosciuti colpevoli di aver diffuso propaganda contro il Governo e di aver tentato di reclutare nuovi membri per la organizzazione sovversiva «Fronte patriottico». I testimoni di accusa hanno detto che gli imputati agivano su istruzioni del partito comunista greco, che è fuori legge, il «K.E.E.».

Leonidas Sideris, di 50 anni, è stato condannato a 17 anni di carcere, la più dura delle sentenze; l'altra più alta condanna è di sette anni. Il Sideris aveva ammesso di essere «comunista di lunga data», ed è stato riconosciuto come uno dei capi del «Fronte patriottico».

INCIDENTI NEL PAKISTAN Tre dimostranti uccisi

Rawalpindi, 29

Tre pakistani sono rimasti uccisi, oggi a Lahore, quando la polizia ha sparato contro un gruppo di dimostranti che stavano devastando la locale stazione ferroviaria.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il ventiduenne céco John Cyril protesta di fronte all'Ambasciata russa contro l'occupazione del suo Paese. Cyril era intimo amico di Jan Palach, il giovane morto col fuoco

ALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

CHIARIMENTI DI COLOMBO SULLA POLITICA MONETARIA

Il Governo favorevole alla ratifica dei «diritti speciali di prelievo» - Avversione all'aumento di prezzo dell'oro

Roma, 29

La linea che il Governo italiano intende seguire per risolvere i problemi monetari internazionali è stata esposta oggi, alla commissione finanze e tesoro del Senato, dal Ministro del Tesoro, Colombo, che ha partecipato alla recente riunione dei Ministri finanziari dei Paesi comunitari, dedicata appunto ai problemi monetari.

Colombo ha detto che, come prima cosa, il Governo si propone di fare il possibile perchè «al più presto si concluda il processo di ratifica dei diritti speciali di prelievo, e si esamini se esistono le condizioni necessarie per una loro rapida attivazione». Il Governo è poi disposto a esaminare tutti quei perfezionamenti del sistema monetario internazionale che venissero suggeriti ma, nello stesso tempo, è contrario alla convocazione di una conferenza monetaria internazionale.

Colombo ha confermato «la volontà di rafforzare, in seno ai «Sei», la coordinazione degli obiettivi a medio e lungo termine, e delle politiche atte al loro conseguimetno, anche se non si ravvisa l'opportunità di spingerla fino al punto di creare meccanismi che renderebbero più difficile l'accesso alla Comunità di altri Paesi che desiderano entrarvi». L'Italia è anche contraria a un aumento del prezzo dell'oro che, secondo il Governo, «avrebbe il difetto fondamentale di creare liquidità internazionale a beneficio soltanto dei Paesi più ricchi».

Il Ministro del Tesoro, a questo proposito, ha espresso la sua preferenza per il sistema dei diritti speciali di prelievo, integrato con la proposta, da lui stesso avanzata nella riunione del settembre scorso a Washington, di destinare agli organismi finanziatori dello sviluppo, come l'«IDA» e la «BIRS», una frazione delle riserve corrispondenti alla creazione di nuova liquidità aggiuntiva, sotto forma di diritti speciali di prelievo.

Il Governo è anche contrario ai cambi flessibili, e ritiene inutile la proposta di allargamento degli attuali margini di fluttuazione delle monete fra di loro. In definitiva, esso «rimane fedele all'idea che l'armonizzazione delle politiche delle riserve tra i maggiori Paesi industriali costituirebbe un elemento di stabilità del sistema monetario internazionale».

Il Ministro del Tesoro ha poi dato alcuni chiarimenti ai vari senatori intervenuti nel dibattito: ha fatto ad esempio, osservare che i rapporti monetari tra il mondo orientale e quello occidentale avvengono mediante gli strumenti tradizionali (accordi commerciali, clearings), e ha aggiunto che non si dovrebbero respingere le eventuali domande di adesione al Fondo monetario che venissero dall'Est.

IL CREMLINO TEME LA «TELEVISIONE MONDIALE»

Arma temibile la TV della propaganda antirussa

Una minaccia per il comunismo la libera ricezione di programmi occidentali sui teleschermi sovietici

Mosca, 29

Uno storico sovietico ammonisce oggi che la Televisione estesa a tutto il mondo, cosa realizzabile nei prossimi sette anni, potrebbe minacciare il comunismo.

«La rimozione dei mezzi di informazione di massa dalle mani dei monopoli, fu la necessaria condizione per la vittoria del socialismo», scrive Yuri Sheinin nel settimanale «Literaturnaia Gazieta». «Tuttavia, secondo le ultime previsioni» aggiunge Sheinin «già nei prossimi cinque anni diverrà possibile la libera ricezione di qualsiasi programma televisivo mondiale, e la sua ricezione automatica nelle case»: ciò è sufficiente a immaginare il cattivo uso che di tale mezzo d'informazione potrebbe essere fatto per fini reazionari; in certo grado, esso potrebbe anche ostacolare il progresso sociale. L'articolo di Sheinin, intitolato «Lo schermo domestico: amico o nemico? — Le conseguenze sociali della televisione globale», è uno dei primi studi sulle prospettive aperte dall'espansione delle informazioni diffuse in tutto il mondo.

Sheinin spiega, quindi, che le compagnie televisive occidentali, in un prossimo futuro, potrebbero essere tecnicamente capaci di trasmettere nelle case dei sovietici tutto ciò che vorranno, aprendo così un nuovo fronte propagandistico, molto più efficiente della stampa e della radio a onde corte. Egli afferma che, nel contesto della «televisione globale», «le classi e i partiti tendono ad allontanarsi dalla scena storica della lotta, per usare dei mezzi d'informazione e di comunicazione atti a creare una massa di base e a mobilitare un esercito di sostenitori. La rimozione di tali mezzi dalle mani dei monopoli è la condizione necessaria per la vittoria del socialismo e per la realizzazione, su questa base, della genuina unità dell'umanità».

Sheinin attacca particolarmente la televisione americana, notoriamente «contaminata da film dell'orrore e da trasmissioni che propagando i più raffinati mezzi di violenza».

ALLUVIONI IN IRAN e nevicate in Giordania

Teheran, 29

Diciotto morti, 700 case distrutte, più di novemila senza tetto, danni valutati a parecchie centinaia di migliaia di dollari: questo è, secondo la Croce Rossa iraniana, il bilancio delle inondazioni provocate, nella regione di Ahwaz, nel Sud dell'Iran, dallo straripamento dei corsi d'acqua. Nelle campagne, il disastro è totale: alcune centinaia di ettari di colture sono interamente sommersi e numerosi villaggi hanno dovuto essere evacuati. Gli scampati sono stati provvisoriamente alloggiati in edifici pubblici, scuole e moschee. Tutte le comunicazioni stradali e ferroviarie tra Ahwaz e Teheran rimangono interrotte.

Frattanto lo stato di emergenza è stato proclamato in Giordania in seguito al maltempo. Amman è ricoperta da uno spesso strato di neve, che l'ha isolata dal resto del Paese; si lavora per liberare le strade principali per portare soccorsi ai centri isolati. Nei campi dei profughi, dove la neve ha distrutto le tende, la situazione è tragica e i senzatetto vengono ospitati negli edifici pubblici.

UN COSTOSO PROGETTO ILLUSTRATO IN UN «LIBRO BIANCO»

Il Governo inglese decide di nazionalizzare i porti

L'obiettivo: aumentarne l'efficienza e mettere fine al caos attuale
Nessun licenziamento fra gli scaricatori, che diventeranno statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

I laburisti inglesi nazionalizzano. Dopo le cure mediche e l'acciaio, è adesso la volta delle attrezzature portuali del Paese a venir prese sotto la tutela dei poteri pubblici. Quando sarà tradotto in legge il «libro bianco» messo in circolazione oggi dal Governo (ma si prevede che la cosa, al più presto, potrà avvenire solo alla fine del 1970), i 54 mila scaricatori dei porti inglesi si trasformeranno in altrettanti impiegati di un ente statale, la NPA («National Ports Authority»), che sarà istituita con il compito essenziale di mettere ordine nel caos incredibile e nella cronica pletora di personale non necessario che regna attualmente nei porti inglesi, i meno rapidi d'Europa nell'effettuare le operazioni di carico e scarico.

Scopo della nazionalizzazione dei porti, come si è detto, è quello di razionalizzare e snellire il loro funzionamento. Però, a prevenire le obiezioni dei sindacati interessati, il Governo si è impegnato fin d'ora a non licenziare nessuno. Questa, almeno, è l'opinione corrente, che circola oggi tra le «Trade Unions». Nelle sue linee essenziali, il «libro bianco» mira a nazionalizzare oltre il 90 per cento dei porti del Regno Unito e a conferire al 95 per cento dei «dockers», i lavoratori portuali, la qualifica di dipendenti statali. I dieci principali porti inglesi, tra cui quelli di Londra, di Liverpool, di Manchester e di Bristol saranno tutti posti sotto il controllo della «NPA»; il costo della nazionalizzazione non dovrebbe superare, secondo i calcoli governativi, la cifra di 25 milioni di sterline, 37 miliardi di lire.

Che la situazione dei porti inglesi rasenti ormai il paradosso in Inghilterra è noto dai tempi del «rapporto Devlin», un documento redatto da una commissione d'inchiesta su incarico del Governo, per indagare su fenomeni come quello dell'assenteismo, dello scarso rendimento e di tattiche ostruzionistiche, come il lavoro al rallentatore, che hanno paralizzato a più riprese i «docks» britannici, mettendo in pericolo la vitale espansione delle esportazioni nazionali.

Nella primavera del 1966 i porti furono bloccati in Inghilterra da uno sciopero-fiume, prolungatosi per oltre cinque settimane, a seguito di una controversia che traeva origine dal rifiuto dei portuali di effettuare turni di lavoro straordinario, fino a quando non fosse stata sensibilmente aumentata la loro paga-base.

A proposito di questo, la rivista americana «Time» ha riferito un significativo episodio: in numerosi porti inglesi sono stati introdotti per meccanizzare le operazioni di carico e scarico dei carrelli elevatori a forchetta, capaci di compiere, con un solo addetto, il lavoro di una squadra di dodici «dockers». Subito i portuali sono scesi in agitazione, minacciando di incrociare le braccia, fin quando non hanno ricevuto garanzie che non ci sarebbero state riduzioni di personale. Attualmente, nel porto di Londra, funzionano gli elevatori meccanici a forchetta, seguiti dagli undici scaricatori divenuti superflui, che si limitano a svolgere la funzione di «sorveglianti».

Dal canto loro, i portuali inglesi sostengono, per difendersi, che la loro paga-base è inammissibilmente bassa, tanto che, per vivere, sono costretti a lavorare al rallentatore e «inventare» lo straordinario, approfittando della cronica scarsità di manodopera che si riscontra soprattutto a Londra e nel Sud dell'Inghilterra. E per risolvere questi problemi, che sono causa non ultima del ristagno economico da cui è affetta la Gran Bretagna, che il Governo laburista ha deciso di intervenire nazionalizzando i porti.

Vice

LA CRISI RELIGIOSA NELL'ULSTER

Arrestato Ian Paisley con il suo «braccio destro»

I due leaders degli estremisti protestanti dovranno scontare alcuni mesi di prigione

Belfast, 29

La polizia ha arrestato oggi due leaders estremisti protestanti, mentre si attende il voto del Parlamento che deciderà del futuro del Governo dell'Irlanda del Nord, dopo quattro mesi di crisi provocata dalla campagna cattolica per i diritti civili. Il reverendo Ian Paisley è stato fermato in ospedale e tradotto in carcere, per scontare una condanna a tre mesi, inflittagli per assemblea illegale; assieme a lui è stato arrestato il suo «braccio destro», il maggiore Ronald Bunting, che era stato condannato anch'egli, lunedì, a tre mesi di carcere per dimostrazione non autorizzata.

La polizia ha arrestato Paisley nell'ospedale in cui si trovava, per farsi medicare una ferita alla mano riportata ieri, durante una zuffa tra i suoi sostenitori e gli agenti che cercavano di arrestarlo in casa. Alcuni seguaci del reverendo lo hanno seguito fino all'ingresso della prigione di Belfast: prima di varcare il portone, Paisley ha abbassato il vetro del finestrino, e ha gridato: «Fate sapere che la polizia ha violato la sua promessa». Con questa frase Paisley intendeva protestare per il mancato rispetto di un asserito accordo, che gli avrebbe dato tempo di provvedere a una richiesta d'appello. Quanto a Bunting, è stato portato, più tardi, di fronte al tribunale, dove gli è stato inflitto un altro mese di reclusione, per resistenza alla forza pubblica.

Frattanto il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Terence O'Neill, si è presentato oggi al Parlamento al quale ha chiesto un voto di fiducia sulla politica moderata che egli ha seguito in questi ultimi quattro mesi di agitazione nel Paese.

Bastano cinque dollari per la «difesa» di Andorra

Pottstown, 29

Entusiasmati dalla notizia che il bilancio militare di Andorra ammonta a cinque dollari (poco più di tremila lire italiane), il giornale «Pottstown Mercury», che esce a Pottstown, in Pennsylvania, ha annunciato di voler inviare un assegno per quell'ammontare ad Andorra, per «coprire» le spese militari. La cifra in bilancio serve al piccolo Stato pirenaico per fornire alla sua forza di polizia, di soli venti uomini, i colpi a salve che servono a salutare gli statisti in visita.

Il dono, per quanto simpatico, non sarà probabilmente possibile: un deputato della Camera dei rappresentanti di Washington, Lawrence Coughlin, ha detto in proposito: «E' un'idea meravigliosa ma, benchè io dubiti che l'armamento militare acquistato con questa donazione sarà mai usato per lanciare un attacco contro gli Stati Uniti, c'è sempre la questione della legge americana che lo proibisce».

Scuola di «non-violenza» costituita a Londra

Londra, 29

Uno scrittore indiano, Satish Kumar, ha annunciato oggi a Londra la costituzione di una «scuola londinese di non-violenza», aperta a tutti gli studenti della Università di Londra. Parlando nel corso di una conferenza stampa, il trentunenne scrittore indiano, che ha viaggiato attraverso il mondo per predicare gli insegnamenti di Gandhi, ha dichiarato di avere a sua disposizione già tre insegnanti: uno di politica non-violenta, uno di economia non-violenta e uno di sociologia non-violenta. «Vogliamo — ha detto — che studenti e insegnanti apprendano l'arte di vivere e non quella di fare denaro. Ogni dettaglio degli insegnamenti sarà elaborato dai docenti in collaborazione con gli studenti».

Attraverso l'Atlantico in tre mesi Thor Heyerdhal su una barca di papiro

Thor Heyerdhal (in piedi) in una foto di due anni fa, assieme ad alcuni compagni della spedizione del «Kon Tiki»

Oslo, 29

Thor Heyerdhal, lo scienziato ed esploratore norvegese di 54 anni, capo della spedizione del «Kon Tiki», sta progettando di attraversare lo Atlantico con un'imbarcazione di papiro, del tipo di quelle usate nell'antico Egitto, come ha dichiarato al giornale di Oslo «Aftenposten».

Heyerdhal, il cui viaggio di ottomila chilometri con una zattera di balsa attraverso il Pacifico, 22 anni fa, entusiasmò tutto il mondo, partirà questa volta dal Marocco, con un equipaggio di sette persone, appartenenti ad altrettante nazionalità; e a bordo di un battello che si chiamerà «Ra» (dal nome della divinità egiziana del sole, «Amon-Ra»), lungo 15 metri e largo cinque. Egli prevede di compiere il viaggio attraverso l'Atlantico in tre mesi, prendendo terra tra l'Amazzonia e le Indie occidentali.

Dell'equipaggio faranno parte un medico russo, un negro del Ciad, nell'Africa centrale, due noti fotografi subacquei: uno italiano e uno francese, un americano e un negro delle Bermude.

Scopo principale di Heyerdhal è quello di ricercare materiale a sostegno di due teorie sullo sviluppo della civiltà centro-americana. Secondo una di tali teorie, la civiltà centro-americana avrebbe avuto uno sviluppo locale; secondo l'altra, invece, essa sarebbe stata influenzata da influssi di civiltà provenienti dall'area del Mediterraneo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica con referenze offresi ore da combinarsi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 21023 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile compreso dormire 25-40 anni referenze. Telefono 37056. 40874 B

CERCASI stabile ottimo trattamento telefonare 31526 40842 B

CERCASI stabile con dormire ottimo trattamento elettrodomestici. Telefonare 723524. 20893 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via Romagna 15 telef. 36296. 20917 B

RAGAZZA giovane stabile cercasi. Cicerone 2 secondo sinistra. 20989 B

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENTE traduttore abile inglese francese offresi part time. Tel. 64098. 40786 C

FATTORINO con Vespa offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefono 24622. 20891 C

IMPIEGATA giovane pratica conoscenza lingue, scopo miglioramento offresi. Cassetta 20949 C SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa, lunga esperienza, offresi pomeriggi. Telef. 30860 dalle 14.30 alle 17. 21027 C

OFFRESI pulitrice pratica uffici a ambulatorio, tel. 734864. 40824 C

SEGRETARIA perfetta conoscenza inglese-francese stenodattilo esperienza 6 anni desiderosa trasferirsi Trieste offresi impiego equivalente scrivere passaporto n. 262587/9 Fermo Posta Mestre. 40386 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. AA. AA. AVVOLGIBILI (Roleè) cinghie finestre 1500 riparazioni ordinarie 1500/2000. Telefonare mattino 765110. 21350 CC

A.A.A. KEROSENE specializzato esegue pulitura riparazioni. Tel. 94100. 40848 CC

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27 tel. 90497. 21017 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

CALLISTA diplomato riceve via Mazzini 53 angolo piazza Goldoni per appuntamenti. Tel. 95986. 41055 CC

FRITTOLI Parchetti: raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese; puntualità, garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. 21114 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 20995 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 20987 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 40886 CC

RESTAURI negozi appartamenti opere edili Studio tecnico esegue impresa. Tel. 229129. 20694 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. INFERMIERA diplomata offresi occupazione piena giornata. Cassetta 40816 D SPI.

AIUTO banconiera giovane capace cercasi stabilmente. Telef. 31551. 40804 D

AIUTO commessa 16-18 anni; presentarsi Settefontane 40 fiori. 40864 D

ALBERGO con ristorante prima categoria in Trieste cerca primo cameriere (maître d'hôtel unico) veramente abile banchetti, ricevimenti, ristorante anche con clientela cittadina. Richiedonsi referenze primissimo ordine dettagliate. Assicurasi, dopo prova, posto fisso e trattamento di adeguato prestigio. Cassetta 21001 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Nori. Presentarsi largo Ascanio Canal (S. Giusto). 41409 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Lumiere, telef. 812248. 40832 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 40804 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio Ierian - via Combi n. 26. 40858 D

APPRENDISTA commessa 16 anni cerca negozio souvenir via G. Gallina n. 2. 20985 D

APPRENDISTI macellai per supermercato cercansi. Scrivere Cassetta 659 D SPI.

APPRENDISTI (ragazzo o ragazza) cerca bar. Telefonare pomeriggio 93928. 21286 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

ASSUMESI persona adulta per lavori vari e mansioni ufficio piccola azienda Itloc Mattonaia S. Dorligo della Valle 2. 21009 D

CERCANSI apprendisti e operai bandai installatori, via Gambini 29. 40844 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica ottimo trattamento per salone nuovo. Tel. al 68132. 21288 D

CERCASI operaio elettricista Zanon, via Parini 6. 41395 D

CERCASI cameriera, trattoria via S. Francesco n. 17 20953 D

CERCASI per bar ragazza 14-18 anni, tel. 50524 - 34752 20955 D

CERCASI insegnante o vigilatrice disposta ad assumere servizio pomeridiano in un ricreatorio situato nel circondario. Telefonare 37196. 40870 D

CERCASI apprendista elettricista Zanon, via Parini 6. 41395 D

CERCASI ragazzo o ragazza conoscenza sloveno croato abbigliamento Sergio via Roma 5, tel. 31817. 21033 D

COMMESSA conoscenza slavo cercasi. Cassetta 40862 D SPI.

CUOCA veramente capace cerca pensione Grado da giugno a settembre. Scrivere fermo posta patente n. 23094. 20895 D

FABBRI nave capaci impianti ventilazione cercansi pronta assunzione. Telefonare 52597. 20947 D

PANIFICIO Senizza Stanislao cerca operaio panettiere specializzato presentarsi via delle Docce 16. 20965 D

PRIMARIA Compagnia assicurazioni sede Firenze assume elementi qualificati per svolgimento attività organizzativa / produttiva per Trieste. Offerte dettagliate all'agenzia generale Trieste - Venti Settembre 4 tel. 96358. 20969 D

SIGNORINA colta bella presenza per lavoro pubblicità cerco. Tel. 725233. 40886 D

STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza contabilità seriamente referenziata per subito cercasi. Cassetta 40818 D SPI.

TORREFAZIONE - pasticceria Bolivia - via dell'Istria 4, cerca ambosessi sedicenni. Tel. 744948 40876 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA cerca presso persona sola stanza in cambio lavori. Tel. 92814. 20911 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale lussuosamente mobiliata indipendente tranquilla comforts distinto occupato. Tel. 764954. 40826 F

AFFITTASI mobiliata bella tutti comforts. Tel. 765177. 20961 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

A.A. ENCIP stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica, taglio cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM operatori programmatori, inizio corsi 10 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 21106 G

DIPLOMATA maestra impartisce lezioni: italiano, latino ecc. Tel. 57253. Zona Perugino.

DIPLOMATO università americana impartisce accurate lezioni inglese tutti livelli ore antimeridiane, telefonare 811997 ora pranzo. 41403 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

INGLESE francese professore impartisce prezzi modici. Tel. 64098. 40786 G

INSEGNANTI impartiscono lezioni tutte le materie scuola elementare e media. Tel. 53328 - 743048 - 36146. 40987 G

LAUREANDA impartisce lezioni chimica e matematica anche domicilio. Tel. 27789. 21324 G

MATEMATICA laureando esperienza insegnamento impartisce, tel. 23744. 21258 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA competente persona che riporterà cane bracco tedesco marrone nome Argo. Variola - Besenghi 43 tel. 94259. 20959 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI GHIRLANDAIO CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio poggiolo acqua calda centralizzata ascensore centralnafta L. 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. A. A. A. X. AFFITTASI CENTRALISSIMO RECENTE COSTRUZIONE PALAZZO SIGNORILE, 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli armadio muro ascensore centralnafta 80.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. A. AFFITTASI appartamento nuovo, soleggiato, tre stanze e servizi, IV piano via Cherubini 38.000 mensili. Tel. 61652. 106 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze cucina bagno centralnafta giardinetto proprio. D'AZEGLIO bistanze stanzetta bagno. VENTISETTEMBRE tristanze cucina bagno. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 40854 I

A. BATTISTI attico lussuoso ammobiliato 2 stanze saloncino cucinetta panoramicissimo tutti comforts L. 70.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28.300. 40828 I

A. BORGO S. Sergio signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta L. 39.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28.300. 40828 I

A. COMMERCIALE pronto ingresso 3 stanze cucina centralnafta affitto L. 42.000 più prelievo mobilio L. 200.000. Eventualmente ammobiliato L. 60.000 tel. 28300 IMMOBILIARE GIULIANA. 40828 I

A. LARGO Mioni 2 stanze saloncino stanzino cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta affitta L. 58.000 IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 40828 I

A. LOCCHI vista mare 4 stanze stanzino cucina bagno poggiolo centralnafta affitta L. 60.000 IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300 40828 I

A. MONFALCONE centro, 1 salone, stanza, stanzetta, cucina, centrale termica, vista panoramica, rifiniture extra, affittasi 38.000. Nistri, via Leopardi 19. 603 I

A. SALITA Gretta appartamento in palazzina signorile salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts affitta L. 85.000 IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 40828 I

AFFITTANSI camera cameretta cucina 25.000; camera con focolaio 5.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 40882 I

AFFITTASI appartamento camera con tinello cucinino bagno ripostiglio via Matteotti 28 III p. ore 11-14 Brenkovic.

AFFITTASI tre stanze cucina bagno. Giustinelli 4, tel. 65181, Fragiacomo. 20999 I

AFFITTIAMO negozio angolo 5 vetrine zona S. Giusto - Tiepolo. Telefono 37533. 20993 I

AFFITTO appartamento S. Zaccaria 5 III piano, 4 stanze stanzino cucinino servizi. Rivolgersi trattoria via Ginnastica 4 ore 10-12, 15-16. 21007 I

AFFITTO camera cucina gabinetto periferia 15.000. Tel. 37219. 40820 I

ALLOGGIO pressi Giulia, due stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 40892 I

ALLOGGIO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi L. 20.000. Tel. 95982. 40892 I

APPARTAMENTI signorili di varie grandezze affitta Impresa Zini in vicolo Castagneto 117, 119. 332 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento completamente rinnovato affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21025 I

APPARTAMENTO PONZIANA, soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21025 I

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21344 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 40834 I

APPARTAMENTO signorile OPICINA in villa 4 stanze cucina bagno gabinetto centralnafta terrazza giardino affitta rinnovato completamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21025 I

BAIAMONTI 2 stanze cucinetta bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 40890 I

BAZZONI affittasi appartamentino pianoterra stanza cucina termobagno. Telefonare n. 61155 ore 10.30-14. 20971 I

CORSO ITALIA piano IV, cucina 4 stanze bagno adatto qualsiasi attività. PASSO GOLDONI piano VI, 3 stanze cucina servizi separati comforts, possibilità ufficio. TESA piano IV, cucina 2 stanze bagno 2 poggioli, prontingresso. LOCALI AFFARI vie S. MICHELE, PICCOLOMINI, ALVIANO, ISTRIA, con luce acqua adatti qualsiasi attività affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 79 I

IN VILLA pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 40894 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale, 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 40892 I

MAGAZZINI affittansi zone Sanzio mq. 20 - Pascoli mq. 30 - Vasari mq. 11. Telefonare 95982. 40894 I

MODESTO 2 stanze cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 40890 I

MONFALCONE centro attico vista golfo 3 stanze cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazza veranda affittasi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, telefono 72203. 602 I

NEGOZIO d'angolo (Gatteri) annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 40896 I

NUOVO Stadio 2 camere cucina comforts 35.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 21029 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74.404 Monfalcone Via XXV Aprile 47; affittansi appartamenti centralissimi prontingresso; altri consegna marzo. LOCALI AFFARI posizione meravigliosa adatta qualsiasi attività prontingresso. 79 I

PANORAMICO pressi Vico, tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 40896 I

ROIANO appartamenti 2-3 stanze, cucina, comfort, piani alti, affittansi prontamente. Immobiliane VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 21344 I

SAN Giusto 3 stanze cucina bagno I p. affittasi. Telef. 63750. 40830 I

SIGNORILE, largo Baiamonti, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 40892 I

UFFICIO pressi Battisti 6 stanze, accessori, restaurato affittasi. Telef. 95982. 40894 I

VASTO in palazzo signorile, (Corso), 7 vani, accessori moderni per ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 40894 I

VIA MATTEOTTI e via Fornace affittansi prontamente locali uso deposito. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20885 I

ZONA Carducci, salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 40892 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 2 stanze servizi cercano giovani sposi in affitto. Tel. 61712. 21025 L

CERCASI 2 camere, cameretta, cucina, bagno, in affitto. Telefonare 52237. 40850 L

CERCASI lungo affitto villino ampio indipendente, giardino, riscaldamento, minimo 5 stanze più servizi, tel. 35339-35164, sig. Olivieri ore ufficio. 40834 L

FAMIGLIOLA cerca 2 camere, cucina, ripostiglio, piani bassi; paraggi Barriera, Garibaldi, affitto mite. Tel. 726944. 21346 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI, stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20967 M

CALORIFERI bellissimi in ghisa, vendonsi. Officina Mauri, S. Cilino 2, tel. 79252. 40880 M

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio-febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

GRANDE partita parchetti faggio, rovere, come nuovi, porte, finestre, vendonsi; piazza Oberdan 6. 21005 M

MACCHINA Singer garantita, zig-zag conveniente. Mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10 21019 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Battisti 12, Trieste, Corso 25, Monfalcone. 41057 M

OCCASIONE: vendo pelliccia persiano nera e giacchino ocelot baby. Tel. 741767. 21348 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 21342 M

SEDIA a rotelle per invalido vendesi, tel. 92814. 20911 M

SILKY terrier pura razza, tre mesi, bellissimo, vendesi occasione. Telef. 95172. 20979 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51 tel. 763301. 20869 M

TRIPLEX, ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 40886 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, studi, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428 20935 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, per Friuli. Tel. 30358. 40846 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 40878 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. PER esigenze di spazio vendiamo a prezzi di occasione soggiorni cucine mobili singoli. Galatti 14-A (magazzino). 40600 NN

A.A.A. SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 20991 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 40798 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, guardaroba, soggiorni, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, Mobilificio. 21003 NN

CUCINE modelli grandiosi medie piccole, prezzi eccezionali. Falegnameria, Crispi 51. 28839 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

MATRIMONALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 20807 NN

MATRIMONIALE semi nuova causa trasloco, vera occasione, Scala Santa n. 50 I p. 40836 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, gradi 12, imbottigliato dal produttore, direttamente a domicilio, senza cauzione a lire 120 al litro. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telefonare 90882. 20981 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

DESIDERIAMO assumere per organizzazione vendita diretta n. 5 venditori residenti in Trieste e provincia. Queste persone dovranno essere dotate di presenza, cultura media ed attitudine alla vendita. Requisito preferenziale sarà un'esperienza di vendita nel settore elettrodomestici ed in altri settori di vendita diretta. Dopo il corso d'istruzione con rimborso spese è previsto l'inquadramento in qualità di agenti di commercio. Tutti gli interessati possono presentarsi presso l'Electrolux S.p.A. - via Rossetti 23/1 Trieste dalle ore 17.30 alle 19.

GRANDE industria casalinghi e campeggio assume dinamici venditori automezzo proprio per Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Stipendio 15 mensilità, inquadramento previdenziale. Provvigioni, rimborso spese. Scrivere dettagliando, età, posti occupati, casella 126/M SPI, 20100 Milano. 5230 P

SOCIETA' Commerciale Lombarda di specialità alimentari in forte espansione, cerca agenti con auto propria, veramente introdotti dettaglio zone Trieste e Gorizia, offresi rimborso spese, interessanti incentivi provvigionali, inquadramento Enasarco. Scrivere Casella 72/B SPI 20100 Milano. 5236 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. GIULIA super '66, perfetta; Fulvia 2 C '67; 124 '66; 500 F '66; Lambro 550 N '67; vendonsi, permutansi. Rateazioni fino 29 mesi. Fonderia 6. 20997 Q

AL mercato dell'occasione troverete alle condizioni più favorevoli vetture Fiat 600, 500, 1100. Simca 1000. Renault 4, R10, R8. Vari modelli. Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3. 10 Q

ALFA Romeo Giulia 1600 '66, occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 110 Q

CERCANSI: giardinetta in ferro e multipla; purchè buono stato. Telef. 90126. 21015 Q

FIAT 750 '63 unico, 600, rateali. Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402. 20983 Q

FIAT 600 '59 '60 '61 '64, 1300 '62, familiare '62, Bianchina'61, Austin 40 '64, Simca 1000 '63 assistenza Opel Ginnastica 56. 40838 Q

LA nuova gamma Renault 1969 vi offre una scelta di modelli sempre più vasta a prezzi ribassati dal 4% al 6%. Per prove e valutazioni della macchina usata rivolgetevi alla Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3 tel. 93940. 11 Q

MILLECENTO D 1964 unico proprietario 72.000 km provvista gancio roulotte vendo lire 360.000, tel. 746870 41405 Q

MOTOSCAFO compensato marino plastificato con fuoribordo Johnson 35 1961 vendo lire 480.000, tel. 746870 41405 Q

VIGNALE 750 in ottime condizioni vendesi. Petronio 10, autorimessa. 21011 Q

600 completa accessori, in ottime condizioni vendesi o permutasi. Petronio 10. 21011 Q

1750 spider veloce o duetto '67, acquisterei contanti, unico proprietario. Telefonare Trieste 97035. 21031 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA, mutui ipotecari, assoluta riservatezza. Sif 24566 Mazzini 19, orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 21094 R

A. MEDICO offresi affittanza ambulatorio al primo piano zona Perugino. Prego telefonare 64881 ore 13-15 40816 R

AUTO accessorio cedesi contante arredamento inventario vasta licenza, ottimo lavoro, trattative, telef 94238. 619 R

GORIZIA centro vendesi negozio frutta verdure scatolame, bene avviato. Telefonare 3740, orario negozio. 627 R

GRADO negozio d'angolo centralissimo 3 vetrine 2 porte modernamente arredato cedesi senza inventario. Scrivere Fermo Posta Pat. n. 23094. 20895 R

LICENZA trattoria trasferibile, cedesi, inintermediari, ottime condizioni. Tel. 23143 pomeriggio 20973 R

OCCASIONE, negozio alimentari, avviato, con vasta licenza. vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21025 R

SOCIETA' finanziarie concedono rapidamente cessioni quinto ipoteche I, II rango; operazioni varie. Consultazioni, recupero crediti, collocamento sicuri capitali. Telef. studio 68659. 20977 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. ECCEZIONALE OCCASIONE! A RATE MENSILI pari ad un normale canone di affitto SENZA ALCUN ANTICIPO potete acquistare un appartamento moderno in condominio da due-tre stanze, servizi, centralnafta, ascensore nella zona verde di Strada per Longera. Approfittate di questa possibilità unica che non verrà ripetuta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 20957 S

A.A.A.A.A. VENDESI OCCASIONE VIA GIUSTINELLI VISTA MARE PRONTINGRESSO tre stanze cucina doppi servizi cantina, autoriscaldamento 5.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 S

A. AGEP Crispi 14 vende forti facilitazioni pagamento appartamenti: ROMAGNA, tristanze salone biservizi centralnafta giardino proprio garage cantina. ROIANO, piazza, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO soleggiatissimo, bistanze cucina bagno ampia terrazza. CARPINETO, palazzine, sistemate giardino, 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage. CANTU', lussuosissimo, 4 stanze ampio salone triservizi centralnafta garage. ISTRIA, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. INVESTIMENTO, nuovi, affittati 36.000. VILLA Sanluigi, panoramicissima. BONOMEA (Monte Radio) palazzine signorili, panoramicissime, zona verde, tranquilla, servita autobus. Appartamenti 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI 4-5 stanze terrazze vastissime. MANSARDA 80 mq. 40856 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto. Legge 1179. Bonomea alta, costruzione appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno centralnafta ascensore cantina garage. Quota contanti 25%, saldo 25 anni. Prezzi CONVENIENTISSIMI fissati Stato; interessi 5,50%. Vendite AGEP - Crispi 14. 40852 S

A. PRIMINGRESSO Roiano, 2 stanze saloncino cucinetta bagno poggioli ascensore centralnafta. Contanti 1.600.000. Rimanenza mutuo 20-30 anni vendesi ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 40884 S

A. VENTISETTEMBRE inizio appartamenti 2-3 stanze cucina camerino bagno 3.900.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 40884 S

AFFARONE vendiamo terreno posizione grande avvenire. Studio Gallina 3 - I. 8026 S

APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75%. LOCALI D'AFFARI STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19), VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 40137 S

APPARTAMENTO Giulia saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ultimo piano VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 21344 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri appartamenti vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40860 S

APPARTAMENTO signorile Rotonda BOSCHETTO, salone due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21025 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 40898 S

APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000, pagamento 700.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendonsi. Visitare sul posto Pascoli 32. 40189 S

BELLISSIMO Tigor, tre stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 40896 S

COMPLESSO condominiale DELTA - MONTE D'ORO - Via Flavia - Zona Industriale: appartamenti 1-2-3 stanze cucina bagno 1-2 poggioli giardino box-auto comforts prezzi modici mutuo 10-30 anni; per investimento. Ufficio vendite sul posto 10-14. TESA 21, soggiorno cucinino 2 stanze bagno prontingresso accuratamente rifiniti comforts. Ufficio al 3.o piano 10-16. TESA 22, costruzione iniziata, appartamenti 1-2 stanze cucina bagno terrazza comforts rifiniture accuratissime, mutuo 10-30 anni, piani alti ed attici. Ufficio vendite via della Tesa 21 piano 3.o dalle 10-16. SEVERO, piano I, cucina 6 stanze servizi separati mq. 150. PASCOLI, piano V, soffitta con lucernai, mq. 200, possibilità sfruttamento vari usi, vendesi condominio prezzo stralcio. ROZZOL, palazzine residenziali, vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina soggiorno servizi separati terrazza, massimi comforts, piani alti ed attici. TACCO, cucina 2 stanze bagno poggiolo affittato ottimo reddito. Vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. 79 S

CONDOMINIALE zona Ciamician, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 40896 S

CONDOMINIO 2-3 stanze servizi comperasi contanti. Telefonare 33866. 40872 S

IN palazzina S. Luigi, prontingresso, 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina garage centralnafta vendesi ottima occasione dilazioni pagamento. Immobiliare, Carducci 28 - telef. 724257. 40890 S

INVESTIMENTO, appartamento nuovo bellissimo città rende 45.000 mensili vendesi. Tel. 31335 21294 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 40898 S

MONFALCONE centro, villa libera, 2 appartamenti, giardino, vendesi 9.500.000. Telef. 72203, Monfalcone. 600 S

MONFALCONE, appartamento nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, vendesi 6.200.000, Immobiliare Nistri via Lepardi 19 telef. 72203. 601 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74.404 Monfalcone via XXV APRILE 47: appartamenti centralissimi, prossima consegna, massimi comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo approvato, vendonsi facilitando. OCCASIONE attici centralissimi e panoramici prontingresso, massime facilitazioni, rifiniture accurate, comforts. LOCALI AFFARI varie grandezze, prossima consegna, zona centralissima, vendonsi molteplici attività. 79 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI, IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. 41419 S

PROGETTO approvato zona Perugino 22 appartamenti + attico garage vendonsi. Tel. 734257. 40890 S

SALONE, 2 stanze, cucina stanzino bagno, soleggiato, paraggi Viale, mutuo concesso, 2.600.000 contanti vende Agenzia Gentile. 40888 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 40896 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 40898 S

TERRENI bella posizione 3000-4000 mq. servizi tutti per ville vendonsi vera occasione. Telefonare 55290. 40782 S

VENDESI soffitta rimessa nuovo completamente arredata con doccia. Telefonare 35904. 40882 S

VILLA signorile 3 camere cameretta salone bagni garage giardino libera vendesi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40860 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 40898 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti in vicolo del Castagneto, via Giulia, via San Francesco e Barcola. Tel. 61116. 332 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni - Richiedete appuntamento per consulenze telefonando al 33652 dalle 8 alle 13. 20785 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.